

Bilancio al 31.12.2010

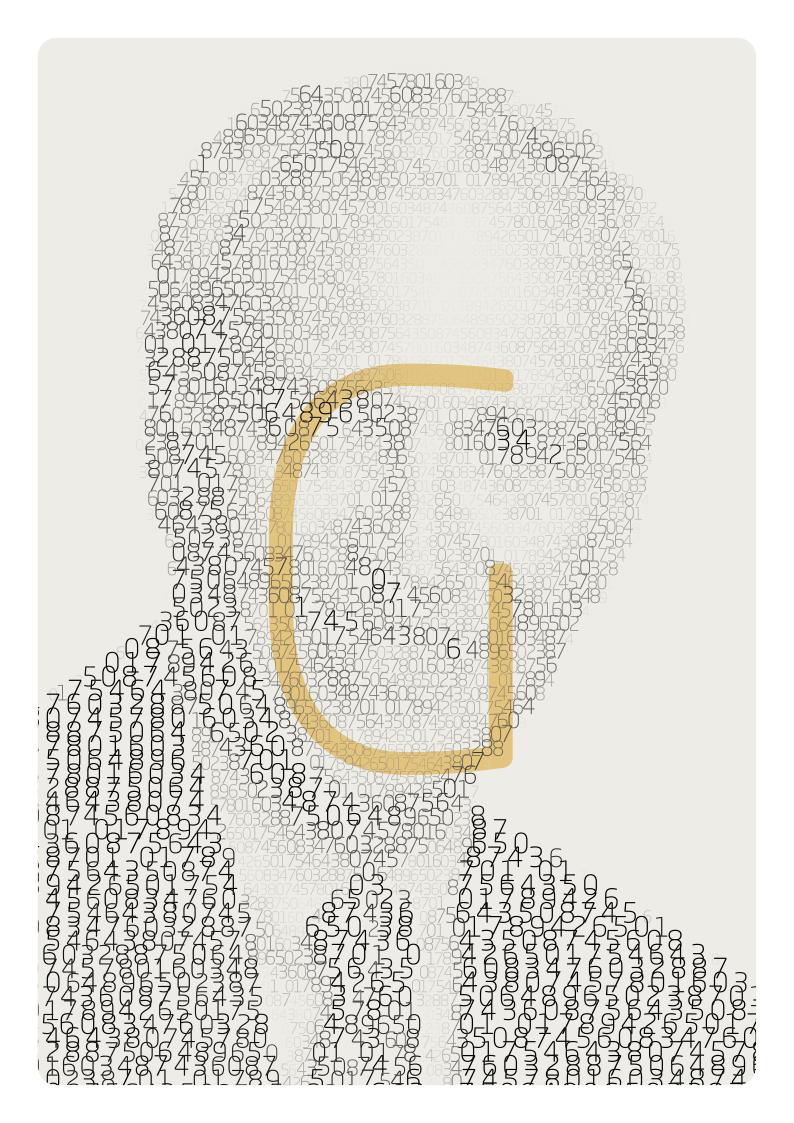
INDICE

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e nota integrativa	33
Relazione dei Sindaci	85
Relazione della Società di revisione	91
Appendice statistica	95

_

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
	Presidente	Daniele	Nonino
	Vice Presidenti	Giovanni Battista	Gregoris
		Carlo	Tudech
	Consiglieri	Gianfranco	Borghello
	-	Vittorio	Bortolotti
		Giovanna	Cinelli
		Giovanni	Di Maria
		Silvio	Franz
		Giovanni	Greatti
		Niveo	Paravano
		Silvano	Pascolo
		Primo	Pizzioli
		Florinda	Poles
		Severino	Schiff
		Bruno	Spinato
		Roberto	Vicentini
COMITATO ESECUTIVO			
commo escentro	Presidente	Giovanni Battista	Gregoris
	Componenti	Giovanni	Di Maria
		Niveo	Paravano
		Florinda	Poles
		Bruno	Spinato
		Roberto	Vicentini
COLLEGIO DEI SINDACI			
COLCULO DEI DINIDINA	Presidente	Eliso	Tami
	Sindaci effettivi	Roberto	Minardi
		Roberto	Stellin
	Sindaci supplenti	Roberto	Coradazzi
		Daniele	Mattellone
DIDETIONS SENSON S			
DIREZIONE GENERALE			
	Direttore Generale	Sandro	Rozzino
	Vicedirettore Generale	Stefania	Pajer
REVISORE CONTABILE			
		Revidata S.r.l.	





RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INTRODUZIONE

Signori Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale, porgo a Voi tutti un caloroso benvenuto a questa assemblea dei Soci che segna il 32° anno di attività del nostro organismo di garanzia mutualistica.

Nel corso del 2010, Confidimprese FVG ha ampliato ulteriormente la base sociale continuando il positivo trend degli anni precedenti. In merito alla centrale attività di concessione di garanzia mutualistica, il Confidi ha consolidato nel 2010 l'ottimo risultato conseguito nel corso del 2009, registrando un + 3% negli affidamenti garantiti in essere al 31.12.

Possiamo asserire che abbiamo ribadito il nostro ruolo centrale nel sistema della garanzia regionale.

A tre anni dalla fusione tra i nostri Congafi Artigiani di Pordenone ed Udine intervenuta dal primo gennaio 2008, possiamo veramente affermare che l'ottima integrazione tra le due Aree provinciali ha generato un organismo assolutamente amalgamato; l'indicazione, ove presente, di dati provinciali ha il mero scopo di sottolineare i successi ottenuti in entrambe le Aree.

Nell'erogazione della garanzia abbiamo sempre cercato la massima soddisfazione possibile delle istanze presentate dai soci; in questo contesto di perdurante difficile situazione economica non è sempre stato facile. Abbiamo fatto il possibile, tentando di conciliare le aspettative delle imprese con l'esigenza di mantenere solido il Confidi.

Per numero di associati e per affidamenti garantiti ci siamo confermati, di gran lunga, il Confidi più dimensionato della regione.

In questa attività abbiamo registrato positivi riscontri dal mondo delle imprese – i numeri lo confermano – e dal sistema relazionale che per noi è di rilevante importanza. Nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011 abbiamo registrato ottimi rapporti con tutti i portatori di interesse che sono non marginalmente coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia con tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

In apertura informiamo che il CdA, in data 29 marzo 2011, ha approvato il progetto di bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione.

Dopo l'iscrizione nell'Albo degli Intermediari finanziari di cui all'ex art. 107 T.U.B. (Testo Unico Bancario) intervenuta il 10 novembre 2009, il 2010 è stato il primo intero esercizio chiuso dal nostro Confidi quale Intermediario finanziario.

L'anno passato il Confidi si era avvalso della facoltà di prorogare di due mesi il termine per l'approvazione del bilancio; tale proroga era motivata dal profondo lavoro della struttura per operare la profonda riorganizzazione del Confidi, conseguente alle nuove incombenze derivanti dall'essere soggetto vigilato da Banca d'Italia.

Si può ben affermare che i Confidi 107, quali il nostro, hanno sostanzialmente quasi tutte le incombenze proprie delle banche, senza poter contare sulle variegate tipologie di ricavi sui quali queste possono contare. Ciò comporta necessariamente il mantenimento di una struttura operativa tutt'altro che sovradimensionata.

Questo e la natura mutualistica dell'attività di concessione di garanzia rendono arduo raggiungere l'equilibrio di bilancio. Rimane, pertanto, assolutamente, imprescindibile che la Regione continui a sostenere i Confidi nell'esercizio della loro attività, che è riconosciuta di grande rilevanza sociale anche dall'Ente pubblico.

Nel corso del 2010 sono state via via affinate le procedure in misura tale da consentirci di approvare il bilancio nei termini usuali.

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i nuovi principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti ora dal nostro Confidi, neo 107.

Tali principi contabili hanno introdotto nel 2009 e nel 2010 significativi cambiamenti nella struttura del bilancio d'esercizio, nella valutazione e rappresentazione delle attività e delle passività. Tali effetti sono stati illustrati in una specifica sezione.

Nella passata relazione avevamo rimarcato i tre più significativi traguardi raggiunti dalla costituzione del 1979: la **trasformazione** da consorzio a società cooperativa del 1983, la **fusione** tra i due confidi artigiani delle province di Pordenone e di Udine del primo gennaio 2008, l'**iscrizione** al 107.

Nel corso del 2010 abbiamo lavorato per consolidare la nostra attività, affrontando numerose novità operative e procedurali che hanno impegnato moltissimo la struttura; arrivando in alcuni periodi ad originare significativi allungamenti delle tempistiche di esame delle richieste di garanzia. E' un prezzo, questo, che abbiamo dovuto pagare alle nuove procedure. E' stato veramente di poca consolazione sapere che tutti i Confidi 107 affrontavano gli stessi problemi. Negli ultimi mesi abbiamo oliato il meccanismo, ed ora possiamo veramente affermare che stiamo ritornando verso le virtuose tempistiche ante 107.

Come sempre, prima di procedere al commento dei più significativi dati inerenti la base sociale ed alla descrizione delle attività poste in essere nel corso dell'esercizio considerato, delle garanzie concesse e delle conseguenti sofferenze, apriamo la relazione con alcuni cenni sulla situazione economico finanziaria globale, nazionale e regionale.

Anche il 2010 ha registrato fondamentali assolutamente modesti, sia in merito all'andamento del Pil che in termini occupazionali. Dopo alcuni anni ben poco brillanti, la bufera finanziaria del 2008, la crisi del 2009, annotiamo un 2010 di generale difficoltà. Pochi settori hanno tenuto; la maggior parte delle imprese ha registrato forti riduzioni del fatturato. Le imprese più fragili sono saltate; quelle più solide hanno attinto alle risorse aziendali e, spesso, a quelle familiari, per fronteggiare la crisi e mantenere le esistenti potenzialità produttive in attesa della ripresa dell'economia. Ciò nonostante, riteniamo di poter affermare che il tessuto delle nostre piccole micro imprese sta reagendo con grande energia. Confidiamo che la ripresa si rafforzi e, soprattutto, duri nel tempo.

Anche nel corso del 2010, abbiamo riscontrato alcune pessime abitudini da parte delle grandi-medie imprese che, spesso non solo per giustificati motivi, hanno ancora mantenuto elevati od aumentato i tempi di pagamento e perseverato nella cattiva abitudine di rimandare insolute le ricevute bancarie emesse dalle nostre imprese. A tale riguardo è forse opportuno, però, evidenziare che anche nel nostro mondo si sta presentando questa cattiva abitudine.

I primi mesi del 2011 non presentano ancora la forte svolta attesa, ma alcuni fattori stanno incrementando; confidiamo che migliorino in misura sufficiente per dare veramente respiro alle nostre imprese.

Non dobbiamo perdere fiducia nel nostro sistema, che ha dimostrato in diverse occasioni sorprendenti capacità di affrontare crisi anche profonde. In passato i grandi teorici del "grande è bello" avevano espresso parole certamente non positive nei confronti del sistema economico italiano, basato su un grandissimo numero di medie-piccole-micro imprese. Questa piccola dimensione ha aiutato ad affrontare meglio gli effetti della crisi.

Un sistema di piccole imprese riprende però velocità in tempi più lunghi.

La crisi non è ancora finita. Le imprese dovranno affrontare ancora momenti difficili.

Da un punto di vista finanziario, superate le risapute forti difficoltà di fine 2008 e di tutto il 2009, il 2010 ha registrato una interessante nuova disponibilità di credito; sempre, beninteso, nell'ambito di una grande cautela bancaria.

A questo punto intravvediamo un nuovo pericolo in tema di disponibilità finanziaria. Le banche si troveranno ad esaminare, dopo i sofferti bilanci del 2009, bilanci 2010 problematici; sono molte le imprese, infatti, che presenteranno anche un 2010 in perdita. Ciò potrebbe comportare, a nostro avviso, e ne registriamo già i primi riscontri, un nuovo irrigidimento nell'erogazione del credito bancario.

12 SCENARI ECONOMICI

Situazione internazionale ed italiana

Ancora una volta sono emersi i noti fattori. Dopo la forte crisi, alcune aree geografico/economiche registrano percentuali di crescita fortemente superiori. In questo contesto, l'Europa cresce di meno ed all'interno dell'Europa l'Italia è quasi fanalino di coda in termini di aumento del PIL. Il dato italiano del 2010 si è attestato su un + 1,2 % (corretto per gli effetti del calendario da 1,3 a 1,2%), dato bene al di sotto di quello registrato dai maggiori competitori europei. Ancora una volta siamo il paese più lento a ripartire. Un + 1,2% può essere considerato un ottimo risultato dopo il – 5% del 2009, ma a questo ritmo ci metteremo degli anni solo per ritornare alla situazione ante crisi.

Può essere utile raffrontare i dati dell'ultimo trimestre una 2010 per una più approfondita analisi.

Nel quarto trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,7 per cento negli Stati Uniti, dello 0,4 per cento in Germania, dello 0,3 per cento in Francia ed è diminuito dello 0,3 per cento in Giappone e dello 0,6 per cento nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 4,0 per cento in Germania, del 2,7 per cento negli Stati Uniti, del 2,6 per cento in Giappone e dell'1,5 per cento in Francia e nel Regno Unito. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,3 per cento in termini congiunturali e del 2,0 per cento in termini tendenziali.

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 3,4 per cento, mentre il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è cresciuto dello 0,8 per cento. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate dello 0,5 per cento, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,7 per cento e i consumi finali nazionali sono rimasti stazionari. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,3 per cento, quella della Pubblica Amministrazione (PA) e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) è diminuita dello 0,6 per cento.

La diminuzione degli investimenti è stata determinata da una contrazione dell'1,3 per cento degli investimenti in costruzioni, dell'1,5 per cento degli acquisti in mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti sono aumentati dello 0,2 per cento.

In termini tendenziali, le esportazioni sono aumentate del 10,1 per cento, le importazioni del 13,3 per cento. La spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1,0 per cento; quella della PA e delle ISP è diminuita dell'1,1 per cento. (fonte ISTAT)

Anche se il Paese pare registrare nel 2011 qualche fondamentale con il segno più, a dimostrazione di una pur lenta ripresa, la propensione all'investimento delle famiglie e delle imprese è tutt'ora molto bassa. Lo riscontriamo anche nei nostri dati. Operazioni di finanziamento per investimenti produttivi sono ancora rare.

È naturale che gli imprenditori vogliano avere un orizzonte un poco più chiaro prima di impegnarsi in nuovi investimenti, ma questo non fa altro che ritardare ancora di più la ripresa. Rischiamo di rimanere dentro un circuito per nulla virtuoso.

Situazione Friuli Venezia Giulia

Il 2010 si è chiuso con un'inflazione media annua pari all'1,5% in Italia e all'1,7% in Friuli Venezia Giulia.

Trieste è la provincia in cui i prezzi sono cresciuti di più (+2,2% rispetto alla media del 2009), Pordenone quella in cui sono cresciuti di meno (+1,2%). Udine è nella media.

Guardando la media FVG nel 2010, gli aumenti più elevati rispetto al 2009 si sono registrati nei capitoli Trasporti (+5,0%), Altri beni e servizi (+3,1%), Istruzione (+2,5%), Bevande alcoliche e tabacchi (+2,3%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,2%). Sono diminuiti, invece, i prezzi del capitolo Comunicazioni (-1,2%), in tutte le quattro province della regione.

Tra i capoluoghi di provincia, Trieste spicca per gli aumenti, nel corso del 2010, dei prezzi nei capitoli Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+3,9% contro una media regionale di +2,2%), Abbigliamento e calzature (+2,4% contro +0,6% medio regionale), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,9% contro +0,3% medio).

Pordenone è l'unica città (come era accaduto nel 2009) in cui sono diminuiti i prezzi di Abbigliamento e calzature (- 2,5%), mentre registra l'aumento più elevato, tra i capoluoghi regionali, nel capitolo Trasporti (+5,8%).

Gorizia continua ad essere la città in cui crescono di più i prezzi del capitolo Istruzione (+4,0% contro +2,5% medio regionale) e l'unica a registrare una variazione negativa per Ricreazione, spettacolo e cultura (-0,7%).

Udine registra l'aumento più elevato dei prezzi nei capitoli Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,3%, la media regionale è di +1,7%) e Ricreazione, spettacolo e cultura (+1,6% contro una media regionale di +1,0%).

Un dato significativo lo fornisce l'andamentale del ricorso alla Cassa integrazione relativo a gennaio e febbraio 2011. Il ricorso alla Cassa integrazione, come segnalano gli ultimi dati INPS, si conferma sostanzialmente sugli stessi livelli del mese di gennaio scorso, quando si determinò una riduzione significativa delle ore autorizzate di CIG, sia rispetto al mese precedente che a quello corrispondente dell'anno passato.

Rispetto alle diverse modalità, sempre tenendo conto delle minori giornate lavorative, sono diminuite la CIG in deroga (dalle 103.743 ore di gennaio alle 72.858 di febbraio) e quella straordinaria (dalle 646.815 di gennaio alle 549.858 di febbraio). È invece cresciuta seppur di poco la cassa ordinaria (si va da 342.843 di gennaio alle 356.712 di febbraio), quella che manifesta l'andamento degli ordinativi.

Il dato dimostra perciò che la ripresa rimane lenta e precaria.

A differenza di altre occasioni, gli effetti di questa crisi hanno colpito, eccome, anche la nostra regione.

Le imprese hanno richiesto maggiori finanziamenti per ristrutturazioni di debito e meno per investimenti.

La crisi finanziaria di fine 2008 e del 2009, ha lasciato in eredità un irrigidimento dei criteri di concessione da parte delle banche, consistente in maggiori richieste in termini di spread e garanzie, più accentuato per le imprese edili. (fonte Banca d'Italia)

Nonostante il nostro sistema regionale presenti un gran numero di imprenditori solidi e virtuosi, la situazione risulta difficile anche per loro.

Il sistema bancario nazionale e del FVG

Alcuni indicatori confermano che le misure poste in essere dal Governo italiano, dalle Banche e, nel nostro piccolo, anche dai Confidi italiani, hanno aiutato a fronteggiare la crisi economica e finanziaria.

Le capitalizzazioni bancarie, l'aumento della dotazione del Fondo centrale di garanzia Mediocredito, la moratoria sulle rate dei mutui, gli specifici interventi dei confidi su operazioni anti crisi, hanno dato ossigeno e, soprattutto, fiducia al sistema, rendendolo più solido.

In presenza di tassi e impieghi bancari stabili, si registra un record di sofferenze per le banche italiane a gennaio 2011.

Secondo il Rapporto mensile dell'Abi, le sofferenze lorde sono risultate pari a circa 85 miliardi di euro, oltre 7 miliardi in più rispetto a fine 2010 e 25 miliardi in più rispetto a gennaio 2010 (+41,7% la variazione annua; +41,4% a gennaio 2010).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 4,3% a gennaio 2011, in crescita dal 3,3% di un anno prima.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni, sempre a gennaio, sono ammontate in tutto a 46,8 miliardi di euro, 382 milioni in più rispetto a fine 2010 e circa 13 miliardi in più rispetto a gennaio 2010 (+38,6% la variazione annua; +54,3% a gennaio 2010). (fonte ABI)

Struttura ed organizzazione

Come anticipato nell'introduzione, nel corso del 2010 il Confidi ha concentrato le proprie energie per perfezionare e consolidare le nuove procedure, obbligatorie per un soggetto vigilato da Banca d'Italia.

Le due assunzioni effettuate nei primi mesi del 2010, rispettivamente nei servizi Amministrazione e Contenzioso, per potenziare l'Organico nel settore in cui convergono la gran parte delle nuove incombenze conseguenti all'essere soggetto vigilato, hanno consentito alla struttura di affrontare meglio le nuove incombenze.

Anche nel corso del 2010 è continuato il percorso formativo del personale dipendente e degli amministratori con corsi di informazione ed aggiornamento specifici su tutti i nuovi temi propri di un soggetto neo-vigilato, con particolare riferimento alla trasparenza ed all'antiriciclaggio. Sono state applicate le nuove procedure attinenti questi temi.

Continuano con forte intensità e buoni risultati i momenti informativi che il Confidi pone in essere sul territorio autonomamente e/o in collaborazione con le Associazioni di categoria artigiane al fine di mantenere, ed ove possibile migliorare, la conoscenza da parte dei Soci delle procedure di adesione e di accesso alla garanzia, con i relativi tempi e costi (16 serate informative nel corso del 2010). Per

assicurare adeguata informazione sui servizi resi, il Confidi si avvale inoltre dei bollettini informativi delle Associazioni di categoria e delle Camere di Commercio.

Il fruttuoso rapporto con la Federazione regionale delle BCC, alla quale è stata esternalizzata la funzione di Internal Audit, che è stato avviato e prosegue con grande soddisfazione, sta consentendo al Confidi di perfezionare ulteriormente le procedure in essere, apportando diverse migliorie.

Per quanto attiene la gestione dei flussi di segnalazione di vigilanza e centrale rischi, effettuati ovviamente nel rispetto delle tempistiche previste da Banca d'Italia, ci avvaliamo della consulenza della software house Iside che fornisce il sistema informativo.

La struttura è impegnata sul sistema di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. 231/2001 al fine di perfezionare l'impianto già avviato. Si tratta di una materia di rilevante importanza che contempla, oltre agli altri aspetti, anche specifiche regolamentazioni interne quali il Regolamento Antiriciclaggio ed il Codice Etico. Per quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in considerazione dell'importanza rivestita dalla materia, sottoporla all'attenzione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Con i partners bancari è stato dato il via all'adeguamento delle convenzioni Confidi-banca per contemplarvi il maggior valore della garanzia 107 e le conseguenti novità regolamentari.

Il percorso non è ancora stato completato, anche perché il Confidi richiede alle banche di sottoscrivere la convenzione tipo predisposta internamente anche sulla base delle indicazioni fornite dal sistema Fedart-Fidi, la federazione nazionale dei Confidi italiani. Per consentire il raggiungimento del migliore risultato ottenibile, l'azione persuasiva del Confidi deve essere esercitata con decisione e pazienza.

Sono frequenti le occasioni di confronto con le banche per ricercare insieme il migliore equilibrio possibile tra gli interessi di credito degli istanti rappresentati e le aspettative di guadagno di quel fornitore particolare che è la banca.

Si sta radicando nel sistema bancario la convinzione, da noi sollecitata, che l'aumento del numero di valutazioni **condivise e contem- poranee** delle domande di fido/garanzia consentirà di ridurre i tempi delle istruttorie di merito di credito salvaguardando, beninteso, il principio dell'autonoma valutazione del merito di credito.

Sono sempre attivi i fruttuosi rapporti con le Associazioni di categoria e con i Dottori/Ragionieri commercialisti per individuare ulteriori semplificazioni del percorso della domanda di garanzia.

Cenni generali sulla gestione.

Sono continuate, per qualche mese, anche nel 2010 le iniziative specifiche attivate nel 2009 per aiutare i Soci a fronteggiare le esigenze di liquidità.

Moltissime imprese hanno approfittato della possibilità concessa dall' "Avviso comune" di moratoria delle rate dei mutui. A tale riguardo, riscontriamo con piacere che alcune banche hanno concesso sospensioni di rate anche aldilà della normativa nazionale.

Hanno riscontrato ancora gradimento le convenzioni "Anticrisi di straordinaria liquidità" – continuate anche nei primi mesi del 2010 - che hanno offerto alle imprese linee di credito specifiche ed a tassi vantaggiosi. In cambio di queste condizioni è stata offerta alle banche una aliquota di rischio superiore al 50%, mediamente il 70%. Ciò si è tradotto in aumento del rischio assunto dal Confidi. Questa era, però, una condizione necessaria per far sì che le banche superassero eventuali ritrosie nella concessione del credito non correlate al merito di credito, ma conseguenti a valutazioni specifiche sul monte garanzie offerte a copertura delle operazioni; tale innalzamento del rischio ha altresì tolto alibi alle banche meno disponibili a sostenere le imprese. Il grande accesso allo strumento ha confermato la validità della impostazione data.

Anche nel corso del 2010 sono stati modesti i benefici dal resi costituito Fondo Regionale di co-garanzia, che ha avuto una gestazione complessa ed un esordio non positivo, che ha erogato poche decine di co-garanzie. Il Fondo prevede la possibilità di fornire alle banche una garanzia complessiva fino all'80 %, suddivisa tra Confidi e Fondo Regionale.

Il modesto utilizzo ha confermato la fondatezza delle perplessità che avevamo per tempo rappresentato alla Regione.

I tassi contrattati per le imprese socie sono tra i migliori ottenibili da piccole micro imprese nella nostra Regione.

Poiché la garanzia di un Confidi 107 è parificata a quella prestata dagli altri Intermediari finanziari e dalle banche, e questo la rende più appetibile da parte del sistema bancario, stiamo avviando una puntuale contrattazione con le banche convenzionate per far pesare il maggiore valore della garanzia Confidi in termini di migliori tassi per i soci. E' questo uno dei principali obiettivi del 2011.

Al 31.12.2010 il numero delle imprese associate ha raggiunto e superato il traguardo di 10.000. A fine anno annoveravamo 10.276 soci.

Nel corso del 2010 abbiamo garantito finanziamenti per oltre 248,8 milioni di euro, contro i 244 milioni di euro del 2009, registrando un aumento del 2%.

I finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2010 sono 338 milioni (+ 3% rispetto al 31.12.2009); su questi il Confidi ha prestato garanzie per 163 milioni.

Su questa massa di garanzie gestite si registra quasi un 6% di posizioni deteriorate, in aumento rispetto al dato 2009 (circa 5%), ma in linea od inferiore a quello registrato nel mondo dei confidi più strutturati. L'aumento delle posizioni anomale, in parte conseguente al considerevole aumento di operatività del 2009 ed in parte relativo al deterioramento della situazione economica, vicino alla media del sistema, ed significativamente inferiore a quello registrato dal sistema bancario, rappresenta un valore importante che verrà maggiormente monitorato dal Confidi.

I Soci

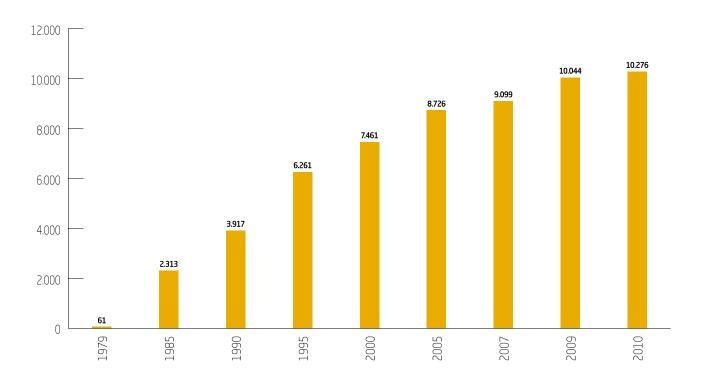
Nel corso del 2010 sono state presentate 692 domande di adesione. Di queste, 672 pari al 97,1% sono state accolte in quanto riscontravano i requisiti richiesti, 10 (1,4 %) sono state respinte in quanto NON possedevano i requisiti richiesti, 4 (0,6%) sono state ritirate dagli istanti e 6 (0,9%) restano in istruttoria al 31.12.2010. Nessun socio ha presentato ricorso contro il rigetto dell'istanza di adesione.

	2010	%	2009	Variaz. % 2010 su 2009
Presentate	692		922	-24,9%
Accolte	672	97,1%	895	-24,9%
Respinte	10	1,4%	10	0,0%
Ritirate	4	0,6%	6	-33,3%
Rinviate	6*	0,9%	11*	-45,5%
Esclusioni e recessi	440		316	39,2%

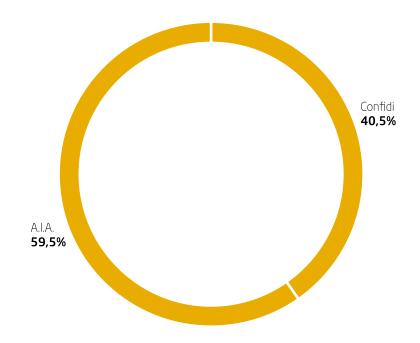
^{*} Al 31.12.2009 e al 31.12.2010

 $A \ testimonianza \ del \ gradimento \ dei \ servizi \ resi \ dal \ Confidi, \ anche \ il \ 2010 \ ha \ registrato \ un \ consistente \ numero \ di \ domande \ di \ adesione.$

Grafico soci per anno



Penetrazione soci ARTIGIANI su iscritti A.I.A. al 31.12.2010



Soci confidi: 10.276, di cui Artigiani 9.266 Imprese iscritte Albo delle Imprese Artigiane delle CCIAA di PN + UD = 22.910 Percentuale = 40,5

Imprese artigiane al 31.12.2010			
N.	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
GO	2.920	220	261
PN	7.990	549	606
TS	4.515	345	398
UD	14.920	1.088	1.132
Totale	30.345	2.202	2.397
PN + UD = 22.910			

Per la seconda volta dopo molti anni, l'Albo imprese artigiane della regione registra un saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni a dimostrazione del difficile momento economico.

18 I Finanziamenti garantiti e le garanzie in essere

Finanziamenti garantiti nel corso del 2010 per banca

Descrizione banca	finanziamenti garantiti	%	variazione % 2010 su 2009
BNL	2.538.500	1,0%	146%
UNICREDIT	30.592.337	12,3%	-9,2%
HYPO ALPE ADRIA BANK	2.275.871	0,9%	26,4%
UNICREDIT CORPORATE	185.300	0,1%	42,5%
NORDEST BANCA	3.173.000	1,3%	18,9%
BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO	2.126.072	0,9%	11,7%
ANTONVENETA	12.471.400	5,0%	27,9%
BANCA POPOLARE DI VERONA	2.098.500	0,8%	4,6%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	43.822.085	17,6%	-1,4%
VENETO BANCA	4.577.984	1,8%	-10,0%
BANCA DI CIVIDALE	31.585.780	12,7%	-8,0%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	19.845.221	8,0%	-11,1%
CARIFVG	35.467.022	14,3%	8,6%
BCC DELLA MARCA	65.000	0,0%	-62,2%
BCC CREDIFRIULI	4.315.800	1,7%	-10,9%
BCC BASSA FRIULANA	2.963.987	1,2%	5,8%
BCC PORDENONESE	3.695.800	1,5%	31,9%
BCC BASILIANO	6.367.500	2,6%	-15,6%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	2.759.592	1,1%	8,5%
BCC LUCINICCO, FARRA E CAPRIVA	210.000	0,1%	366,7%
BCC MANZANO	8.129.500	3,3%	-17,7%
BCC FRIULI CENTRALE	3.420.400	1,4%	-23,3%
BCC UDINE	4.168.144	1,7%	-8,6%
BCC SAN GIORGIO E MEDUNO	4.047.174	1,6%	25,9%
BCC CARNIA E GEMONESE	3.050.524	1,2%	-27,3%
BCC PREALPI	130.000	0,1%	-38,1%
BCC SAN BIAGIO	550.000	0,2%	354,5%
BCC VILLESSE	0	0,0%	-100,0%
MEDIOCREDITO FVG	11.666.000	4,7%	245,1%
INTESA SAN PAOLO	0	0,0%	-100,0%
ARTIGIANCASSA	0	0,0%	-100,0%
LEASING	2.532.240	1,0%	170,5%
	248.830.734	100,0%	1,9%

Finanziamento richiesti NON garantiti (contempla gli affidamenti/finanziamenti negati totalmente)

Negate per filiale/provincia	importo
PORDENONE	5.926.055
UDINE	16.830.288
TOTALE	22.756.343

La percentuale di pratiche negate - pari all'8,4% (sul monte di 271 milioni richiesti), a comprova dello sforzo sostenuto dal Confidi per aiutare le aziende in questo difficile contesto economico.

Finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2010 per filiale/provincia

Filiale-Provincia	Finanziamenti	Rischio
PORDENONE	115.074.669	56.555.641
UDINE	223.333.732	107.279.032
TOTALE	338.408.401	163.834.673

Finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2010 per banca - confronto tra banche e variazione 2010 su 2009

Banca	importo finanziam. in essere al 31.12.2010	%	importo rischio in essere al 31.12.2010	%	variazione finanziam.
BNL	2.779.600	0,8%	1.417.124	0,9%	121,7%
UNICREDIT	40.975.119	12,1%	20.277.727	12,4%	-2,1%
HYPO ALPE ADRIA BANK	2.264.807	0,7%	1.093.868	0,7%	1,8%
UNICREDIT CORPORATE	282.846	0,1%	141.423	0,1%	-22,9%
NORDEST BANCA	3.589.372	1,1%	1.802.598	1,1%	15,6%
BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO	3.024.507	0,9%	1.480.311	0,9%	27,4%
ANTONVENETA	17.094.837	5,1%	8.252.481	5,0%	23,7%
BANCA POPOLARE DI VERONA	2.133.284	0,6%	1.071.642	0,7%	12,7%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	58.452.857	17,3%	28.736.492	17,5%	3,8%
VENETO BANCA	6.709.542	2,0%	3.299.162	2,0%	-8,9%
BANCA DI CIVIDALE	43.246.256	12,8%	21.157.515	12,9%	-1,5%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	28.079.861	8,3%	13.827.140	8,4%	-8,8%
CARIFVG	46.747.162	13,8%	23.427.534	14,3%	-5,0%
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	61.759.299	18,2%	30.780.554	18,8%	-2,4%
MEDIOCREDITO FVG	15.431.218	4,6%	5.551.431	3,4%	148,7%
INTESA SAN PAOLO	0		0	0,0%	-100,0%
ARTIGIANCASSA	26.057	0,0%	13.028	0,0%	-77,1%
LEASING	5.811.779	1,7%	1.504.642	0,9%	4,0%
	338.408.401	100,0%	163.834.673	100,0%	2,6%

Finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2010 per linea di credito con confronto su 2009

Linea di credito	Rischio	affidamento/finanziam. garantito	variazione % finanziamento
CONTO CORRENTE	16.013.920	32.310.523	-3,3%
ANTICIPAZIONI	70.379.119	143.125.524	-1,4%
FIDEJUSSIONI	607.395	1.460.472	-6,3%
FINANZ. ENTRO 18 MESI ORDINARIO	1.835.953	3.586.639	-0,9%
FINANZ. ENTRO 18 MESI AGEVOLATO	620.311	1.240.623	-38,1%
Medio lungo termine ordinario	58.122.347	117.527.694	5,9%
Medio lungo termine agevolato	14.572.734	32.222.800	26,5%
LEASING	1.682.895	6.934.126	-8,4%
	163.834.673	338.408.401	2,6%

20 **Prevenzione usura**

L'intervento posto in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario. Si deve registrare che negli ultimi tre anni i conferimenti sono stati ben più modesti rispetto al periodo precedente. Nel 2010 nulla ci è stato conferito. Ciò ha giocoforza ridotto le possibilità di intervento.

Dall'inizio dell'attività sono state garantite n° 139 operazioni per un totale di finanziamenti garantiti pari ad euro 8.358.255.- Nel 2010 è stato garantito un solo finanziamento per un importo di € 70.000.- L'ammontare delle garanzie in essere al 31.12.2010 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate) è pari ad € 1.584.766 per n° 30 pratiche. La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma annota ancora livelli ragionevoli.

Le sofferenze e le posizioni anomale

Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad € 437.109 al netto del relativo fondo per euro 4.487.328 e del fondo svalutazione sofferenze a costo ammortizzato per euro 54.724 (effetto attualizzazione sui crediti).

Il residuo in essere delle posizioni deteriorate è pari ad euro 10.710.933, con un corrispondente valore di dubbio esito (potenziale perdita) di euro 5.980.124, pari al 3,65% del monte rischio garanzia, in incremento di circa lo 0,1% rispetto al 31.12.2009. L'incremento delle posizioni deteriorate (di quasi il 30 %) è in parte derivante dall'importante aumento delle garanzie registrato nel 2009 ed inoltre strettamente correlato al naturale peggioramento della qualità del portafoglio conseguente alla crisi economica. I dubbi esiti rimangono sostanzialmente invariati in virtù delle più puntuali informazioni fornite dalle banche e della crescente capacità del Confidi di valutare le posizioni a mutata rischiosità.

Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono in linea con quelle registrate dai confidi del Nord Est. L'aumento sopra considerato è ben inferiore all'aumento (+40%) registrato dal sistema bancario (rif. gennaio 2010-gennaio 2011).

Nella redazione del bilancio 2010 è stato quindi ulteriormente affinato il metodo di calcolo per l'individuazione del giusto livello di copertura delle garanzie.

Si individuano le seguenti fattispecie di garanzie in portafoglio, quelle in bonis e quelle a mutata rischiosità; queste ultime, a loro volta, sono divisibili in garanzie incagliate per autonoma decisione del confidi, garanzie poste ad incaglio dalle banche, garanzie poste a sofferenza dalle banche.

Per quanto attiene le <u>garanzie in bonis</u>, il rischio potenziale insito è quantificato in 2,1 milioni di euro, che trovato una correlata adeguata copertura nei risconti passivi – commissioni già incassate, ma di competenza degli anni futuri – che ammontano a 2,4 milioni di euro. In merito alle <u>garanzie incagliate dal Confidi</u>, che assommano ad 1 milione di euro è stato previsto un fondo necessario pari a 154.955,78 euro (15%), ritenuto congruo.

Per quanto attiene le garanzie poste ad <u>incaglio su comunicazione bancarie</u> si è provveduto ad effettuare una autonoma valutazione, anche in virtù delle parziali informazioni rese dalle banche. Sono state individuate tre classi di garanzie incagliate che presentano diversi livelli di rischio: quelle relative a finanziamenti che presentano rate mensili impagate da 7 a 10 mesi (minore rischio = copertura 30%), quelle che presentano foglio insoluto (rischio intermedio = copertura 40%), quelle che presentano + anomalie o rate mensili impagate da 11 a 18 (rischio + elevato = copertura 45%). Di seguito si è provveduto ad aumentare di un ulteriore 30 % la copertura per le garanzie attinenti ditte che operano in settori ad alto rischio (edile, sedia manzanese, mobile pordenonese, autotrasporti). Questa autonoma valutazione corrisponde, peraltro, alla media dei dati forniti dalle poche banche che hanno fornito informazioni adeguate; la corrispondente dotazione del fondo è pari ad € 1.362.672,05.-

In relazione alle garanzie in sofferenza si è riscontrata la buona attendibilità delle informazioni fornite dalle banche. Poiché dall'esame delle escussioni di garanzia autorizzate dal Confidi nell'ultimo quinquennio è emerso che il Confidi nega (per insussistenza della garanzia) il 13% dell'importo di escussione richiesta dalle banche, si è provveduto ad accantonare l'87% dei dubbi esiti segnalati dalle banche, per € 4.462.496,53.

Ciò detto, il Fondo necessario per la copertura delle posizioni a mutata rischiosità è pari ad € **5.980.124**; poiché la dotazione del fondo al 31.12.2009 era pari ad € **5.923.217**, si è provveduto ad effettuare un accantonamento di € **56.907**.-

In tutte le valutazioni sopra descritte, il Confidi ha tenuto in debita considerazione le informazioni rese dalle banche, effettuato proprie valutazioni supportate da informazioni interne e/o da serie storiche consolidate, operando sempre con il principio di effettuare adeguamenti congrui e sufficienti.

L'andamento economico finanziario della società

Gli affidamenti deliberati nel 2010 ammontano ad € 248.830.734, con un aumento del 2% sul dato 2009. Dopo il forte incremento del 2009, il Confidi ha consolidato il portafoglio di garanzie gestite; un lieve incremento è stato altresì registrato, evidentemente, sul numero delle pratiche e linee garantite.

Anno	Finanziamenti garantiti (a)	n° pratiche (b)	(a)/(b)
2009	244.241.803	3.872	63.079
2010	248.830.734	3.755	66.267

(*) una pratica può avere più finanziamenti

Si registrano le seguenti variazioni tra breve e medio termine nel concesso 2010 rispetto al 2009.

Anno	Finanziamenti garantiti (a)		breve termine		m/l termine	
	importo	% var.	importo	% var.	importo	% var.
2009	244.241.803		165.087.674		79.154.129	
2010	248.830.734	1,9%	179.517.362	8,7%	69.313.372	-12,4%

La variazione indica l'incremento/decremento del valore rispetto al 2009.

Nel medio temine, si rileva una diminuzione delle operazione in relazione al bassissimo numero di operazioni di investimento garantite.

In questa difficile situazione congiunturale, il ruolo dei confidi è diventato, se possibile, ancora più importante. Il nostro Confidi ha cercato di sostenere i Soci nella misura maggiore consentita dal Patrimonio, cercando di conciliare, come sempre, il massimo intervento mutualistico con l'esigenza di non pregiudicare la solidità patrimoniale che, per fortuna, presenta numeri rassicuranti.

Nel percorso della concessione di garanzia, come approccio generale al rischio, si è tenuto conto delle previsioni e delle informazioni consolidate del livello delle sofferenze bancarie e conseguentemente del Confidi, che si andavano via via registrando.

Se nel mondo bancario il livello delle sofferenze nel corso del 2010 è cresciuto del 40%, anche il nostro Confidi ha registrato un aumento delle posizioni non regolari intorno al 30%. Va detto che il dato di partenza delle posizioni non regolari era contenuto e quindi, il dato pur aggiornato con questa crescita del 30% è ancora soddisfacente, come riscontreremo più avanti. Si tratta, però, di un numero che comincia a diventare molto significativo e sarà costantemente monitorato.

L'impegno profuso dal Confidi è chiaramente rappresentato dalla conferma dei dati registrati già nel 2009 in riferimento alla base sociale ed al volume dei nuovi affidamenti garantiti nel corso del 2010 e, di conseguenza, al monte affidamenti in essere al 31.12.2010. I soci hanno superato la soglia dei 10 mila, i finanziamenti garantiti nel corso del 2010 i 248 milioni di euro ed i finanziamenti garantiti in essere al 31.12.2009 i 338 milioni di euro.

Il mantenimento al 31.12.2010 dei buoni livelli di affidamenti garantiti di fine 2009, dimostra la volontà del Confidi di sostenere le aziende anche di fronte ad una situazione economica negativa, che si riverbera inevitabilmente sulle aziende socie.

Per poter svolgere in modo adeguato la funzione di sostegno conferitaci dalle imprese e dai legislatori nazionali e regionali, risulta importante che non vengano meno i conseguenti conferimenti pubblici ad integrazione dei mezzi patrimoniali, da collocare a copertura delle garanzia prestate. Ciò serve per poter mantenere una forte connotazione mutualistica.

I numeri prima citati hanno comportato maggiori escussioni di garanzia ed il suddetto incremento del volume delle posizioni anomale. Questi fatti incidono significativamente sul bilancio del Confidi.

I Conferimenti Regionali e Camerali 2010, fondamentali di fatto e di principio, non coprono le perdite. Ciò riduce il pur importante Patrimonio in dotazione. Il Conferimento Regionale 2010 (500 mila) ha registrato un ulteriore calo rispetto a quello dell'anno precedente (700 mila), già ridotto rispetto agli anni passati. Conferimenti Regionali ridotti o nulli – come è previsto per il 2011 – obbligheranno il Confidi ad operare delle scelte anche dolorose.

I confidi mutualistici debbono tendere comunque a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio. Tale indicazione deriva dai soci che devono vedere tutelato il patrimonio sociale, dalle banche che misurano la solidità patrimoniale del Confidi garante e "in summa" dalla Banca d'Italia che chiede piani industriali virtuosi.

Il fatto che il Confidi possa sostenere ancora numerosi anni a sbilancio non deve farci dormire sugli allori. Nella nostra attività abbiamo sempre fatto il possibile per programmare il nostro futuro con giusto anticipo. Non vogliamo perdere questa irrinunciabile caratteristica.

Occorre peraltro rammentare che la Banca d'Italia non accetterebbe supinamente il perpetuarsi di risultati di esercizio negativi.

Per recuperare immediatamente equilibrio di bilancio, possiamo intervenire sui seguenti fattori: sul versante dei costi, sulle spese di struttura e sulle perdite su garanzie; sul versante dei ricavi, sulle commissioni di garanzia e sui conferimenti pubblici.

Sul versante dei costi, considerato che le spese di struttura sono quelle strettamente necessarie derivanti dal servizio di garanzia reso, questi possono ridursi solo in ragione di minori incidenze di perdite su garanzia prestate. Ciò vorrebbe dire intervenire in misura significativa sulle modalità di valutazione delle imprese, riducendo le concessioni di garanzia alle imprese che presentano merito di credito meno buono. Ciò taglierebbe probabilmente dall'accesso al credito proprio le imprese più bisognose. Nel corso del 2010 il Confidi ha cercato di limitare l'uso di questa opzione; risulta evidente che in assenza di contributi Regionali si dovrà purtroppo intervenire ulteriormente. A tale riguardo occorre però precisare che gli ancora modesti livelli di sofferenza registrati dimostrano che il Confidi sta giù operando con adeguato "granu salis" e che ridurre il peso mutualistico nelle decisioni di merito di credito potrebbe nel medio periodo indebolire quel ruolo sociale che è il vero motivo dell'esistenza dei confidi. Altra possibilità che il Confidi sta valutando attentamente è la possibilità di accedere a meccanismi di riassicurazione in genere o di contro garanzia, fino ad ora non considerati poiché ritenuti non convenienti.

Dal lato dei ricavi, si può operare sull'aumento dei conferimenti Pubblici e dei conferimenti da parte dei soci; quest'ultima opzione vuole dire di fatto aumento delle commissioni di garanzia.

Il basso livello delle commissioni di garanzia applicate ha permesso al Confidi di operare già nel corso dei primi mesi del 2010 un aumento medio dello 0,2% delle suddette commissioni. Anche dopo questo aumento, le commissioni di garanzia restano ancora più che competitive, risultando in linea con quelle applicate dagli altri confidi regionali strutturati ed ancora sensibilmente inferiori a quelle applicate nel Nord Italia.

Sul versante dei conferimenti Pubblici esprimiamo sinceri ringraziamenti alla Regione che, pure nelle note ristrettezze del bilancio Regionale, sta assicurando conferimenti annui al Confidi (500 mila euro nel 2010). Qualora fosse però confermato il mancato conferimento di contributi Regionali nel 2011, il Confidi dovrà operare un ulteriore ritocco delle commissioni di garanzia, diminuendo l'efficacia mutualistica dell'intervento.

In considerazione del forte aumento delle garanzie intervenuto nel 2009 e dell'aumento delle posizioni a mutata rischiosità nella misura prima cennata, si è posto in essere - un anno prima della scadenza - un aggiornamento del piano industriale che consentirà all'organo amministrativo di assumere conseguenti congrue decisioni.

Nel corso dell'esercizio sono state passate a perdita garanzie per un importo di € 192.121.

Il risultato di esercizio registra un utile di € 81.935. Questo dato sconta l'applicazione dei metodi contabili IAS che, tra le altre cose, introducono il principio dei risconti sulle commissioni di garanzia. Le commissioni di garanzia venivano, fino al 2008, imputate total-

mente come ricavi di esercizio; passando al principio di competenza, anche in questo secondo anno di applicazione di questo metodo registriamo sostanzialmente minori ricavi, che sono, però parzialmente bilanciati dalla quota di risconti passivi al 31.12.2009 di competenza 2010.

Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico

Si presentano alcune delle voci più significative della situazione patrimoniale e del conto economico, unitamente ai principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria.

Bilancio Confidi confrontato con quello dell'esercizio precedente

anno	totale ricavi	totale costi	risultato netto	(accantonam.)	patrim. netto	Garanzie in essere
2010	3.405.444	3.323.509	81.935	-56.907	30.127.411	163.834.673
2009	3.729.510	5.186.671	-1.457.161	-2.034.732	30.612.662	166.187.380

24

SCHEMA dei PRINCIPALI NUMERI del PATRIMONIALE/CONTO ECONOMICO

variazioni di bilancio	2009	%	2010	%
attività				
liquidità	5.589.146	13,71	3.815.539	9,35
crediti	3.610.438	8,86	2.952.911	7,24
titoli, partecipazioni	28.896.506	70,88	31.000.210	75,97
immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.673.099	6,56	3.035.499	7,44
arrotondamento	0	-,	-2	.,
TOTALE	40.769.189	100	40.804.157	100
passività				
debiti correnti	463.611	1,14	523.604	1,28
debiti f. enti pubblici	1.338.534	3,28	1.313.771	3,22
tfr	360.098	0,88	409.753	1,00
fondo rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00
fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi commissioni	7.994.283	19,61	8.429.617	20,66
patrimonio netto	30.612.662	75,09	30.127.411	73,83
arrotondamento	1		1	
TOTALE	40.769.189	100	40.804.157	100
ricavi				
attività finanziarie	1.365.058	36,60	938.743	27,57
attività di garanzia	1.441.019	38,64	1.863.537	54,72
gestione accessoria e diversi	13.983	0,37	7.031	0,21
contributi ed indennizzi	909.450	24,39	596.131	17,51
arrotondamento			2	
TOTALE	3.729.510	100	3.405.444	100
costi				
generali amministrativi	698.631	18,73	633.020	18,59
personale	1.192.119	31,96	1.343.597	39,45
oneri attività di garanzia	2.934.856	78,69	979100	28,75
oneri finanziari	103.099	2,76	36.046	1,06
altri accantonamenti e rettifiche	143.089	3,84	148.610	4,36
altri costi	114.877	3,04	183.136	5,38
accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0,00	105.150	0,00
risultato di esercizio	-1.457.161	-39,07	81.935	2,41
TOTALE	3.729.510	100	3.405.444	100
TOTALL	2.7 63.310	100	J.+UJ.++4	100

INDICATORI 25

Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto (milioni)

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a)/(b)
2009	166.187.380	30.612.662	5,43
2010	163.834.673	30.127.411	5,44

Indicatore di struttura: depositi ed investimenti finanziari su totale attivo (milioni)

Anno	Depositi ed investimenti finanziari (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
2009	34.485.652	40.769.189	0,85
2010	34.815.695	40.804.157	0,85

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate su garanzie in essere (in milioni)

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2009	8.142.754	166.187.380	4,90
2010	10.710.933	163.834.673	6,54

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate su garanzie in essere - (Fondo rischi + risconti passivi commissioni)/garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)*100	(c)/(b)*100
2009	8.142.754	166.187.380	7.994.283	4,90	4,81
2010	10.710.933	163.834.673	8.429.617	6,54	5,15

l valori (c) sono comprensivi anche dell'ex fondo generico per \in 1.630.000 immutato nei due anni.

Indicatore economico: costi del personale + costi generali / su garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2009	1.890.750	166.187.380	1,14
2010	1.976.617	163.834.673	1,21

Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti su depositi bancari ed attività finanziarie

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b*100)
2009	1.261.959	34.485.652	3,66
2010	902.697	34.815.695	2,59

26

INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie in essere/n° medio dipendenti

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2009	166.187.380	20	8.309.369
2010	163.834.673	22	7.447.031

Valore medio della garanzia: proventi da garanzie su garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2009	1.441.019	121.187.367	1,19
2010	1.863.537	119.253.146	1,56

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non è certo semplice fare previsioni in questo contesto. I maggiori istituti statistici e di ricerca paiono però concordi nel prospettare per il 2011 una crescita dell'Italia inferiore a quella preventivabile per l'Area euro; per l'Italia è ragionevole attendersi una crescita intorno di poco superiore all'1%.

Anche se è ragionevole attendersi – come dicono attenti studi in materia – una percentuale di crescita regionale un poco superiore a quella nazionale, non è razionale attendersi numeri esaltanti.

Per quanto attiene il nostro Confidi, si prevede di registrare un lieve incremento dell'operatività di qualche punto percentuale. Il portafoglio garanzie gestito è assolutamente sostenibile dal nostro patrimonio, ma va puntualmente valutato e monitorato.

Per quanto attiene il monte sofferenze, registriamo che i primi mesi del 2011 (anno che sarà ancora difficile) annotano ancora una lieve crescita delle sofferenze.

Nel 2011 continuerà il perfezionamento dei processi posti in essere a fine 2009 e nel corso del 2010 per il rafforzamento patrimoniale ed organizzativo necessario per un confidi vigilato da Banca d'Italia.

Tra gli elementi di maggiore rilievo, si annotano:

- potenziamento ulteriore dell'Organizzazione interna, in linea con le disposizioni cui si devono attenere gli intermediari finanziari
- affinamento del sistema contabile/informativo, in linea con le disposizioni cui si devono attenere gli intermediari finanziari
- mantenimento di un patrimonio di vigilanza almeno pari al 6% delle garanzie in essere,
- presidio dei rischi: operativo, di mercato, di cambio, in linea con le disposizioni cui si devono attenere gli intermediari finanziari.

Ad oggi non registriamo ancora una significativa concorrenza da parte di altri confidi.

È però ragionevole prevedere che i confidi più evoluti possano decidere di porre in essere iniziative concorrenziali anche al di fuori del loro naturale bacino di riferimento.

Per fronteggiare questa nuova sfida dobbiamo lavorare ancora di più:

- per migliorare ancora la nostra professionalità,
- per radicare ulteriormente il nostro Confidi nel territorio regionale e specialmente in quello delle province di Pordenone ed Udine, nostro primo riferimento,
- per elevare il numero di garanzie promosse e gestite direttamente dal Confidi
- per consolidare i già ottimi rapporti con i nostri interlocutori a tutti i livelli
- per migliorare i servizi, anche accrescendo l'uso della tecnologia
- per razionalizzare i costi

27

In questo contesto dovremo continuare a porre grande attenzione nei confronti delle possibilità **aggregative** che si dovessero presentare all'interno della nostra regione. Pensiamo innanzitutto agli altri confidi artigiani della regione.

Federazione di Confidi

Siamo sufficientemente consapevoli che il nostro Confidi ha la solidità patrimoniale e le capacità – che si stanno ulteriormente affinando in questi primi anni di soggetto vigilato – per stare da solo sul mercato in modo appropriato.

E però nostro forte convincimento che il futuro porti o debba portare i Confidi verso fenomeni aggregativi.

Comprendiamo che le attenzioni al riguardo possono essere – come lo sono in realtà – diverse nei diversi confidi e nei diversi territori regionali; l'evoluzione del mondo del credito e, più specificatamente in casa confidi, provocherà inevitabilmente questi fenomeni. Occorrerà verificare se i confidi saranno capaci di anticipare i tempi e cavalcare l'onda oppure se saranno costretti a rincorrere gli eventi. Da parte nostra consideriamo con grande attenzione la possibilità di porre in essere – anche prima dei suddetti fenomeni aggregativi – forti relazioni tra i confidi interessati, anche giungendo alla costituzione di una Federazione, del tipo di quella realizzata dal mondo delle banche di credito cooperativo, che possa consentire ai confidi aderenti economie di scala e miglioramento professionale.

In merito ai <u>finanziamenti a tasso agevolato</u> da misure Regionali, pare opportuno evidenziare che il Confidi ha ottenuto nel 2010 buoni numeri. Resta però sempre molto basso il volume complessivo di finanziamenti agevolati veicolati nella nostra regione, solo in parte spiegato dai minori investimenti effettuati dalle imprese.

Confidiamo che alla ripresa dell'economia corrisponda anche un più che proporzionale utilizzo di questo strumento vantaggioso, il cui utilizzo è promosso dal Confidi in ogni occasione possibile.

POR Fesr fondi comunitari

Nel corso del 2010 siamo stati coinvolti dalla Regione per la definizione congiunta delle modalità di utilizzo di un interessante Misura comunitaria 1.2.1 POR 2007-2013, da attivarsi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità". E' stato costituito un R.T.I. (raggruppamento temporaneo d'impresa) tra tutti i confidi operanti nella regione. Il nostro Confidi è stato indicato quale confidi capofila; si tratta di un onere importante, ma anche di un gradito riconoscimento delle nostre capacità. Dobbiamo rimarcare che riteniamo la scelta di costituire un solo raggruppamento unitario, fortemente sollecitata anche dal nostro Confidi (l'unico che avrebbe avuto i numeri per operare da solo), assolutamente vincente e confidiamo possa essere propedeutica ad altre collaborazioni.

Il meccanismo di approntamento di questo strumento è particolarmente complesso ed è ancora in fase attuativa. Confidiamo di completare il tutto ed essere operativi nell'estate.

In considerazione dei parametri in corso di definizione e dei numeri rappresentati dal nostro Confidi, si può ragionevolmente ritenere che il Confidi possa ricevere un contributo finalizzato di oltre 5 milioni di euro.

Tra l'altro, considerate le note ristrettezze dei bilanci Regionali, registrate sulla questione anche alcune informali anticipazioni dell'Assessore alle attività produttive, pare ragionevole attendersi che la Regione intenda favorire erogazioni di contributi ad integrazione di fondi rischi a bando a premio di fenomeni aggregativi o federativi e su progetti specifici.

L'esperienza che stiamo affrontando per la gestione di questi fondi comunitari/statali/regionali potrà essere veramente formativa affinché il confidi si proponga, ovviamente in accordo con le Associazioni di categoria artigiane, per la gestione di fondi pubblici di agevolazione destinati alle imprese artigiane.

La Legge sui confidi ci consente di porre in essere anche altre attività in forma residuale, diverse dalla concessione della garanzia, proprie delle banche e degli altri intermediari finanziari entro il limite definito dalla normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno porre in essere un attento studio per poter porre in essere l'attività di erogare <u>fideiussioni</u> direttamente ai soci, ad esempio per attestare la capacità finanziaria degli autotrasportatori e per la partecipazione a gare pubbliche di appalto. L'obiettivo è quello di essere pienamente operativi entro l'autunno.

28 Settore di operatività

Il Confidi svolge in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2010, così come nel 2009, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie, a ditte aventi sede nella regione, anche provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Tale operatività, prevista dallo statuto, ha consentito tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane socie.

Anche nel corso del 2010, nonostante non venga assolutamente fatta al riguardo nessuna campagna promozionale, abbiamo registrato un crescente consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti dai settori non artigiani. Considerato che il settore di riferimento resta sempre quello artigiano, il Consiglio di Amministrazione ha avviato una attenta analisi ed una profonda riflessione in merito all'incidenza dei settori non artigiani. Si prevede di completare questa riflessione nel corso della revisione del piano industriale prima cennata.

Un altro campo sul quale il Confidi sta profondendo molte energie è la realizzazione di un più avanzato modello di rating, che consenta di valutare in modo ancora più congruo il merito di credito delle imprese socie. Nel modello, in corso di definizione, verrà dato adeguato peso alle informazioni qualitative che il Confidi assume, vero punto di forza di tutti i nostri organismi di garanzia mutualistica. Si prevede di essere operativi entro il mese di maggio. La realizzazione di un modello di rating più evoluto e l'atteso adeguamento del software consentirà al confidi di attivare un sistema di pricing della garanzia più modulato ed efficace. In questa occasione si valuterà con grande attenzione il rischio ed il carico di lavoro originati dai diversi settori socio economici e da ciascuna impresa.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Il Confidi non risulta essere controllato da nessuna impresa. Il Confidi detiene tre partecipazioni istituzionali non rilevanti in altre società, iscritte a bilancio al costo e relative a Fedart-Fidi (258 euro), a FIN.RE.CO. (300 euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (500 euro).

Nella nuova veste di 107, il Confidi ha determinato la liquidazione della società COFART Friuli srl, detenuta al 100%.

Anche nel corso del 2010 il Confidi ha registrato la consueta visita ispettiva annuale del Revisore incaricato dalla Regione di effettuare la revisione ordinaria ai sensi della legge sulle Cooperative. La relazione è stata emessa con giudizio positivo senza rilievi, è consultabile ai sensi di legge.

LA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI - ASPETTI MUTUALISTICI

Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.

Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nell'esercizio 2010 ammontano ad € 1.863.078 su un totale complessivo di ricavi per vendite e prestazioni di € 1.863.537. La loro incidenza è quindi stata pari al 99,98 %, notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche nell'esercizio 2009 tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico.

In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- A. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.
- B. La Cooperativa, nel corso del 2010 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCPS 1577/47.
- C. Nel 2010 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 34 Banche (di cui 16 BCC) e 2 Società di leasing. Tre Banche hanno anche leasing.
- D. È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari.
 - Nel corso dell'esercizio sono stati garantiti fidi/finanziamenti per \in 248.830.734, di cui verso soci \in 248.405.036 (99,83%). Al 31.12.2010 risultano in essere fidi/finanziamenti garantiti per \in 338.408.401 corrispondenti ad un rischio di \in 163.834.673, di cui verso soci \in 337.892.490 (338.408.401 515.911) corrispondenti ad un rischio di \in 163.595.050 (166.834.673 239.623).

Sono stati garantiti affidamenti a favore di non soci per € 425.698 (rischio garanzia pari a € 189.847) solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a Soci, al fine di tutelare il patrimonio. Al 31.12.2010 residuavano finanziamenti garantiti a non soci per € 515.911 (rischio garanzia € 239.623).

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 672 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 10 imprese che non risultavano avere i requisiti statutari e regolamentari per l'adesione.

Da luglio 2009 è cambiata la procedura di concessione di garanzia. Il Consiglio di Amministrazione, al fine di attivare una procedura di delibera più snella, ha determinato alcune deleghe, secondo quanto previsto nel piano industriale e nella relazione di iscrizione al 107. Ai due Direttori di Area sono state delegate le delibere su affidamenti fino a 20.000 euro, al Direttore Generale da 20.001 euro a 50.000 euro, all'unico Comitato Esecutivo sono state affidate le deliberazioni su affidamenti da 50.001 euro a 400.000 euro, al CDA spettano le delibere superiori, di norma fino ai 500 mila euro, elevabili fino ad un massimo di 850.000 euro senza modifiche regolamentari.

Nel corso della redazione dell'aggiornamento del Piano strategico/industriale si verificherà se sussisterà l'opportunità di confermare questa impostazione oppure, di introdurre ulteriori miglioramenti.

Si sono tenute le seguenti sedute deliberative: comitato esecutivo 50, D.G. 52, D.A. Pordenone 33, D.A. Udine 44. Gli organi delegati hanno rispettivamente assunto le seguenti deliberazioni:

Organo deliberante	n° sedute	n° pratiche	importo garantito	18.199.112,41	
Consiglio di Amministrazione	14	55	12.792.198,00	4.854.625,00	
Comitato Esecutivo	50	1.691	186.867.847,70	90.168.134,39	
Direttore Generale	52	1.033	36.875.217,83	18.199.112,41	
Direttore Area Pordenone	33	261	3.177.516,02	1.585.938,01	
Direttore Area Udine	44	715	9.117.954,25	4.445.336,62	
Totali	193	3.755	248.830.733,80	119.253.146,43	

Gli organi deliberanti delegati hanno di norma mantenuto la cadenza settimanale delle riunioni.

Da quando è in vigore il nuovo sistema di deleghe (luglio 2009) gli Organi delegati monocratici (Direttore Generale e Direttori di Area di Pordenone ed Udine) deliberano più del 50% delle pratiche (di piccolo importo) pari al 20 % delle garanzie concesse. Con questo metodo si sono raggiunti gli obiettivi di alleggerire il lavoro degli organi superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo.

Il rilevante impegno per l'iscrizione al 107, conclusosi formalmente il 10 novembre 2009, ma ancora in corso nel 2010 per l'adeguamento strutturale del Confidi, l'avvio della procedura delle segnalazioni a Banca d'Italia e la crescita del'attività hanno comportato un temporaneo allungamento dei tempi di delibera che hanno superato i 30 giorni. La struttura è fortemente impegnata nella riduzione di queste tempistiche, che stanno ritornando a valore congrui.

Si registra evidentemente un tempo di lavorazione superiore per le pratiche che ci arrivano sprovviste della documentazione obbligatoria e per quelle incomplete.

Come sempre, al fine di rendere certo il rispetto degli obblighi statutari e regolamentari, prima di rilasciare le garanzie, vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statutari da parte dei soci richiedenti. Tra questi, si evidenzia: 1) visura camerale, 2) controllo protesti, 3) verifica rispetto impegni verso Cooperativa, 4) verifica aziendale (bilanci, dichiarazioni dei redditi, de minimis, ...).

Già nel corso del 2009, stipulata idonea convenzione con CRIF, abbiamo aggiunto questo importante strumento di analisi alla valutazione del merito di credito.

Nel corso dei primi mesi 2010 sono stati anche attivati la contribuzione e l'accesso alla banca dati Centrale Rischi di Banca d'Italia, che offre ulteriori importanti informazioni.

Nel corso del 2010, le garanzie sono sempre state accordate dagli organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale determinato per le delibere consiliari di affidamenti garantiti in € 500.000. Ha superato tale limite, non superando però mai il limite impostosi di 850.000 euro, per poche posizioni che presentavano motivate esigenze. Nel corso dell'esercizio, sono state deliberate negativamente richieste di garanzia (negazione totale) per una percentuale dell'8%.

Documento programmatico per la sicurezza

Ai sensi del D.Lgs 196/93 e successive modificazioni ed integrazioni, si dà atto che il Confidi si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo le indicazioni prescritte dal decreto. Il Documento programmatico per la sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi tali che richiedano rettifiche al bilancio o segnalazioni nella nota integrativa.

Regione e CCIAA

Sempre molto proficuo è il rapporto con la Regione che conferisce indispensabili risorse ai Confidi per aiutarli a sostenere quell'attività mutualistica di garanzia tanto utile alle piccole-micro imprese. Un ringraziamento anche alle CCIAA che non fanno mancare il loro sostegno.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

L'utile di esercizio è pari ad € 81.935 e si propone di destinarlo interamente ad integrazione della riserva ordinaria indivisibile.

In chiusura, rimarchiamo che anche nel 2010, a nostro avviso, la Cooperativa ha erogato un servizio di buona qualità alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutari. Ciò è sinteticamente ben rappresentato dal positivo andamento della base sociale, dei finanziamenti garantiti e dall'ancora modesto livello delle escussioni di garanzia.

Abbiamo sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi. Nel corso dell'esercizio si è ulteriormente cementato il rapporto tra le due aree di Pordenone ed Udine. Le poche annotazioni che trattano separatamente i dati delle due provincie assumono oramai una veste esclusivamente statistica.

Rivolgiamo un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese.

Quanto rappresentato in questa relazione è stato reso possibile grazie al positivo apporto di tutti quelli che hanno collaborato con la Presidenza e la Direzione. Si coglie infine l'occasione per ringraziare sentitamente: i consiglieri con i Vicepresidenti Gregoris e Tudech, il Comitato Esecutivo di garanzia con il Presidente Gregoris, il Collegio dei Sindaci con il Presidente Tami, i consulenti esterni ed in particolare modo il Direttore Generale Rozzino ed il personale tutto per il lavoro svolto con la consueta professionalità.

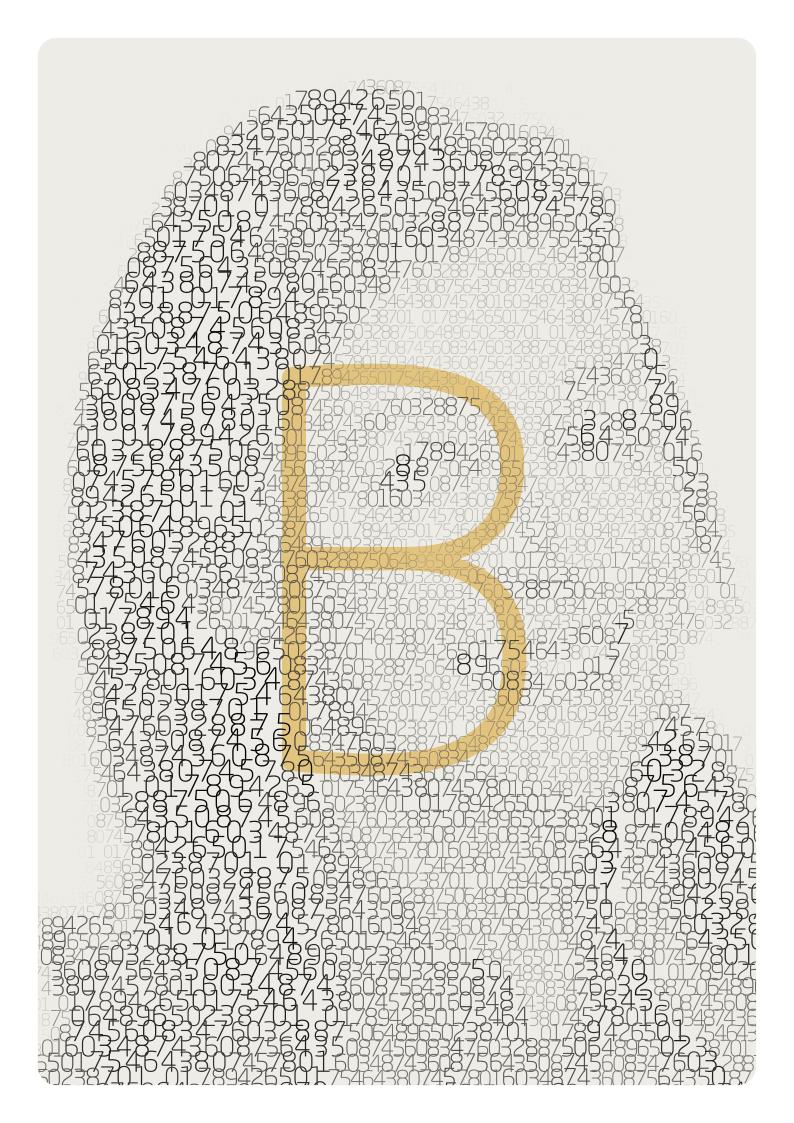
Signori Soci,

ringraziando per l'importante collaborazione le autorità pubbliche, regionali e camerali, il mondo sindacale e bancario, si richiede la Vostra approvazione per la gestione sin qui effettuata, per il Bilancio 31.12.2010 e la destinazione dell'utile ad integrazione della riserva ordinaria indivisibile.

Udine, lì 29 marzo 2011

IL PRESIDENTE

Daniele Nonino





STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	2010	2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.171	8.092
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.000.210	28.854.307
60.1.	Crediti verso banche	3.813.368	5.581.054
60. 2.	Crediti verso soci	437.109	307.067
60.3.	Crediti verso altri	2.381.689	2.985.268
90.	Partecipazioni	0	42.199
100.	Attività materiali	3.027.971	2.667.533
110.	Attività immateriali	7.528	5.566
120.	Attività fiscali	45.645	76.668
140.	Altre attività	88.468	241.435
	TOTALE ATTIVO	40.804.157	40.769.189
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2010	2009
70.	Passività fiscali	4.414	1.772
90.	Altre passività	10.262.581	9.794.658
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	409.753	360.098
110.	Fondi per rischi e oneri	0	0
120.	Capitale	20.860.009	20.854.020
160.	Riserve	8.957.987	10.415.148
170.	Riserve da valutazione	227.480	800.655
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	81.935	-1.457.161
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	40.804.157	40.769.189

CONTO ECONOMICO

	VOCI	2010	2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	876.889	1.047.998
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-17.222	-35.214
	MARGINE DI INTERESSE	859.667	1.012.784
30	Commissioni attive	1.863.537	1.441.019
40	Commissioni passive	0	0
	COMMISSIONI NETTE	1.863.537	1.441.019
60	Risultato netto attività di negoziazione	933	80.809
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.724.137	2.534.612
90	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	60.921	236.251
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-18.824	-67.885
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-922.193	-900.124
	b) altre operazioni finanziarie	-56.907	-2.034.732
110	Spese amministrative:		
	a) spese amministrative	-633.020	-698.631
	b) spese per il personale	-1.343.597	-1.192.119
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-141.452	-137.738
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-7.158	-5.351
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	a) contributi pubblici	596.131	909.450
	b) altri ricavi e proventi	7.031	13.272
	c) altri oneri di gestione	-129.043	-85.200
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	136.027	-1.428.195
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-20.002	711
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	116.025	-1.427.484
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-34.091	-29.677
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	81.935	-1.457.161
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	81.935	-1.457.161

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	DELL'ATTIVO	2010	2009
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	81.935	-1.457.161
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-582.058	629.604
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn	8.883	
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-573.175	629.604
120	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	-491.241	-827.557

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	Utile (Perdita) di esercizio	Azioni Proprie	Strumenti di capitale	Riserve da rivalutazione	b) altre	a) di utili	Riserve	Sovraprezzo emissioni	Capitale			
30.612.662	-1.457.161	0	0	800.655	1,037,434	9.377.714		0	20.854.020	Esistenze al 31.12.2009		
0	0	0	0	0	0	0		0	0	Modifica saldi apertura		
0 30.612.662	-1.457.161	0	0	800.655	1.037.434	9.377.714		0	20.854.020	Esistenze al 01.01.2010		
0	1.457.161				-530.025	-927.136				Riserve	esercizio precedente	Allocazione risultato
0										Dividendi e altre destinazioni	ecedente	risultato
0										Variazioni di riserve		
0										Emissione nuove azioni		
0										Acquisto azioni proprie	Operazio	Variazioni dell'esercizio
0										Dist. str. dividendi	Operazioni sul Patrimonio Netto	ell'esercizio
0										Variazioni strumenti di capitale	nio Netto	
5.989									5,989	Altre variazioni		
-491.240 30.127.41	81.935			-573.175						Redditività complessiva esercizio 2010		
30.127.411	81.935	0	0	227,480	507.409	8.450.578	0	0	20.860.009	Patrimonio netto al 31.12.2010		

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

	IMPORTO 2010	IMPORTO 2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2020	2005
1. GESTIONE	1.279.301	1.695.916
- risultato d'esercizio (+/-)	81.935	-1.457.161
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su		
attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	20.002	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	979.100	2.934.856
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	148.610	143.089
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	62.429	
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione		
al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-12.775	75.132
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-1.250.057	-2.230.913
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.753.078	250.505
- crediti verso banche	1.767.686	-1.495.978
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	-1.052.235	-662.362
- altre attività	787.569	-323.078
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	438.775	584.693
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	438.775	584.693
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	468.018	49.696

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

	IMPORTO 2010	IMPORTO 2009
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	31.080	
- vendite di partecipazioni	31.080	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	-511.009	-60.383
- acquisti di partecipazioni		
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-501.889	
- acquisti di attività immateriali	-9.120	-60.383
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-479.929	-60.383
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	5.990	15.751
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.990	15.751
- emissioni/acquisiti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.990	15.751
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.921	5.064

RICONCILIAZIONE 2010

	IMPORTO
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	8.092
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.921
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.171

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2010

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 Principi generali di redazione
- Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

- 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 2 Crediti
- 3 Attività materiali
- 4 Attività immateriali
- 5 Attività fiscali e passività fiscali
- 6 Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli

A.3.2. - Gerarchia del fair value

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide Voce 10
- Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
- Sezione 6 Crediti Voce 60
- Sezione 9 Partecipazioni Voce 90
- Sezione 10 Attività materiali Voce 100
- Sezione 11 Attività immateriali Voce 110
- Sezione 12 Attività fiscali Voce 120
- Sezione 14 Altre attività Voce 140

PASSIVO

- Sezione 7 Passività fiscali Voce 70
- Sezione 9 Altre passività Voce 90
- Sezione 10 Trattamento di fine rapporto del personale Voce 100
- Sezione 12 Patrimonio Voci 120, 160 e 170

40 PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 Interessi Voci 10 e 20
- Sezione 2 Commissioni Voci 30 e 40
- Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 60
- Sezione 7 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto Voce 90
- Sezione 8 Rettifiche di valore nette per deterioramento Voce 100
- Sezione 9 Spese Amministrative Voce 110
- Sezione 10 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 120
- Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 130
- Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione Voce 160
- Sezione 17 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 Riferimenti specifici sull'attività svolta
- Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 Operazioni con parti correlate

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 costituisce per Confidimprese il secondo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Commitee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria:
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza; in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 16 /12/2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n.362/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Al-

41

bo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di Euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. A tal fine, ove necessario, si è provveduto a riclassificare le voci del bilancio 31/12/2009 approvato dall'Assemblea dei Soci senza peraltro modificare il risultato d'esercizio. In particolare, le riclassificazioni operate sono relative alle voci:

- 110.a. Spese amministrative, all'interno della quale dalla sottovoce 12. Spese varie sono state scorporate le seguenti spese specifiche:
 - spese assicurative per Euro 9.411
 - consultazione base dati istruttoria fidi per Euro 81.723
 - spese pulizie per Euro 25.664
 - spese condominiali per Euro 28.890
- 100. Trattamento di fine rapporto del personale, all'interno della quale dalla sottovoce B2. sono state spostate alla sottovoce B1. l'interesse finanziario per Euro 16.521 e la perdita attuariale per Euro 26.262;
- 110.b. Spese per il personale, in cui nella sottovoce e) accantonamento al fondo tfr è stato sommato l'interesse finanziario per Euro 16.521 scomputandolo dalla voce 20 interessi passivi e oneri assimilati;
- 120. Attività fiscali, in cui sono state inserite le ritenute sui contributi e quelle su fondi comuni scomputandole dalla voce 140 Altre attività, sottovoce h) Crediti Diversi.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 29 marzo 2011 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede nè si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI INFORMATIVA SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2010 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;
- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni e G.P.F.);
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ei benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore , gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte nel Ministero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

43

44 **2 - CREDITI**

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 " Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. La voce include due immobili ad uso funzionale (sede di Udine e Pordenone) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione 45

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione.

Il principio contabile las 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

5 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.

I crediti verso l'Erario per le ritenute subite e il debito o il credito per imposte correnti sono iscritti alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

Contributi pubblici

46

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare. In tale fattispecie rientrano i contributi erogati dalla Camera di Commercio di Udine, i contributi erogati dalla Regione Fvg e quelli erogati dalla Provincia di Pordenone.

Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

In base allo las 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Rilevazione iniziale e valutazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 b) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputate a conto economico.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività voce b)".

Altre passività

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate.

Garanzie rilasciate

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimprese Fvg.

Poichè la società ha convenzioni operanti con 33 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18). Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

<u>Criteri di valutazione</u>

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico. Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti. Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze:
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata per le posizioni classificate ad incaglio o a sofferenza, non ancora escusse. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza. Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono attualizzati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.

Le garanzie che non hanno evidenze di *impairment*, e cioè, di norma, le garanzie "*in bonis*", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate *pro rata temporis*, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "in bonis".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

47

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Tutte le attività finanziarie detenute in portafoglio, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. I) o nel caso di non quotazione su un mercato regolamentato in base alle quotazioni ottenute dalle banche (liv. II). I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello III) ammontano ad Euro 1.058.

Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.338.489	9.660.663	1.058	31.000.210
4. Derivati di copertura				
Totale	21.338.489	9.660.663	1.058	31.000.210
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
A. Esistenze Iniziali			1.058	
B. Aumenti				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
- conto economico				
di cui: plusvalenze				
- patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
- conto economico				
di cui: plusvalenze				
- patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali			1.058	

La voce iscritta nel livello III risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, né di collegamento, mantenute al costo:

- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

50

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Voci	2010	2009
a) Cassa	2.171	8.092
TOTALE	2.171	8.092

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2010 2009		2010		2009	
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	20.708.426	9.617.407		18.892.352	9.308.936	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	630.063	43.256	1.058	608.704	43.256	1.058
3. Finanziamenti						
TOTALE	21.338.489	9.660.663	1.058	19.501.056	9.352.192	1.058

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	2010	2009
a) Governi e Banche Centrali	17.150.132	15.471.999
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	11.366.628	11.047.449
d) Enti finanziari	673.319	858.439
e) Altri emittenti	1.810.131	1.476.419
TOTALE	31.000.210	28.854.307

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
E. Esistenze Iniziali	28.201.288	653.018		28.854.307
F. Aumenti				0
B1. Acquisti	11.053.216			11.053.216
B2. Variazioni positive di fair value	676.942	61.787		738.729
B3. Riprese di valore				0
- imputate al conto economico				0
- imputate al patrimonio netto				0
B4. Trasferimenti da altri portafogli				0
B5. Altre variazioni	793.884			793.884
G. Diminuzioni				0
C1. Vendite	1.238.136			1.238.136
C2. Rimborsi	7.062.200			7.062.200
C3. Variazioni negative di fair value	1.276.211	40.428		1.316.639
C4. Rettifiche di valore				0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				0
C6. Altre variazioni	822.951			822.951
H. Rimanenze finali	30.325.833	674.377		31.000.210

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

6.1.1 Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	2010	2009
1. Depositi e conti correnti	3.813.368	5.581.054
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
3.1. titoli strutturati		
3.2. altri titoli di debito		
4. Altre attività		
TOTALE VALORE DI BILANCIO	3.813.368	5.581.054
TOTALE fair value	3.813.368	5.581.054

6.1.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Banca	A vista	A garanzia
POSTE ITALIANE	451	
BANCA POPOLARE FRIULADRIA		196.234
BANCA ANTONVENETA		365.324
BANCA DI CIVIDALE		232.540
BANCA POPOLARE DI VICENZA		114.422
BANCO DI BRESCIA		157.926
BCC MANZANO		871.559
UNICREDIT BANCA	29.309	266.179
BNL		151.785
BANCA POPOLARE DI VERONA		58.771
HYPO ALPE ADRIA BANK		68.818
VENETO BANCA		194.828
NORDEST BANCA		81.024
BCC S. GIORGIO E MEDUNO		101.111
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG	342.423	580.664
TOTALE	372.183	3.441.185

6.2 Crediti verso soci

	2010		200)9
COMPOSIZIONE	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- crediti verso cedenti				
- crediti verso debitori ceduti				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti				
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
TOTALE VALORE DI BILANCIO		437.109		307.067
TOTALE fair value		437.109		307.067

I crediti verso i soci per garanzie escusse sono pari a Euro 4.979.161, al netto di rettifiche specifiche per Euro 4.542.052. Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2010 :

Saldo iniziale	3.811.980 (+)
Accantonamento competenza 2010	854.609 (+)
Accantonamento piani IAS	54.724 (+)
Utilizzo	179.261 (-)
Saldo finale	4.542.052

L'accantonamento dell'anno è destinato prevalentemente alla copertura delle escussioni registrate nel 2010, le quali sono derivanti per la maggior parte da incagli sorti già negli anni precedenti:

Totale escussioni nette 2010	1.091.731
Escussioni da incagli anni precedenti	669.949
Escussioni da incagli 2010	421.782

L'accantonamento da piani IAS pari a 54.724 è calcolato sulla base delle previsioni di recupero attualizzate sulle posizioni escusse al 31.12.2010.

Nel 2010 sono state registrate perdite su posizioni escusse per complessivi Euro 192.121 su n. 24 pratiche definite. La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

Perdite su garanzie al 31.12.10	192.121
Utilizzo fondo rettificativo crediti	179.261
Perdita non coperta da fondo rettificativo	12.860

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale pratiche in sofferenza, soci c/garanzie escusse, n. 240 per Euro 4.979.161, recupero valutabile 9,88 %.

6.3 Crediti verso enti finanziari

Sono rappresentati dalla polizza assicurativa presso Banca Generali per Euro 2.381.689; la polizza detenuta presso Banca Popolare di Vicenza è stata liquidata nel corso dell'anno.

COMPOSIZIONE	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1. Pronti contro termine				
1.2. Leasing finanziario				
1.2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.3. Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	2.381.689		2.985.268	
4. Attività deteriorate				
TOTALE VALORE DI BILANCIO	2.381.689	0	2.985.268	
TOTALE fair value	2.381.689	0	2.985.268	

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

La partecipazione nell'unica impresa controllata Cofart Friuli S.r.l. è stata liquidata nel corso dell'anno, generando una perdita definitiva per Euro 20.002.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

	2010		2009		
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	
5. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà					
a) Terreni					
b) Fabbricati	2.782.408		2.474.849		
c) Mobili	133.483		85.846		
d) Strumentali	112.080		106.838		
e) Altri					
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) Terreni					
b) Fabbricati					
c) Mobili					
d) Strumentali					
e) Altri					
Totale 1	3.027.971		2.667.533		
6. Attività riferibili al leasing finanziario					
2.1 beni inoptati					
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione					
2.3 altri beni					
Totale 2					
7. Attività detenute a scopo di investimento					
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)					
- terreni					
- fabbricati					
Totale 3					
TOTALE (1+2+3)	3.027.971		2.667.533		
TOTALE (attività al costo e rivalutate)	3.027.971		2.667.533		

10.2 Attività materiali:variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili e macch. ord. ufficio	Strumentale	Altre	TOTALE
A. Esistenze Iniziali		2.474.849	85.846	106.838		2.667.533
B. Aumenti						
B1. Acquisti		387.913	73.813	40.163		501.889
B2. Riprese di valore						
B3. Variazioni positive						
di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B4. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite						
C2. Ammortamenti		80.355	26.176	34.921		141.452
C3. Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C4. Variazioni negative						
di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		2.782.408	133.483	112.080		3.027.971

Le variazioni in aumento più cospicue riguardano l'acquisto di un nuovo ufficio presso la sede di Pordenone e i relativi arredi.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	20	10	20	09
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	7.528		5.566	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	7.528		5.566	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	7.528		5.566	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	5.566
B. Aumenti	
B1. Acquisti	9.120
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	7.158
C3. Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	7.528

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI

12.1 Composizione della Voce 120 - Attività fiscali correnti e anticipate

	2010	2009
Ritenute interessi bancari	4.918	15.753
Ritenute su contributi	36.498	53.478
Ritenute su fondi comuni	4.229	7.437
TOTALE	45.645	76.668

Le ritenute sopra esposte verranno scomputate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2011.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140: Altre Attività

VOCI / VALORI	2010	2009
a) Valori bollati in cassa	1.972	1.114
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali	60	
d) Erario c/ ritenute da scomputare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici		200.000
g) Risconti attivi	1.465	1.851
h) Crediti Diversi	84.971	38.470
TOTALE	88.468	241.435

La principale voce, comprese nella Voce 140 - Altre attività, riguarda i Crediti Diversi ed è composta prevalentemente da:

- credito verso erario per acquisto ufficio sede Pordenone per Euro 21.700;
- polizza assicurativa per Euro 35.875;
- commissioni di garanzia da incassare dai soci per Euro 12.571.

Il credito per contributi verso Enti Pubblici per Euro 200.000 relativo al contributo della Camera di Commercio di Udine registrato nel 2009 è stato incassato nel corso del 2010.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI

7.1 Composizione della Voce 70 - Passività fiscali correnti e differite

La voce è rappresentata dal debito IRAP del 2010 per Euro 4.414.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

9.1 Composizione della Voce 90 - Altre Passività

VC	OCI / VALORI	2010	2009
a) De	biti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	29.914	28.055
b) De	biti Vs. Erario per ritenute d'acconto	9.184	11.637
c) De	ebiti Vs.Erario c/Iva	0	0
d) Fo	rnitori	252.165	221.402
e) De	biti Previdenziali	58.568	43.294
f) De	ebiti Vs. Soci	27.248	16.090
g) De	biti Diversi	142.111	141.361
h) Fo	ndo Legge 108/96 (Quota Ministero)	880.666	905.201
i) Fo	ndo CCIAA	333.333	333.333
j) Fo	ndo ASDI	99.772	100.000
k) Ris	sconti passivi	2.449.493	2.071.066
I) Fo	ndi rischi su garanzie prestate	5.980.124	5.923.217
TO	DTALE	10.262.581	9.794.658

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 142.111 che comprendono:
 - Debiti verso personale per ferie, permessi, 13ª mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, per Euro 81.424.
 - Quota Fondo interconsortile Euro 51.493.
- Il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 880.666 risulta movimentato come segue:

Saldo iniziale	905.201
Nuovi contributi	0
Interessi maturati competenza 2010	2.653
Ripristino fondo per recupero su escussione	2.134
Recupero spese di gestione 2009	(4.205)
las: adeguamento fair-value	(25.117)
Saldo finale	880.666

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.449.493 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2011-2020).

Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair- value*, pari al maggior valore tra il valore delle commissioni riscontate in base al *pro-rata temporis* e il rischio stimato sulle stesse, pertanto la voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la parte eccedente il valore dei risconti passivi.

Il rischio stimato rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di *impairment* (in incaglio o in sofferenza) alla data di chiusura del bilancio e comprende anche la stima della perdita di valore sulle garanzie "in bonis". Dall'esame delle garanzie in sofferenza non escusse è emerso che nell'ultimo quinquennio il Confidi ha negato, per insussistenza della garanzia, il 13% dell'importo di escussione proposto dalle banche. Il fondo necessario è pertanto stato calcolato pari all'87% dei dubbi esiti segnalati dagli istituti di credito, per un importo di Euro 4.462.497.

Per quanto riguarda le garanzie incagliate, è stata fatta una suddivisione tra le garanzie incagliate dal Confidi e quelle poste ad incaglio su comunicazione bancaria. Per le prime è stato valutato un fondo necessario pari al 15%, per un importo pari a Euro 154.956. Per le seconde sono state individuate tre classi che presentano tre diversi livelli di rischio: quelle relative a finanziamenti che presentano rate mensili impagate da 7 a 10 (minore rischio per una copertura del 30%), quelle che presentano foglio insoluto (rischio intermedio per una copertura del 40%) e quelle che presentano più anomalie o rate mensili impagate da 11 a 18 (rischio più elevato per una copertura del 45%). Si è provveduto inoltre ad aumentare di un ulteriore 30% la copertura per le garanzie relative ad aziende che operano in settori ad alto rischio (edile, sedia manzanese, mobile pordenonese e autotrasporti). Sulla base di tali considerazioni, il fondo necessario è stato calcolato per un importo pari a Euro 1.362.672.

Considerando che parte di questo rischio trova copertura nel valore dei risconti delle commissioni di garanzie, il fondo rischi su garanzie stanziato è pari a complessivi Euro 5.980.124.

Oltre alle svalutazioni specifiche di cui sopra è stato calcolato il rischio, a copertura del cosiddetto rischio fisiologico, sulle garanzie in bonis, pari a Euro 2.146.157. Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio è stato ampiamente coperto dai relativi risconti per Euro 2.395.521.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue.

	2010	2009
A. Esistenze Iniziali	360.098	294.489
B. Aumenti	62.429	76.122
B1. Accantonamento dell'esercizio	62.429	75.847
B2. Altre variazioni in aumento		275
C. Diminuzioni	12.775	10.512
C1. Liquidazioni effettuate	12.500	10.512
C2. Altre variazioni in diminuzione	275	
D. Esistenze finali	409.753	360.098

La voce B1. Comprende l'accantonamento dell'esercizio per Euro 38.381, l'interesse finanziario maturato sull'esistenza iniziale al 01/01/2010 per Euro 15.904 e la perdita attuariale per Euro 8.144.

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariale srl adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.

• per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 3,50% annuo per funzionari ed eventuali dirigenti e del 3% annuo per le altre categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2% annuo.
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 4,38% annuo come risulta alla data del 31/12/2010 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AAA per durate superiori ai 10 anni.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 160 E 170

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto (espresso in quote con valore di euro 25,82 cad.)	2010	2009
Saldo iniziale	259.336	243.586
Quote versate	17.351	23.909
Quote cancellate	-11.361	-8.159
Numero quote Capitale sociale	10.276	10.044
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	265.326	259.336
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
TOTALE CAPITALE SOCIALE	20.860.009	20.854.020

12.2 Composizione della Voce 160: Riserve

	Legale	Fondo Rischi Versamento Soci	Fondo antius. Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA sviluppo impr. quota Confidi	Effetti transizione IAS	Totale
A. Esistenze iniziali	8.014.703	1.363.011	45.000	129.075	333.333	530.025	10.415.148
B. Aumenti:							0
B.1 Attribuzione di utili	530.025						530.025
B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni:							0
C1. Utilizzi							0
C.1.1 Copertura perdite	1.457.161						1.457.161
C.1.2 Distribuzione							0
C.1.3 trasferimento capitale							0
C.2 Altre variazioni						530.025	530.025
D. Rimanenze finali	7.087.567	1.363.011	45.000	129.075	333.333	0	8.957.987

12.3 Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

	Attività finanziarie	Rivalutazione	Partecipazioni	Totale
	dispon. per la vendita	immobili		
A. Esistenze iniziali	539.932	269.606	-8.883	800.655
B. Aumenti:	743.467			743.467
B.1 Variazioni positive di fair value	737.159		8.883	746.042
B.2 Altre variazioni	6.307			6.307
C. Diminuzioni:	1.325.525			1.325.525
C.1 Variazioni negative di fair value	1.288.207			1.288.207
C.2 Altre variazioni	37.317			37.317
D. Rimanenze finali	-42.126	269.606	0	227.480

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda:

Possibilità di utilizzazione:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità:

Vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione las.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di	Origine	Quota		epilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
		utilizzazione		disponibile	Per copertura	Per altre	
					perd. su garanzie	ragioni	
Capitale (Voce 120)	20.860.009	А	A-B	20.860.009			
Riserve (Voce 160)	8.957.987						
a) di utili:	8.450.578	А	A-C	8.450.578			
1.Riserva legale	7.087.567					1.457.162	
2.Fondo Rischi Versamento Soci	1.363.011						
b)altre	507.409	А	A-B-C-D	507.409			
Riserve da valutazione (Voce 170)	227.480	*	D				

^{*} Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 D.lgls n°28 del 28/02/2005

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	783.624			783.624	912.759
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	
5. Crediti				0	
5.1. Crediti verso le banche	18.135			18.135	37.590
5.2. Crediti verso enti finanziari			75.130	75.130	97.649
5.3. Crediti verso clientela				0	
6. Altre attività				0	
7. Derivati di copertura				0	
TOTALE	801.759	0	75.130	876.889	1.047.998

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziam.	Titoli	Altro	2010	2009
1. Debiti verso banche		8.585	8.637	17.222	35.214
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
TOTALE	0	8.585	8.637	17.222	35.214

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2010	2009
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	1.748.578	1.280.947
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (adesioni)	114.959	160.071
TOTALE	1.863.537	1.441.019

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dell'art.3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30.Commissioni attive1.863.537Voce 160.bAltri ricavi e proventi7.031Totale ricavi delle prestazioni1.870.568

La voce 30 incide sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 99,62%, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		933			933
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale		933			933

Si tratta della valutazione cambi dei titoli in valuta al 31.12.2010.

SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali		2010			2009	
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività disponibili per la vendita	60.921	18.824	42.097	236.251	67.885	168.366
1.2 Attività detenute sino a scadenza						
1.3 Altre attività finanziarie						
Totale (1)	60.921	18.824	42.097	236.251	67.885	168.366
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
TOTALE (1+2)	60.921	18.824	42.097	236.251	67.885	168.366

SEZIONE 8 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	TIFICHE Rettifiche di valore Riprese di valore		Riprese di valore		2009	
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
8. Crediti verso banche						
- per leasing - per factoring						
- altri crediti						
9. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
10. Crediti verso la clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	922.193				922.193	900.124
TOTALE	922.193				922.193	900.124

La rettifica totale di Euro 922.193 è composta dall'accantonamento a Fondo svalutazione crediti specifico per Euro 854.609, dall'accantonamento da piani IAS per Euro 54.724 e dalla perdita definitiva su escussioni non coperta da fondo rettificativo per Euro 12.860.

8.2 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI	Rettifiche	Rettifiche di valore Riprese di valore		Riprese di valore		Totale 2009
	Specifiche	Di portafoglio	specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	56.907				56.907	2.034.732
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	56.907	0	0	0	56.907	2.034.732

L'accantonamento al Fondo Svalutazione crediti esposto nella sottovoce 100.a, contabilizzato in conseguenza alle nuove escussioni registrate nel 2010, era stato già in parte considerato in via prudenziale nell'accantonamento del 2009 di Euro 2.034.732.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2010	2009
1. Luce, acqua, gas. Pulizie uffici, spese condominiali, locazioni, vigilanza	78.278	70.315
2. Spese Telefoniche	18.522	17.974
3. Spese postali	9.876	13.964
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	24.031	22.740
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	45.846	54.700
6. Consulenze, controllo contabile, revisione contabile, certificazione qualità.	149.559	204.800
7. Spese assicurative	9.841	9.411
8. Rimborsi viaggi Amm.ri	11.827	26.892
9. Manutenzioni e riparazioni	11.676	83.767
10. Assistenze tecniche	83.937	66.461
11. Spese consultazione base dati per istruttoria fidi	125.855	81.723
12. Spese varie	50.968	39.274
13. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	12.805	6.609
TOTALE	633.020	698.631

9.2 Composizione della voce 110.b "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	2010	2009
1. Personale dipendente	1.103.677	949.541
a) Salari e stipendi	805.372	682.919
b) Oneri sociali	203.375	167.387
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	64.355	78.247
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	30.575	20.988
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	239.919	242.578
4. Personale collocato a risposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	1.343.597	1.192.119

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese sono stati Euro 165.377. Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 74.543 quale compenso per la loro attività professionale. Il costo per il trattamento di fine rapporto comprende l'utile/perdita attuariale dell'adeguamento in base allo IAS 19 del TFR e i relativi interessi.

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				0
b) fabbricati	80.355			80.355
c) mobili	26.176			26.176
d) strumentali	34.921			34.921
e) altri				0
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili				0
d) strumentali				0
e) altri				0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				0
3. Attività detenute a scopo di investimento				0
di cui concesse in leasing operativo				0
TOTALE	141.452	0	0	141.452

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Risultato Netto
	(a)	per deterioram. (b)	(c)	(a+b-c)
1. Avviamento				0
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	7.158			7.158
2.2. acquisite in leasing finanziario				0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				0
4. Attività concesse in leasing operativo				0
TOTALE	7.158	0	0	7.158

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 " Altri proventi di gestione"

VOCI / SETTORI	2010	2009
Contributi pubblici	596.131	909.450
Altri ricavi e proventi	7.031	13.272
TOTALE	603.162	922.722

La voce Contributi pubblici pari a Euro 596.131 è composta dal Contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia per Euro 505.631, dal Contributo della Camera di Commercio di Udine per Euro 87.500 e dal Contributo della Provincia di Pordenone per Euro 3.000. La voce Altri ricavi e proventi, pari a Euro 7.031, è composta principalmente da sopravvenienze attive per Euro 7.021.

14.2 Composizione della voce 160 " Altri oneri di gestione"

VOCI / SETTORI	2010	2009
c) altri oneri di gestione	129.043	85.200
TOTALE	129.043	85.200

La posta è composta prevalentemente da sopravvenienze passive per Euro 39.610, spese di rappresentanza per Euro 16.899, accantonamento fondo interconsortile per Euro 51.493 e spese per deposito e pubblicazione bilancio per Euro 11.520.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 " imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI / SETTORI	2010	2009
1. Imposte correnti	34.091	29.677
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	34.091	29.677

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2010	IMPORTO 2009
a) Garanzie di natura finanziaria		
- Banche	163.834.673	166.187.380
- Enti Finanziari		
- Clientela		
b) Garanzie di natura commerciale		
- Banche		
- Enti Finanziari		
- Clientela		
c)Impegni irrevocabili a erogare fondi		
- Banche di cui ad utilizzo certo di cui ad utilizzo incerto		
- Enti Finanziari di cui ad utilizzo certo di cui ad utilizzo incerto		
- Clientela di cui ad utilizzo certo di cui ad utilizzo incerto		
d) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
e) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
f) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	163.834.673	166.187.380

D.2 Garanzie e impegni in essere suddivisi tra in bonis e deteriorati

VOCE		2010			2009	
	Valore	Rettifiche	Valore	Valore	Rettifiche	Valore
	lordo	di valore	netto	lordo	di valore	netto
1. Attività in Bonis						
da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	153.123.740	0	153.123.740	158.044.626	0	158.044.626
2. Attività deteriorate						
da garanzie						
c) di natura commerciale						
d) di natura finanziaria	10.710.933	5.980.124	4.730.809	8.142.754	5.923.217	2.219.537
TOTALE	163.834.673	5.980.124	157.854.549	166.187.380	5.923.217	160.264.163

A fronte delle garanzie in bonis residuano risconti passivi su commissioni per Euro 2.395.621, mentre sulle posizioni deteriorate gli stessi ammontano a Euro 53.872.

70 **H. Operatività con fondi di terzi**

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	Fondi Pubblici 2010	
		di cui a rischio proprio
1. Attività in bonis		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni	2.239.595	450.878
2. Attività deteriorate		
2.1 Sofferenze e Incagli		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni	373.620	44.572
2.2 Esposizioni ristrutturate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.3 Esposizioni scadute		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti di cui per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
TOTALE	2.613.215	495.449

Risultano in essere garanzie che utilizzano fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Sviluppo Impresa CCIAA per Euro 673.945, su Fondo Prevenzione Usura CCIAA per Euro 24.089, su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 1.584.766 e su Fondo Distretto Sedia per Euro 330.415.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Confidimprese FVG, nella sua storia, ha posto senza eccezione grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere nel tempo un percorso di concessione di garanzia più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

Le nuove procedure poste in essere con l'iscrizione all'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del TUB hanno migliorato il metodo esistente per renderlo conforme alle istruzioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia (circ. n° 216 del 5.8.1996 e successive modificazioni ed integrazioni).

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea e quelli attinenti la gestione dei rischi al Risk Manager (unità organizzativa creata all'uopo) nel mentre i controlli attinenti l'Internal Audit sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, alla Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo. Tale figura è stata prescelta in quanto annovera pro-

fonda conoscenza del mondo delle piccole banche di credito cooperativo, soggetti, tra quelli bancari, più assimilabili al nostro Confidi. Il Confidi ha recepito le normative sulla trasparenza bancaria, sull'antiriciclaggio e sulla privacy.

A supporto delle attività della struttura e, specificatamente delle figure sopra accennate, sono state emanate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione le indicazioni strategiche conseguenti al Piano Industriale triennale approntato con la domanda di iscrizione a Banca d'Italia. Sono stati approvati il Regolamento credito e idonea regolamentazione per la gestione degli investimenti del patrimonio.

È stato mantenuto un puntuale monitoraggio dei rischi.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.1.1 Aspetti generali

Poiché il Confidi, nonostante le ulteriori previsioni normative, ha effettuato solo attività di concessione di garanzia, il rischio di credito deriva essenzialmente dalle garanzie erogate, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali, Intermediari Vigilati e Altri Soggetti.

Le attività di concessione di garanzia poste in essere dagli Organi deputati e dall'Alta Direzione nell'attività, rendicontate ad ogni seduta consiliare, hanno seguito le previsioni Statutarie e Regolamentari, nonché le indicazioni del succitato Piano e consiliari tempo per tempo emanate.

L'attività è stata rivolta, come previsto dalla figura giuridica di cooperativa, aperta per definizione, a tutte le imprese del Friuli Venezia Giulia che riscontravano e requisiti di adesione previsti dallo Statuto.

La quasi totalità dell'operatività è concentrata sulle imprese aventi sede nelle province di Udine e Pordenone. Di queste, la gran parte dell'operatività ha interessato le imprese artigiane. Infatti, la prestazione di garanzia alle imprese artigiane delle province di Pordenone ed Udine resta obiettivo prioritario del Confidi.

Le attività sono state coerenti con le indicazioni su citate, come dimostrato dall'andamento del numero dei soci, che vede in forte incremento le imprese artigiane delle due province, e dei conseguenti fidi garantiti.

Tra le attività poste in essere a tale fine, si evidenziano:

- attività di informazione nei confronti delle imprese artigiane delle due province, mediante serate informative sul territorio, presenza nei bollettini informativi delle due Associazioni di categoria artigiane presenti sul territorio. A queste si aggiungono i momenti informativi verso tutte le imprese in collaborazione con le CCIAA.
- Potenziamento della collaborazione con le banche convenzionate, anche con la definizione di ulteriori specifici prodotti (anticrisi ecc..).
- Mantenimento e, ove possibile, miglioramento della valutazione del merito di credito e della già bassa concentrazione dei rischi, sempre tenuto presente il principio della mutualità correlato alla salvaguardia della solidità patrimoniale.

Tra i prossimi obiettivi si evidenzia il rafforzamento della rete territoriale.

3.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Non essendo ancora stato definito un documento organico sulle "Politiche di gestione del rischio" per il Confidi, si fa riferimento a quanto incluso all'interno dei regolamenti e delle disposizioni operative in uso.

<u>Aspetti organizzativi</u>

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Strategico, approvato in occasione della presentazione della domanda di iscrizione al 107, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della garanzia che ha interessato i seguenti Organi: Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine. Le motivazioni dell'impianto di questo sistema di deleghe sono essenzialmente:

• attivazione di una procedura di delibera più snella con riduzione dei tempi di delibera, anche in considerazione del fatto che il Consiglio si riunisce di norma mensilmente

71

- alleggerimento delle incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, che può così dedicarsi alle strategie ed ai compiti più alti di propria competenza
 - concentrazione del Consiglio sulle pratiche di importo più rilevante.

Limiti deliberativi (importo affidamenti garantiti in Euro):

- Consiglio di Amministrazione: da 400.001 a 500 mila, elevabili fino ad un massimo di 850.000 senza modifiche regolamentari
- Comitato Esecutivo: da 50.001 Euro a 400.000
- Direttore Generale: da 20.001 Euro a 50.000
- Direttori di Area: fino a 20.000 Euro

Rendicontazione attività delegate:

- 1) al ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, rendiconto deliberazioni assunte dagli organi delegati per massa e singole
- 2) periodicamente, almeno ogni sei mesi, rendiconto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento dell'attività delegata e sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni e caratteristiche.

A supporto regolamentare dell'attività di concessione di garanzie vi è il Regolamento del credito, che disciplina i processi attinenti tutte le fasi operative e tutte le funzioni interessate.

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, il CDA ha emanato delle linee guida cui si attengono le funzioni dedicate.

Il Confidi dispone inoltre di un Regolamento Generale che espone, in modo chiaro e completo, i principi generali attinenti gli obiettivi, le attività e la dipendenza gerarchica attribuite a ciascuna Unità Organizzativa/Area.

Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione del rischio di credito inerente la concessione della garanzia investe essenzialmente i seguenti momenti. Presentazione della domanda. Viene posta in essere una verifica della legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, che interessa il possesso della qualifica di socio, la richiesta completezza della documentazione in questa fase.

Valutazione della domanda. L'attività concerne, tra le altre:

- la rilevazione di anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento all'archivio storico Confidi per il nostro andamentale, con utilizzo di banche dati esterne (CRIF, C.R.)
- il recepimento di informazioni da parte di soggetti esterni (anche partners bancari in merito alle posizioni che li coinvolgono)
- adeguate valutazioni di merito di credito
- monitoraggio delle posizioni più significative nel tempo.

Le unità organizzative coinvolte nel processo del credito – Segreteria fidi, Istruttoria, Controllo crediti e organi deliberanti – sono responsabili del controllo di primo livello.

L'unità Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello.

Per il calcolo del rischio di credito in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza il Consiglio di Amministrazione ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

Ai fini della sua corretta determinazione rilevano, quindi, le attività necessarie a consentire la portafogliazione delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale e il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute" l'Intermediario adotta inizialmente l' "approccio per controparte".

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, si evidenzia che le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica. Nella gestione del portafoglio si è ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile ed inoltre il portafoglio è stato significativamente diversificato. Sono state impostate attività di monitoraggio e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti e delle deleghe operative è verificato dal Risk Manager.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Confidimprese FVG nella sua attività trentennale non ha mai utilizzato pratiche di mitigazione del rischio con ricorso a "controgaranzia" da parte di soggetti terzi.

Nella regione Friuli Venezia Giulia, a differenza di altre regioni non è stato mai costituito un "Consorzio regionale di secondo grado" tra i confidi che potesse effettuare operazioni di controgaranzia assumendosi parte del rischio dei singoli confidi. Per questo motivo la Regione, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, le ha concentrate sui confidi provinciali.

Non si è proceduto ad attivare la controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale. Gli interventi sono difatti stati estesi anche alle imprese artigiane con il D.L. n° 185 del 29.11.2008. Anche successivamente a tale data, si è ritenuto che l'onere di accesso in termini di costo di accesso alla controgaranzia e di ore lavoro in conseguenza dei lunghi tempi di lavorazione non fosse conveniente. Gli ultimi interventi paiono avere migliorato il meccanismo. Nel corso del 2010 il Confidi ha avviato le pratiche per l'accreditamento con il MCC e, probabilmente attiverà questa opportunità di mitigazione del rischio nella seconda metà dell'esercizio 2011.

Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito" e altri regolamenti operativi specifici.

La rilevazione della anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate sostanzialmente sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorizzano l'andamento registrando le mutate rischiosità. Altre informazioni posso giungere dalle Associazioni di categoria o dal territorio in genere. Episodicamente possono realizzarsi casi in cui si registra una mutata rischiosità in una posizione anche in assenza di notizie dalla banca erogatrice del finanziamento garantito per allineare il rischio della posizione ad altre partite già anomale gestite nel data base del Confidi.

Il Confidi, ai sensi e nel rispetto della normativa di vigilanza vigente, classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- già osservate (deteriorato chiuso);
- deteriorate, che vengono sotto classificate in:
 - in osservazione;
 - incaglio;
 - sofferenza;
- perdite.

In dettaglio:

- In bonis: posizioni "regolari" o che presentano ritardi minimi e transitori.
- Già osservate: posizioni che presentavano situazione di incaglio successivamente chiuse.

- Deteriorate in osservazione: quando presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività del Confidi di monitoraggio e sollecito.
 - Deteriorate ad incaglio: situazioni in genere che possono essere risolte non in breve tempo, ma in un periodo congruo più lungo. Vengono suddivise all'interno fra quelle di imputazione del Confidi, incagli comunicati da banche, sofferenze bancarie (non escusse).
 - Deteriorate in sofferenza: situazione di escussione della garanzia del Confidi. L'escussione della garanzia viene attivata dalla banca preso la quale è stata indirizzata la garanzia. Interviene in presenza delle fattispecie convenzionate e, comunque, in presenza di anomalie che la banca non ritiene più recuperabili.

Perdite: garanzie escusse senza più possibilità di recupero.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno nella prima fase da soggetto vigilato di applicazione delle normative sulla gestione delle anomalie di conservarle nella competenza di un Organo collegiale, al fine di consentire determinazioni tempestive, ha affidato al Comitato esecutivo – che si riunisce settimanalmente – il compito di deliberare sulle mutate rischiosità più pesanti rispetto al più basso livello di "in osservazione". Resta in capo al Consiglio di Amministrazione la determinazione dei passaggi a perdita e delle transazioni che comportino perdite.

Il Comitato Esecutivo rendiconta al Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

Le unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo sono:

- l'Ufficio Contenzioso, eventualmente supportato dall'unità Fidi, nei limiti indicati dal Controllo Crediti: si occupa dell'attività di monitoraggio. Sulla base delle informazioni gestite valuta le posizioni e quando ricorrono le specifiche fattispecie:
 - registra le posizione "in osservazione".
 - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Comitato Esecutivo i passaggi di stato "incaglio" e "sofferenza".
 - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi a perdita e le transazioni che comportano perdita.
- Direttore Generale che prende visione e conferma le proposte al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione.

Nella sua attività, l'Ufficio Contenzioso/controllo crediti si avvale anche di un consulente esterno di provata professionalità e di ultraventennale esperienza di collaborazione con il Confidi.

Di norma vengono forniti al Consiglio di Amministrazione dati periodici relativi alle esposizioni deteriorate, che nel corso del 2011 verranno integrati da apposita reportistica (indici/relazioni/...) da parte del Risk Manager.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafoglio/qualità	Sofferenza	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1.Attività finanz. detenute per la negoziazione						0
2.Attività finanz. valutate al fair value						0
3.Attività finanz. disponibili per la vendita					31.000.210	31.000.210
4.Attività finanz.detenute sino alla scadenza						0
5.Crediti verso banche					3.813.368	3.813.368
6.Crediti verso enti finanziari					2.381.689	2.381.689
7.Crediti verso clientela	437.109					437.109
8.Derivati di copertura						0
31.12.2010	437.109	0	0	0	37.195.267	37.632.375
31.12.2009	307.067				37.420.629	37.727.696

3.1.2 Esposizioni creditizie

Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze	4.979.161	4.542.052		437.109
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze e incagli	10.710.933	5.980.124		4.730.809
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	15.690.094	10.522.177		5.167.917
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni (per cassa)				
Altre esposizioni (fuori bilancio)	153.123.740			153.123.740
TOTALE B	153.123.740	0		153.123.740
TOTALE (A+B)	168.813.834	10.522.177	0	158.291.657

A fronte di tali posizioni residuano risconti passivi su commissioni per Euro 2.449.493.

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate, includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed enti finanziari".

In particolare, tra le attività deteriorate le valorizzazioni sono relative ai crediti verso i soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca (per cassa), la cui voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore, e ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come "incagli" (Euro 3.530.356) e "sofferenze non escusse" (Euro 7.180.577), indicate come esposizioni fuori bilancio. Per queste ultime posizioni di credito deteriorato viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate, valutando le informazioni e le possibilità di recupero in base alle indagini statistiche effettuate su ogni singola posizione.

Le esposizioni "in bonis" fuori bilancio sono relative al rischio in essere della cooperativa.

76 <u>Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti</u>

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni	6.195.057			6.195.057
TOTALE B	6.195.057			6.195.057
TOTALE (A+B)	6.195.057			6.195.057

3.1.3 Concentrazione del credito

La definizione data della base sociale di riferimento che ricomprende PMI (essenzialmente piccole-micro imprese) del Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone ed Udine), il limite massimo di affidamenti/finanziamenti garantiti ad ogni singola impresa, consentono di evitare totalmente ogni rischio di eccessiva concentrazione per settore di attività economica ed area geografica della controparte.

Ad ogni buon conto si conferma che al 31.12.2010 non si rilevano posizioni di rischio che superino il limite di Euro 3.920.136,00 (di garanzie concesse), tali da essere classificate come "Grandi Rischi".

L'erogazione delle garanzie è indirizzata unicamente nel settore delle "Società non finanziarie", come da classificazione Circolare Banca d'Italia n. 140/91 – 3°agg. del 29.12.2009.

Il Confidi ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, ha ritenuto opportuno utilizzare l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato dalla normativa di Banca d'Italia prevista per le Banche (nella Circolare 263/96 6° aggiornamento, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

3.2 Rischio di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.2.1 Aspetti generali

La disciplina di vigilanza prevede la possibilità per il Confidi di non calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato non avendo un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3.3 Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.3.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni.

Il Consiglio di Amministrazione ha emanato il "Regolamento Generale" quale documento di riferimento per l'organizzazione del Confidi vigilato. Il Regolamento definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.

Anche alla luce delle nuove disposizioni sono stati rivisti tutti i processi per tendere all'eliminazione delle possibili disfunzioni, obiettivo che vede impegnata tutta la struttura.

È stato posto in essere e continuerà nel tempo un percorso formativo dell'Unità Risk Management, titolare anche della funzione compliance.

Il nuovo sistema formativo è di forte ausilio per i controlli di primo livello, proceduralizzati ed automatizzati.

La misurazione del rischio operativo viene realizzata utilizzando il metodo base, il quale applica un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 II patrimonio dell'impresa INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi, ha sempre mantenuto in passato e manterrà in futuro un comportamento di attenta e prudenziale gestione del patrimonio. Ciò è considerato dovuto in ragione di:

comportamento richiesto ad ogni sana impresa

- comportamento ancora più richiesto ad una società cooperativa che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo
- comportamento ancora più richiesto ad un soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto
- comportamento ancora più richiesto da parete di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche molto sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS – IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, il patrimonio netto della società ha beneficiato di un ulteriore aumento dovuto alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

78

4.1.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2010	2009
Capitale	20.860.009	20.854.020
Sovrapprezzi di emissione	0	0
Riserve	8.957.987	10.415.148
- di utili	8.450.578	9.377.714
a) legale	7.087.567	8.014.703
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.363.011	1.363.011
- altre	507.409	1.037.434
(Azioni proprie)		
Riserve da valutazione	227.480	800.655
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-42.126	539.932
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		-8.883
Strumenti di capitale	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	81.935	-1.457.161
TOTALE	30.127.411	30.612.662

4.1.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	20	10	2009		
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	
Titoli di debito	132.362	263.518	472.566	304	
Titoli di capitale	64.218		61.843		
Quote di O.I.C.R.	26.667	1.855	5.827		
Finanziamenti					
TOTALE	223.246	265.373	540.236	304	

4.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	472.262	61.843	5.827	
2. Variazioni positive	681.680	34.746	27.040	
2.1 incrementi di fair value	675.372	34.746	27.040	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	6.307			
3. Variazioni negative	1.285.097	32.372	8.056	
3.1 riduzioni di fair value	1.247.780	32.372	8.056	
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto econom. di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni	37.317			
4. Rimanenze finali	-131.155	64.217	24.812	

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il Confidi, per il primo bilancio da Intermediario Vigilati (2009) non ha esplicitato il calcolo dell'assorbimento del capitale ICAAP, avendo richiesto e ottenuto proroga da Banca d'Italia alla presentazione del primo resoconto ICAAP al 31.03.2011. Al riguardo, pare comunque opportuno specificare che la dotazione patrimoniale del Confidi nel corso del 2009, avuto conto dell'ampiezza e della composizione della stessa, riscontrava assolutamente i requisiti di capitale richiesti.

Banca d'Italia, infine, per il resoconto ICAAP relativo all'anno 2010 ha esteso il termine di presentazione stabilito per le banche anche agli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale ed a tutte le SIM: il primo Resoconto verrà quindi presentato entro il 30.04.2011.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

<u>Informazioni di natura qualitativa</u>

L'Ufficio amministrazione in fase di primo recepimento delle istruzioni di vigilanza, ha provveduto a calcolare e monitorare l'andamento del Patrimonio di Vigilanza, nel corso di tutto il 2010.

Da tale analisi e misurazioni la società ha calcolato un Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2010 di

Euro 30.045.477 costituito per Euro 29.817.997 di Patrimonio di Base e da Euro 227.480 di Patrimonio Supplementare.

Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.817.997	31.269.168
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	29.817.997	31.269.168
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	29.817.997	31.269.168
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	227.480	800.655
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	227.480	800.655
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	227.480	800.655
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	30.045.477	32.069.823
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+0)	30.045.477	32.069.823

4.2.2 Adeguatezza 81

<u>Informazioni di natura qualitativa</u>

Come già sopra cennato, Banca d'Italia per il resoconto ICAAP relativo all'anno 2010 ha esteso il termine di presentazione stabilito per le banche anche agli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale: il primo Resoconto verrà quindi presentato entro il 30.04.2011. Il Confidi ha quindi avviato nel corso del 2010 il processo di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio e nel seguito verranno forniti i dati relativi all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio. L'assorbimento totale relativo ai rischi di primo pilastro è pari a Euro 8.606.687, mentre per i rischi di secondo pilastro è attualmente stimato un ulteriore assorbimento di Euro 2.897.000. Si conferma quindi che la dotazione patrimoniale del Confidi riscontra assolutamente i requisiti minimi richiesti.

Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 216/96 - 7° aggiornamento 09.07.07, ed in ottemperanza a ogni altra previsione, il Confidi adempirà agli obblighi di informazione al pubblico - inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi - mediante il proprio sito internet: www.confidimpresefvg.it.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non	Importi
	ponderati	ponderati
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	202.302.642	137.235.774
1. Metodologia standardizzata	202.302.642	137.235.774
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		8.234.146
B.2 Rischi di mercato		-
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 Rischio operativo		372.541
1. Metodo base		
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Altri elementi del calcolo		-
B.6 Totale requisiti prudenziali		8.606.687
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		143.473.472
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		20,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		20,94%

82

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI DELL'ATTIVO	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	116.025	34.091	81.935
10.	Altre componenti reddituali	110.023	54.051	01.555
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
20.	a) variazioni di fair value	-551.048		-551.048
	b) rigiro a conto economico	331.010		331.010
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	-25.820		-25.820
	c) altre variazioni	-5.190		-5.190
30.	Attività materiali	5.150		5.150
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
50.	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari			
00.	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
	valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	8.883		8.883
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-573.175		-573.175
120.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	-457.150	34.091	-491.241

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, sono stati Euro 165.377. Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 74.543 quale compenso per la loro attività professionale, mentre alla società di revisione sono stati corrisposti Euro 23.105.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

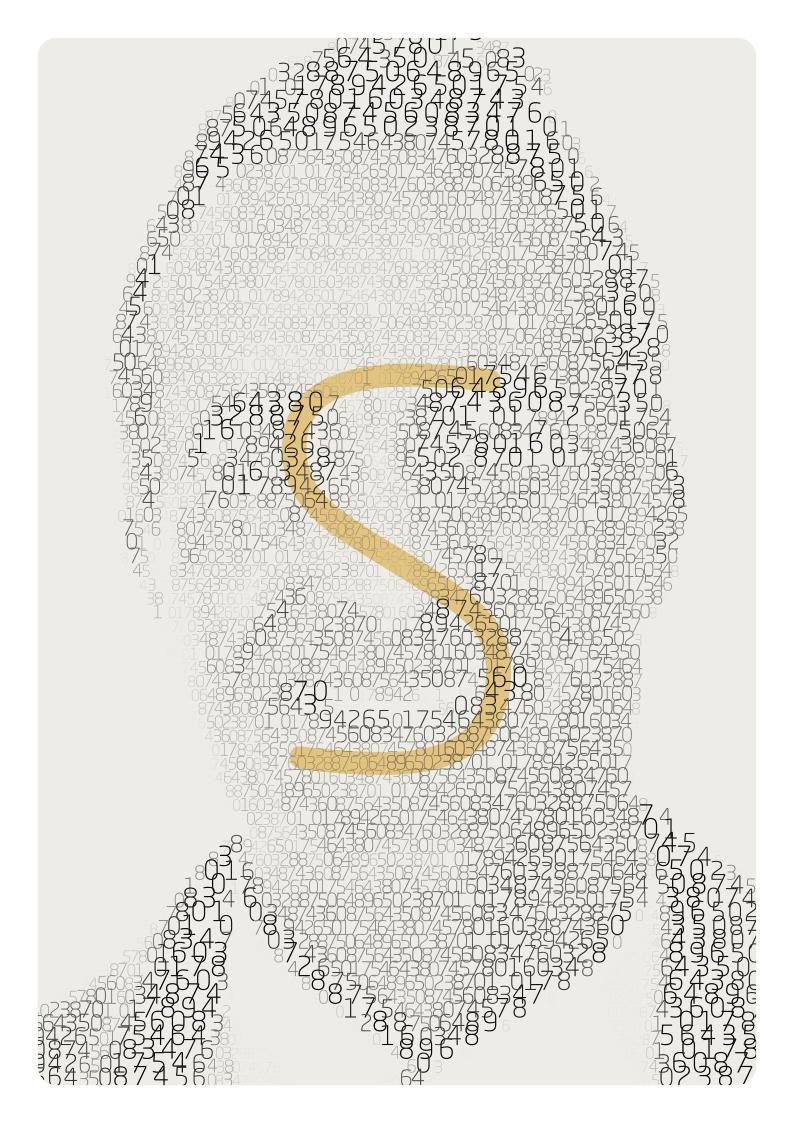
A favore degli Amministratori sono in corso garanzie, da parte della Cooperativa, per Euro 195.177.

6.3 Altre informazioni

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis-ter c.c.:

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate.

Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Società.





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2010 AI SENSI DELL'ART. 2429 C. 2 C.C.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

Abbiamo ottenuto dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato e ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, insieme sono stati approfonditi aspetti sulla dinamica del Fondo Rischi soprattutto in presenza delle posizioni "in bonis"; abbiamo concordato sulle valutazione espresse dal Revisore e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato i responsabili del soggetto incaricato alla funzione "Internal Audit" preposti al sistema di controllo interno (Federazione regionale delle BCC) con i quali è stata analizzato il primo "Report Ordinario" riferito al processo credito predisposto e consegnato a questa Cooperativa il 21 gennaio. Dopo attente valutazioni svolte insieme all'Internal Audit e a tutti gli organi coinvolti, sono stati chiariti alcuni aspetti emersi dal Report legati soprattutto alla novità del soggetto controllato. Alla fine sono stati accolti alcuni suggerimenti, ma non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo dal Risk Manager e pur avendo riscontrato elementi da migliorare nella parte software, non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Per quanto riguarda la funzione "compliance" affidata al Risk manager si stanno affinando i metodi di controllo specie sulla parte riciclaggio tenuto tuttavia conto, per questo aspetto, che la maggior parte delle richieste di garanzia arriva direttamente dal sistema bancario.

Si rileva inoltre che la società, con la predisposizione del Codice Etico ha avviato un opportuno processo del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/201. Processo che auspichiamo potrà trovare adeguata attuazione nel corso del prossimo esercizio integrando, anche sotto questo aspetto, il "sistema" dei controlli interni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo,dopo gli ultimi adeguamenti sulla struttura del personale, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'attività di vigilanza abbiamo specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. Abbiamo constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- 1. la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.863.537 (valore di bilancio IAS). Nel corso dell'esercizio 2010, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale. Per quanto disposto dall'art. 2513 c.c., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività mutualistica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del 99,98% e quindi la Cooperativa rientra, anche per questo aspetto, tra le società cooperative a mutualità prevalente.
- 2. come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 -duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
- 3. ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, dal 13 gennaio 2005 la Cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
- 4. nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti di cui alle maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
- 5. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio é sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Revidata S.r.l.;
- 6. con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Eccezion fatta per i casi rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

Non sono pervenute denunzie ex art.2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale i pareri richiesti e previsti dalla legge ivi compresi i pareri sui regolamenti ICAAP e COMPLIANCE .

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

8/

88 Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

La società redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS essendo iscritta, con numero 19504, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 01/09/1993 n. 385 (TUB) con la contemporanea assunzione della qualifica di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza".

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

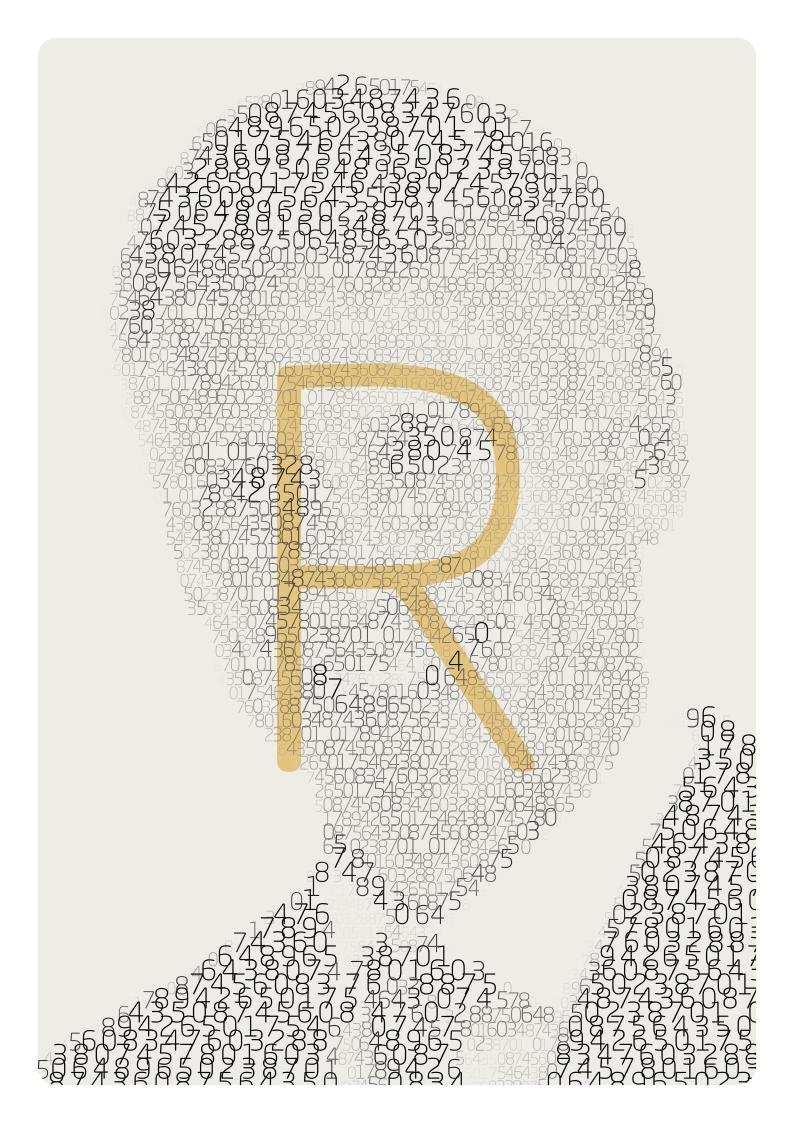
Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 13 aprile 2011, il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, così come redatto dagli Amministratori, compresa la destinazione dell'utile.

Udine, 13 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE
IL PRESIDENTE
dott. Eliso Tami

I COMPONENTI dott. Roberto Minardi dott. Roberto Stellin







RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS N°39 DEL 27.01.2010 ED AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N° 59.

All'Assemblea dei Soci di CONFIDIMPRESE FVG Società Cooperativa

- 1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e della relativa nota integrativa, di CONFIDIMPRESE FVG chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n°38/2005.
- 2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizione di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 giugno 2010

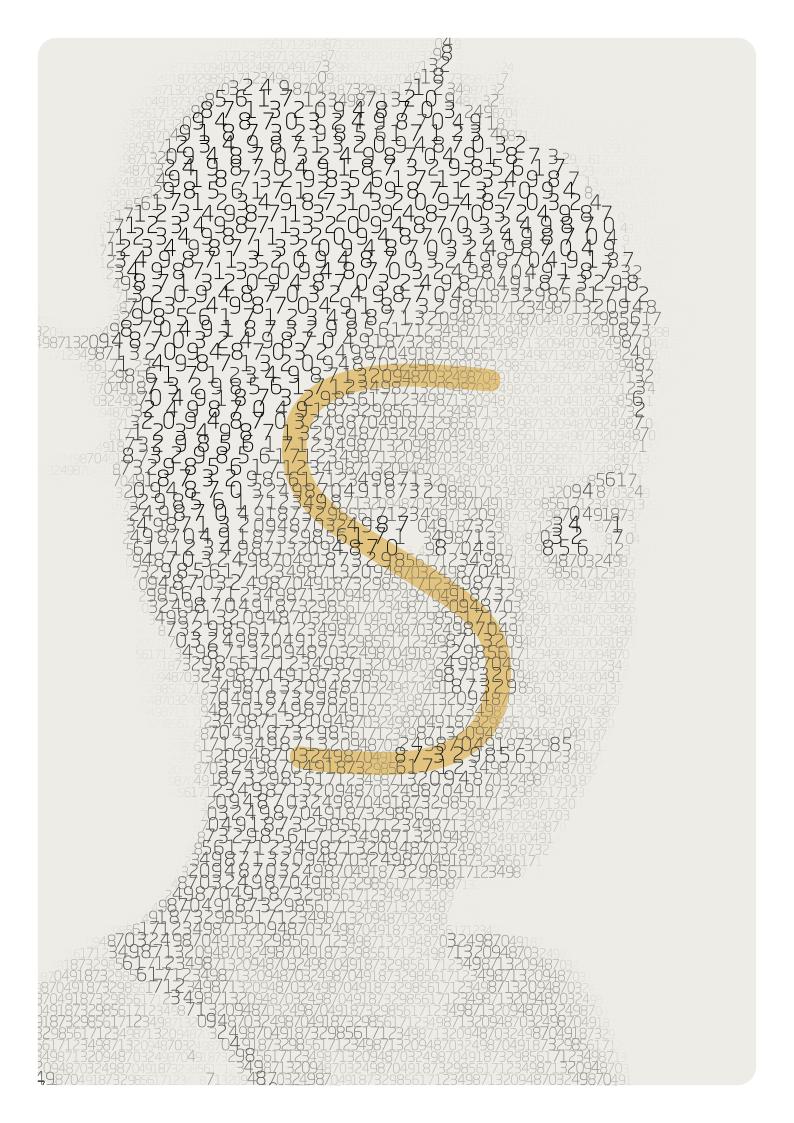
- 3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di CONFIDIMPRESE FVG al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4. La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n°001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2010.

Vicenza, 13 aprile 2011

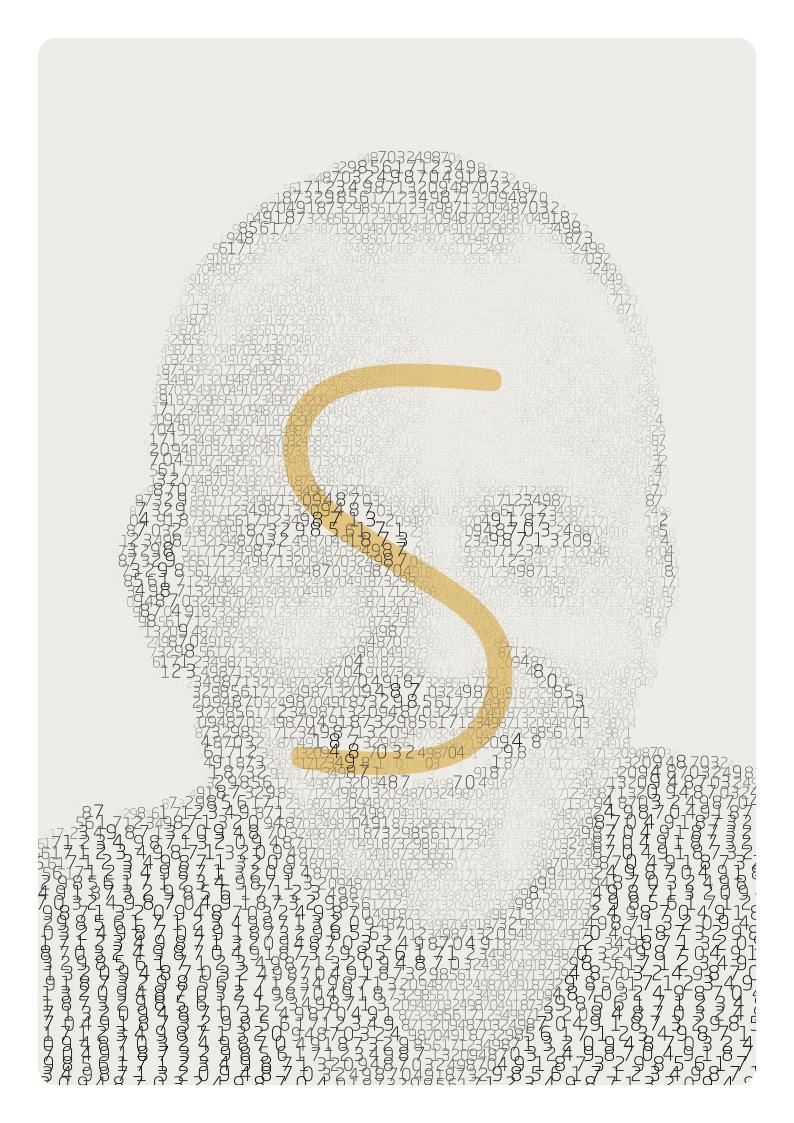
femmo HE

REVIDATA S.r.I.

Ferruccio Dal Lin Socio







Soci

98

ASSOCIATI **UDINE** AL 31/12/2010 PER COMUNE CON RAFFRONTO SUL TRIENNIO

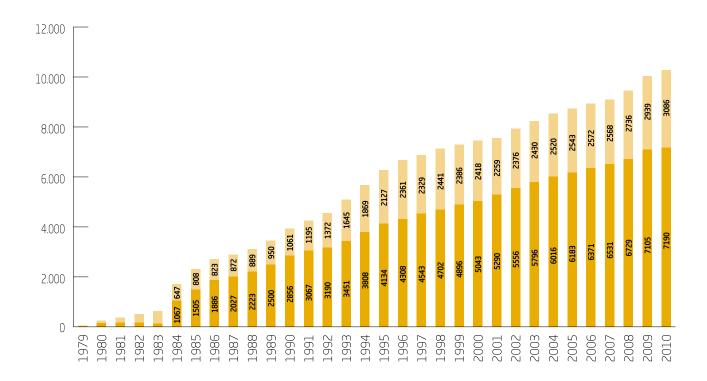
Comuni	2010	2008	%	Comuni	2010	2008	%	1	Comuni	2010	2008	%
Aiello	29	26	11,5%	Latisana	196	159	23,3%		Resia	13	13	0,0%
Amaro	16	15	6,7%	Lauco	6	2	200,0%		Resiutta	6	6	0,0%
Ampezzo	19	15	26,7%	Lestizza	44	38	15,8%		Rigolato	5	6	-16,7%
Aquileia	32	30	6,7%	Lignano	89	77	15,6%		Rive d'Arcano	26	21	23,8%
Arta Terme	21	20	5,0%	Ligosullo	0	0	-		Rivignano	64	62	3,2%
Artegna	32	34	-5,9%	Lusevera	10	9	11,1%		Ronchis	26	25	4,0%
Attimis	26	23	13,0%	Magnano in Riviera	42	40	5,0%		Ruda	21	23	-8,7%
Bagnaria Arsa	47	35	34,3%	Majano	95	90	5,6%		S. Daniele del Friuli	114	108	5,6%
Basiliano	52	41	26,8%	Malborghetto	13	12	8,3%		S. Giorgio di Nogaro	74	71	4,2%
Bertiolo	26	23	13,0%	Manzano	188	186	1,1%		S. Giovanni al Natisone	221	238	-7,1%
Bicinicco	23	20	15,0%	Marano Lagunare	10	11	-9,1%		S. Leonardo	8	10	-20,0%
Bordano	10	7	42,9%	Martignacco	75	75	0,0%		S. Maria La Longa	22	24	-8,3%
Buia	146	132	10,6%	Mereto di Tomba	23	20	15,0%		S. Pietro al Natisone	31	31	0,0%
Buttrio	72	60	20,0%	Moggio Udinese	19	19	0,0%		S. Vito al Torre	41	45	-8,9%
Camino al Tagliamento	21	19	10,5%	Moimacco	36	37	-2,7%		S. Vito di Fagagna	21	17	23,5%
Campoformido	93	95	-2,1%	Montenars	10	4	150,0%		Sauris	11	11	0,0%
Campolongo / Tapogliano	19	9	111,1%	Mortegliano	51	56	-8,9%		Savogna	4	4	0,0%
Carlino	24	17	41,2%	Moruzzo	21	17	23,5%		Sedegliano	37	32	15,6%
Cassacco	35	33	6,1%	Muzzana del Turgnano	27	24	12,5%		Socchieve	8	8	0,0%
Castions di Strada	78	74	5,4%	Nimis	43	43	0,0%		Stregna	4	3	33,3%
Cavazzo Carnico	3	3	0,0%	Оѕорро	57	47	21,3%		Sutrio	24	23	4,3%
Cercivento	9	7	28,6%	Ovaro	24	23	4,3%		Taipana	10	8	25,0%
Cervignano	135	119	13,4%	Pagnacco	63	52	21,2%		Talmassons	64	59	8,5%
Chiopris Viscone	20	19	5,3%	Palazzolo dello Stella	42	38	10,5%		Tarcento	135	131	3,1%
Chiusaforte	12	11	9,1%	Palmanova	64	67	-4,5%		Tarvisio	56	50	12,0%
Cividale del Friuli	121	110	10,0%	Paluzza	33	26	26,9%		Tavagnacco	196	188	4,3%
Codroipo	162	139	16,5%	Pasian di Prato	114	119	-4,2%		Teor	28	31	-9,7%
Colloredo di M.A.	29	26	11,5%	Paularo	29	22	31,8%		Terzo d'Aquileia	23	23	0,0%
Comeglians	16	12	33,3%	Pavia di Udine	95	100	-5,0%		Tolmezzo	164	162	1,2%
Corno di Rosazzo	62	54	14,8%	Pocenia	32	29	10,3%		Torreano	18	19	-5,3%
Coseano	24	32	-25,0%	Pontebba	24	19	26,3%		Torviscosa	28	31	-9,7%
Dignano al Tagl.	29	30	-3,3%	Porpetto	24	25	-4,0%		Trasaghis	27	29	-6,9%
Dogna	2	3	-33,3%	Povoletto	55	53	3,8%		Treppo Carnico	10	8	25,0%
Drenchia	1	2	-50,0%	Pozzuolo	76	71	7,0%		Treppo Grande	30	28	7,1%
Enemonzo	10	9	11,1%	Pradamano	81	74	9,5%		Tricesimo	100	86	16,3%
Faedis	50	44	13,6%	Prato Carnico	27	24	12,5%		Trivignano Udinese	30	29	3,4%
Fagagna	87	87	0,0%	Precenicco	17	17	0,0%		Udine	1107	1071	3,4%
Fiumicello	55	52	5,8%	Premariacco	90	90	0,0%		Varmo	31	31	0,0%
Flaibano	10	11	-9,1%	Preone	1	1	0,0%		Venzone	15	20	-25,0%
Forgaria del Friuli	23	21	9,5%	Prepotto	16	15	6,7%		Verzegnis	9	7	28,6%
Forni Avoltri	9	8	12,5%	Pulfero	8	8	0,0%		Villa Santina	45	55	-18,2%
Forni di Sopra	32	37	-13,5%	Ragogna	35	27	29,6%		Villa Vicentina	18	18	0,0%
Forni di Sotto	13	11	18,2%	Ravascletto	7	5	40,0%		Visco	8	9	-11,1%
Gemona del Friuli	156	144	8,3%	Raveo	6	6	0,0%		Zuglio	11	5	120,0%
Gonars	69	57	21,1%	Reana del Rojale	66	62	6,5%		Fuori Prov./Altri CCIAA	103		243,3%
Grimacco	2	2	0,0%	Remanzacco	97	95	2,1%					
									Totalo	7100	6720	6 0%

Totale 7190 6729 6,9%

ASSOCIATI **PORDENONE** AL 31/12/2010 PER COMUNE CON RAFFRONTO CON TRIENNIO

Comuni	2010	2008	%	Comuni	2010	2008	%	Comuni	2010	2008	%
Arba	8	9	-11,1%	Erto e Casso	0	1	-100,0%	Sacile	173	165	4,8%
Arzene	18	17	5,9%	Fanna	6	7	-14,3%	S. Giorgio D. Richinvelda	48	43	11,6%
Aviano	76	67	13,4%	Fiume Veneto	125	110	13,6%	S. Martino al Tagliamento	12	13	-7,7%
Azzano Decimo	159	143	11,2%	Fontanafredda	124	107	15,9%	S. Quirino	66	60	10,0%
Barcis	6	5	20,0%	Frisanco	4	4	0,0%	S. Vito al Tagliamento	155	135	14,8%
Brugnera	106	105	1,0%	Maniago	138	119	16,0%	Sequals	34	30	13,3%
Budoia	21	23	-8,7%	Meduno	8	9	-11,1%	Sesto Al Reghena	43	38	13,2%
Caneva	54	47	14,9%	Montereale Valcellina	59	52	13,5%	Spilimbergo	120	113	6,2%
Casarsa della Delizia	69	60	15,0%	Morsano al Tagliament	o 34	32	6,3%	Tramonti di Sopra	1	1	0,0%
Castelnovo del Friuli	6	4	50,0%	Pasiano di Pordenone	96	89	7,9%	Tramonti di Sotto	0	0	-
Cavasso Nuovo	7	7	0,0%	Pinzano al Tagliamento	13	11	18,2%	Travesio	14	13	7,7%
Chions	59	47	25,5%	Polcenigo	40	31	29,0%	Valvasone	33	25	32,0%
Cimolais	3	3	0,0%	Porcia	146	140	4,3%	Vito d'Asio	7	4	75,0%
Claut	11	9	22,2%	Pordenone	460	407	13,0%	Vivaro	14	13	7,7%
Clauzetto	3	3	0,0%	Prata di Pordenone	80	64	25,0%	Zoppola	72	71	1,4%
Cordenons	149	134	11,2%	Pravisdomini	47	50	-6,0%	Vajont	9	7	28,6%
Cordovado	30	32	-6,3%	Roveredo in Piano	68	56	21,4%	Fuori Provincia	52	1	510%
								Totale	3086	2736	12,8%

ASSOCIATI UDINE E PORDENONE AL 31.12



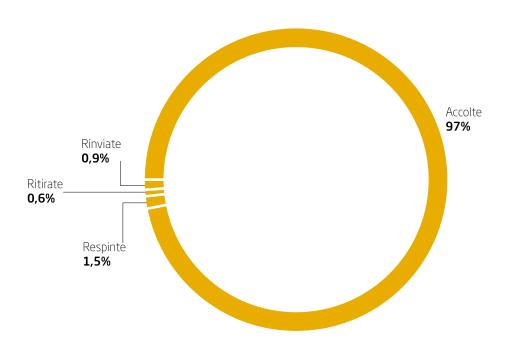
Al 31.12.2010 totale soci sulle due provincie n° 10276.

È stato riportato il numero degli associati risultante, al 31 dicembre di ogni anno, dal libro soci.

Nel 2010 a **Udine** il totale degli iscritti è stato di **435** unità a fronte di cessazioni pari a 350 unità, registrando un saldo attivo di 85 unità che portano il totale dei soci vivi da 7105 a 7190.

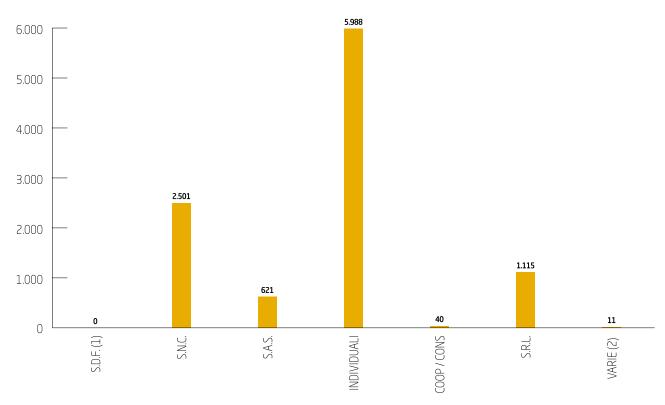
Nel 2010 a **Pordenone** il totale degli iscritti è stato di **237** unità a fronte di cessazioni pari a 90 unità, registrando un saldo passivo di 147 unità che portano il totale dei soci vivi da 2939 a 3086.

Va ricordato che la Cooperativa esercita un costante controllo delle cessazioni di attività al fine di avere un libro soci costantemente aggiornato.



2010 2009	Variaz. %
Presentate 692 922	-24,9%
Accolte 672 895	-24,9%
Respinte 10 10	0,0%
Ritirate 4 6	-33,3%
Rinviate 6 11	-45,5%
Eclusioni/recessi 440 316	39,2%

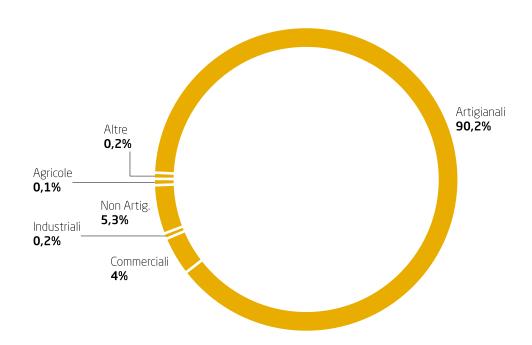
Soci - Scheda n. 5
ASSOCIATI AL 31/12/2010 PER STATO GIURIDICO CON VARIAZIONE SU ANNO PRECEDENTE



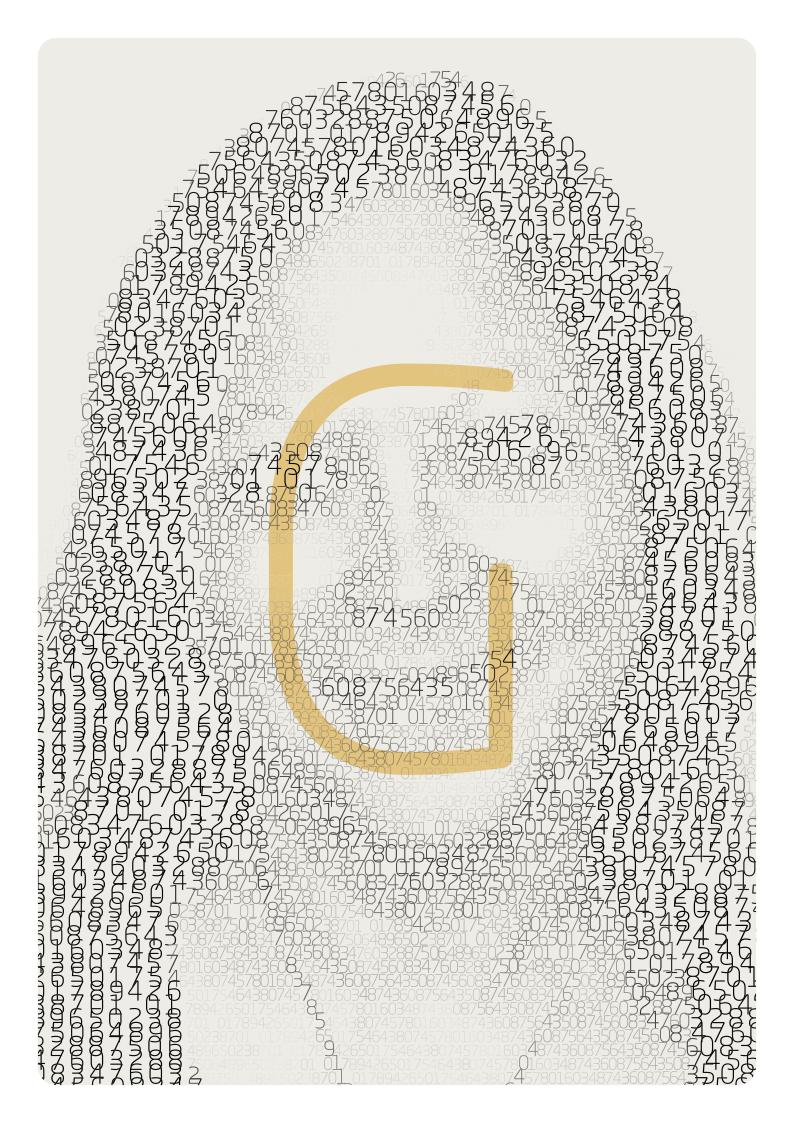
Ditte	Iscritti 2010	variaz. %	Iscritti 2009
S.D.F. (1)	0	-100%	2
S.N.C.	2.501	3%	2.419
S.A.S.	621	7%	583
INDIVIDUALI	5.988	-1%	6.043
COOP / CONS	40	33%	30
S.R.L.	1.115	16%	958
VARIE (2)	11	22%	9
TOTALE	10.276		10.044

⁽¹⁾ Posizioni insolventi in chiusura.

⁽²⁾ C.C.I.A.A. di Udine + Società Semplici + S.p.A.



DITTE			SOCI	Incid. %
ARTIGIANALI di cui:			9.266	90,2%
Udine	6.475	69,9%		
Pordenone	2.791	30,1%		
COMMERCALI			416	4,0%
INDUSTRIALI			19	0,2%
NON ARTIGIANALI			542	5,3%
AGRICOLE			14	0,1%
ALTRE			19	0,2%
TOTALE			10.276	100,0%





106

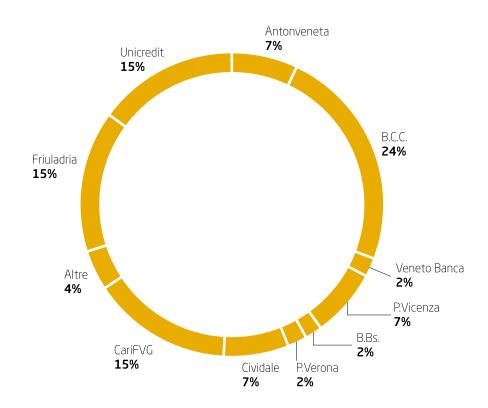
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2010 PER COMUNE CON RAFFRONTO % SU TRIENNIO PRECEDENTE - AREA **UDINE**

Comune	2010	Var%	Comune	2010	Var%	Comune	2010	Var%
Aiello	373	1,9%	Latisana	3.987	15,6%	Resia	20	-85,2%
Amaro	450	271,9%	Lauco	53	165,0%	Resiutta	155	19,2%
Ampezzo	15	-95,2%	Lestizza	347	4,5%	Rigolato	0	100,0%
Aquileia	723	55,2%	Lignano	1.897	305,3%	Rive D'arcano	241	145,9%
Arta Terme	444	50,0%	Ligosullo	0	-	Rivignano	2.066	48,1%
Artegna	432	-61,4%	Lusevera	206	100,0%	Ronchis	1.053	25,4%
Attimis	198	-22,4%	Magnano in Riviera	1.236	48,6%	Ruda	325	525,0%
Bagnaria Arsa	1.197	75,5%	Majano	2.344	34,4%	S. Daniele del Friuli	2.744	165,4%
Basiliano	319	39,9%	Malborghetto	165	-	S. Giorgio di Nogaro	3.146	103,2%
Bertiolo	240	12,7%	Manzano	5.856	49,7%	S. Giovanni al Natisone	8.078	4,5%
Bicinicco	400	28,6%	Marano Lagunare	870	281,6%	S. Leonardo	20	-33,3%
Bordano	89	-68,1%	Martignacco	2.619	70,3%	S. Maria La Longa	875	-18,9%
Buia	5.068	17,0%	Mereto di Tomba	401	-13,6%	S. Pietro al Natisone	55	175,0%
Buttrio	4.801	72,3%	Moggio Udinese	675	87,0%	S. Vito al Torre	1.108	7,3%
Camino al Tagliamento	1.016	105,3%	Moimacco	935	-15,4%	S. Vito di Fagagna	380	13,4%
Campoformido	1.432	-12,4%	Montenars	110	-100,0%	Sauris	365	386,7%
Campolongo-Tapogliano	206	1960,0%	Mortegliano	1.605	54,5%	Savogna	84	-100,0%
Carlino	870	290,1%	Moruzzo	115	85,5%	Sedegliano	920	736,4%
Cassacco	482	-0,6%	Muzzana del Turgnano	586	83,1%	Socchieve	625	380,8%
Castions di Strada	959	10,5%	Nimis	933	57,3%	Stregna	0	-
Cavazzo Carnico	0	100,0%	Osoppo	730	5,2%	Sutrio	1.025	-14,2%
Cercivento	193	37,9%	Ovaro	614	17,2%	Taipana	100	-15,3%
Cervignano	1.934	28,1%	Pagnacco	709	113,6%	Talmassons	786	3,8%
Chiopris Viscone	1.145	56,2%	Palazzolo dello Stella	322	67,7%	Tarcento	2.274	-26,1%
Chiusaforte	100	100,0%	Palmanova	984	-39,0%	Tarvisio	511	39,2%
Cividale del Friuli	1.752	0,6%	Paluzza	1.059	-5,0%	Tavagnacco	5.406	94,0%
Codroipo	5.192	73,6%	Pasian di Prato	3.172	67,5%	Teor	1.018	141,8%
Colloredo di M.A.	519	52,2%	Paularo	715	4,4%	Terzo D'aquileia	420	30,8%
Comeglians	490	16,7%	Pavia di Udine	3.953	-4,1%	Tolmezzo	2.830	-11,1%
Corno di Rosazzo	1.277	74,0%	Pocenia	100	1900,0%	Torreano	216	-25,5%
Coseano	816	-34,7%	Pontebba	124	-50,2%	Torviscosa	635	8,5%
Dignano al Tagl.	757	69,4%	Porpetto	833	116,4%	Trasaghis	509	50,1%
Dogna	0	-	Povoletto	394	-41,6%	Treppo Carnico	513	388,6%
Drenchia	0	-	Pozzuolo	1.746	73,4%	Treppo Grande	454	102,7%
Enemonzo	35	-78,8%	Pradamano	2.994	144,8%	Tricesimo	1.451	69,7%
Faedis	1.800	149,3%	Prato Carnico	752	-13,4%	Trivignano Udinese	560	30,8%
Fagagna	2.442	6,6%	Precenicco	588	97,3%	Udine	15.036	1,0%
Fiumicello	1.930	64,8%	Premariacco -	2.584	4,3%	Varmo	1.560	31,4%
Flaibano	65	100,0%	Preone	0	-	Venzone	95	26,7%
Forgaria del Friuli	363	-36,3%	Prepotto	375	56,3%	Verzegnis	148	-49,8%
Forni Avoltri	21	100,0%	Pulfero	90	-62,5%	Villa Santina	1.113	-23,5%
Forni di Sopra	179	-49,6%	Ragogna	555	37,0%	Villa Vicentina	43	-59,0%
Forni di Sotto	273	-45,2%	Ravascletto	363	85,2%	Visco	475	65,5%
Gemona del Friuli	3.665	16,3%	Raveo	348	21,3%	Zuglio	640	374,1%
Gonars	4.202	185,3%	Reana del Rojale	944	231,2%	Fuori Provincia	2.731	2084,8%
Grimacco	0	-100,0%	Remanzacco	3.362	28,4%	Totale	165.0	23.002,43

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2010 PER COMUNE CON RAFFRONTO % SU TRIENNIO PRECEDENTE - AREA **PORDENONE**

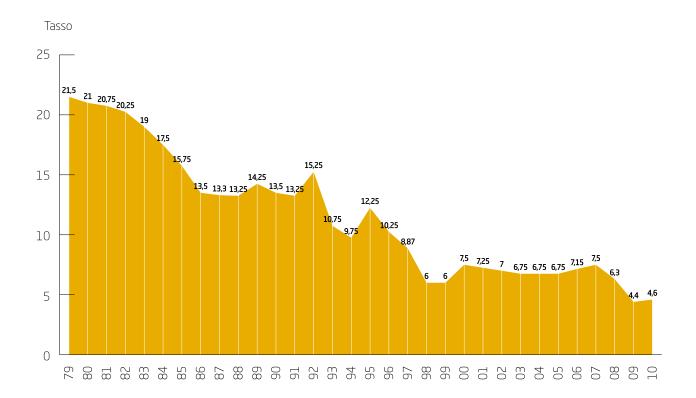
Comuni	2010	%	Comuni	2010	%	Comuni	2010	%
Arba	30	-76,4%	Erto e Casso	0	-100,0%	Sacile	2.966	32,7%
Arzene	295	31,1%	Fanna	174	51,3%	S. Giorgio D. Richinvelda	633	43,9%
Aviano	1.945	106,5%	Fiume Veneto	5.125	191,0%	S. Martino al Tagliamento	900	350,0%
Azzano Decimo	4.426	113,9%	Fontanafredda	2.533	54,4%	S. Quirino	2.425	96,5%
Barcis	254	27,0%	Frisanco	45	-	S. Vito al Tagliamento	2.917	192,3%
Brugnera	2.420	36,6%	Maniago	5.323	171,6%	Sequals	695	5,1%
Budoia	1.173	346,0%	Meduno	0	-100,0%	Sesto Al Reghena	1.059	148,6%
Caneva	1.731	129,9%	Montereale Valcellina	1.735	148,2%	Spilimbergo	3.333	66,6%
Casarsa Della Delizia	1.685	60,8%	Morsano al Tagliamento	1.086	175,6%	Tramonti di Sopra	0	-
Castelnovo del Friuli	205	241,7%	Pasiano di Pordenone	2.495	28,3%	Tramonti di Sotto	0	-
Cavasso Nuovo	179	258,0%	Pinzano al Tagliamento	741	1850,0%	Travesio	378	106,6%
Chions	3.284	232,7%	Polcenigo	1.067	49,0%	Valvasone	1.148	139,2%
Cimolais	40	-	Porcia	2.737	46,0%	Vito D'asio	720	380,0%
Claut	158	12,9%	Pordenone	9.516	58,6%	Vivaro	954	274,1%
Clauzetto	0	100,0%	Prata Di Pordenone	3.031	69,1%	Zoppola	2.825	281,8%
Cordenons	2.762	84,7%	Pravisdomini	1.977	91,4%	Vajont	189	100,0%
Cordovado	2.023	68,9%	Roveredo In Piano	1.604	34,3%	Fuori Provincia	867	100,0%
						Totale	83.8	807.731,37

ELENCO BANCHE CONVENZIONATE



BANCHE E SOCIETÀ DI LEASING	SPORTELLI PORDENONE	SPORTELLI UDINE
ANTONVENETA	10	34
ARTIGIANCASSA	2	2
BANCA DI CIVIDALE	10	37
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	4	5
BANCA POPOLARE DI VICENZA	14	36
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	42	56
BANCA POPOLARE VERONA E NOVARA	6	5
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	41	126
BANCO DI BRESCIA	3	9
CASSA DI RISPARMIO FVG	35	63
HYPO GROUP ALPE ADRIA	1	4
NORDEST BANCA	1	1
SOCIETÀ DI LEASING	3	3
UNICREDIT BANCA	32	63
UNICREDIT CORPORATE	1	2
VENETO BANCA	6	9
MEDIOCREDITO FVG	1	1
TOTALE	212	456

TASSI CONVENZIONATI IN CONTO CORRENTE AL 31.12



A seguito della crisi finanziaria, i tassi in conto corrente già alla fine 2008 venivano segnalati in riduzione, solo negli ultimi mesi del 2010 assistiamo ad un lieve rialzo degli stessi.

11,21

B.BS

B.C.C.

0,22

0

110

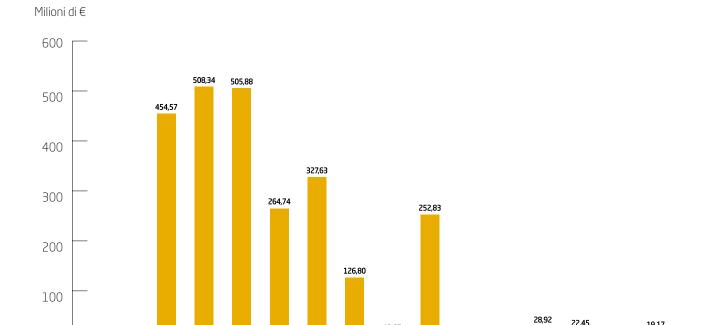
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI DAL 1979 AL 2010 SUDDIVISI PER BANCA

C.R. FVG

B. CIVIDALE

ANTONVENETA

UNICREDIT



12,67

B.N.L.

P. VICENZA

10,82

НУРО

LEASINGS

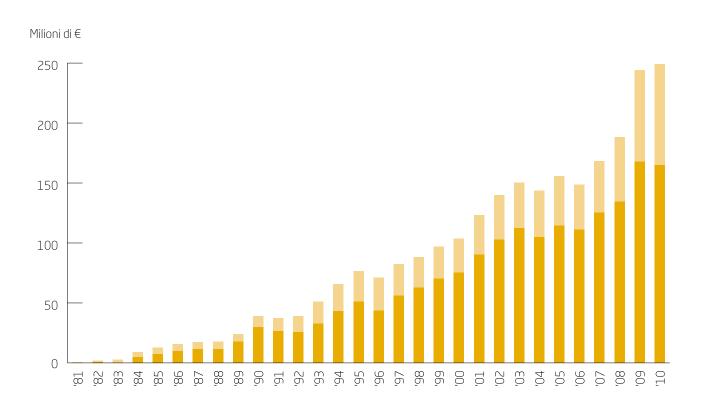
VENETO

19,17

8,74

NORDEST

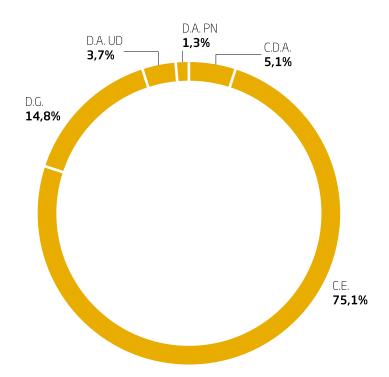
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI PER ANNO UDINE E PORDENONE



ANNO 1981	0,53 Milioni €	ANNO 1996	71,00 Milioni €
ANNO 1982	1,78 Milioni €	ANNO 1997	82,23 Milioni €
ANNO 1983	2,87 Milioni €	ANNO 1998	88,11 Milioni €
ANNO 1984	8,95 Milioni €	ANNO 1999	96,89 Milioni €
ANNO 1985	12,80 Milioni €	ANNO 2000	103,5 Milioni €
ANNO 1986	15,90 Milioni €	ANNO 2001	123,0 Milioni €
ANNO 1987	17,23 Milioni €	ANNO 2002	139,8 Milioni €
ANNO 1988	17,53 Milioni €	ANNO 2003	150,1 Milioni €
ANNO 1989	23,96 Milioni €	ANNO 2004	143,5 Milioni €
ANNO 1990	39,12 Milioni €	ANNO 2005	155,9 Milioni €
ANNO 1991	37,41 Milioni €	ANNO 2006	148,6 Milioni €
ANNO 1992	38,92 Milioni €	ANNO 2007	168,1 Milioni €
ANNO 1993	51,11 Milioni €	ANNO 2008	188,5 Milioni €
ANNO 1994	65,82 Milioni €	ANNO 2009	244,2 Milioni €
ANNO 1995	76,42 Milioni €	ANNO 2010	248,8 Milioni €
		TOTALE GENE	RALE 2.562,8 Milioni €

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2010 PER PROVINCIA E PER ORGANO DELIBERANTE

PROVINCIA	CONCESSO	INCIDENZA	VARIAZ.	CONCESSO
	2010	%	%	2009
Udine	165.023.002,43	66,3	-1,79	168.028.464
Pordenone	83.807.731,37	33,7	9,96	76.213.339
TOTALE	248.830.733,80	1,9		244.241.803

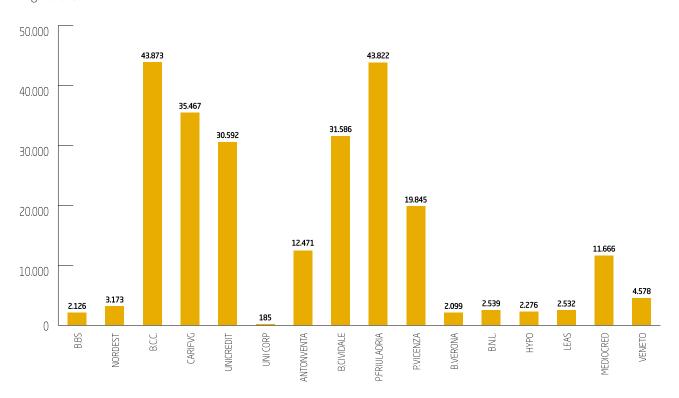


ORGANO	N. FINANZ.	CONCESSO	INCIDENZA	VARIAZ.	CONCESSO
DELIBERANTE	DELIB.	2010	%	%	2009
Consiglio d'Amministrazione	85	12.792.198,00	5,1	-25,54	17.180.716
Comitato Esecutivo	3.251	186.867.847,70	75,1	-8,14	203.434.030
Direzione Generale (*)	1.712	36.875.217,83	14,8	94,07	19.001.056
Direzione Area Udine (*)	868	9.117.954,25	3,7	186,13	3.186.610
Direzione Area Pordenone (*)	293	3.177.516,02	1,3	120,75	1.439.391
TOTALE	6.209	248.830.733,80	100,0		244.241.803

^(*) Deleghe attive dal 1° luglio 2009

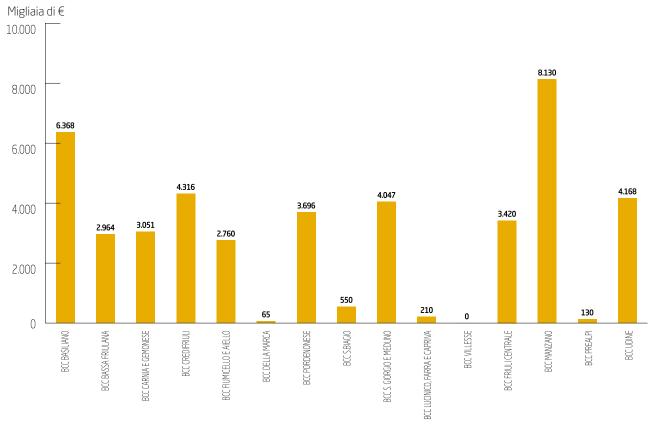
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2010 SUDDIVISI PER BANCHE CON % DI INCREMENTO RISPETTO '09

Migliaia di €



	BANCHE	FIDI CONCESSI	% OPERAT	VARIAZ % '09
14°	BANCO DI BRESCIA	2.126.072,41	0,85%	11,7%
10°	NORDEST BANCA	3.173.000,00	1,28%	18,9%
1°	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	43.873.421,24	17,63%	-7,5%
3°	CASSA DI RISPARMIO FVG	35.467.021,66	14,25%	6,7%
5°	UNICREDIT BANCA	30.592.337,47	12,29%	-9,2%
16°	UNICREDIT CORPORATE	185.300,00	0,07%	42,5%
7°	BANCA ANTONVENETA	12.471.400,00	5,01%	27,9%
4°	BANCA DI CIVIDALE	31.585.780,00	12,69%	-8,0%
2°	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	43.822.085,33	17,61%	-1,4%
6°	BANCA POPOLARE DI VICENZA	19.845.220,71	7,98%	-11,1%
15°	BANCA POPOLARE VERONA	2.098.500,00	0,84%	4,6%
11°	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	2.538.500,00	1,02%	128,3%
13°	HYPO GROUP ALPE ADRIA	2.275.871,00	0,91%	26,4%
12°	LEASING (Civileasing-UBI-Claris)	2.532.239,50	1,02%	170,5%
8°	MEDIOCREDITO FVG	11.666.000,00	4,69%	245,1%
9°	VENETO BANCA	4.577.984,48	1,84%	-10,0%
	TOTALE	248.830.733,80	100,0%	1,9%

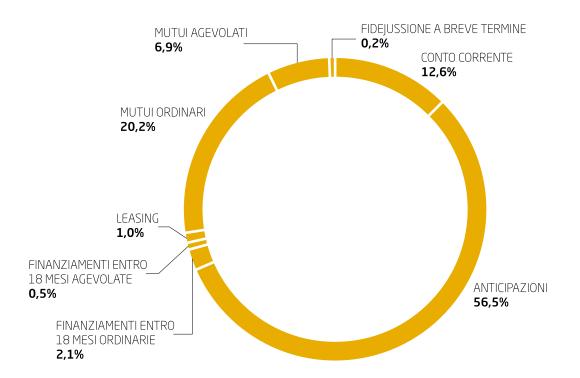
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2010 PER BCC



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	FIDI CONCESSI	VARIAZ % '09
BCC BASILIANO	6.367.500,00	-15,6%
BCC BASSA FRIULANA	2.963.987,27	5,8%
BCC CARNIA E GEMONESE	3.050.524,00	-27,3%
BCC CREDIFRIULI	4.315.800,00	-10,9%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	2.759.592,00	8,5%
BCC DELLA MARCA	65.000,00	-62,2%
BCC PORDENONESE	3.695.800,00	31,9%
BCC S.BIAGIO	550.000,00	-100,0%
BCC S. GIORGIO E MEDUNO	4.047.173,97	25,9%
BCC LUCINICO, FARRA E CAPRIVA	210.000,00	366,7%
BCC VILLESSE	0,00	-100,0%
BCC FRIULI CENTRALE	3.420.400,00	-23,3%
BCC MANZANO	8.129.500,00	-17,7%
BCC PREALPI	130.000,00	100,0%
BCC UDINE	4.168.144,00	-8,6%
TOTALE	43.873.421,24	-7,5%

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2010 PER DURATA E PER GRUPPI DI TIPOLOGIA CON % VARIAZIONE RISPETTO '09

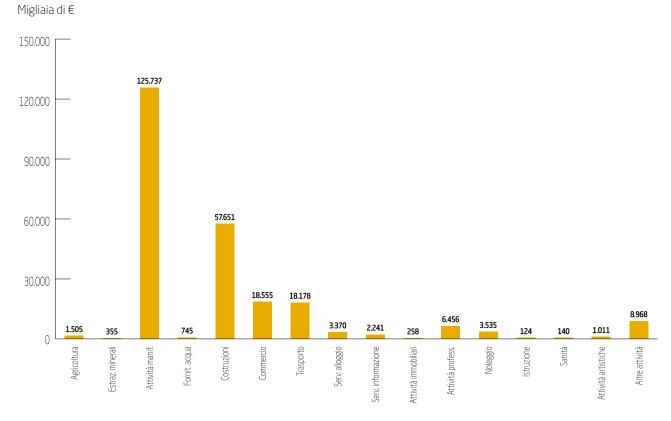
DURATA	CONCESSO 2010	VARIAZ. %	CONCESSO 2009
FIDI CONCESSI A BREVE TERMINE	179.517.361,53	8,7%	165.087.676
FIDI CONCESSI A MEDIO TERMINE	44.025.811,86	-14,7%	51.601.927
FIDI CONCESSI A LUNGO TERMINE	25.287.560,41	-8,2%	27.552.200
TOTALE	248.830.733,80		244.241.803



TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO	CONCESSO 2010	VARIAZ. %	CONCESSO 2009
CONTO CORRENTE	31.364.222,85	11,1%	28.232.343
ANTICIPAZIONI	140.645.014,22	10,4%	127.412.353
FINANZIAMENTI ENTRO 18 MESI ORDINARIE	5.193.815,57	-21,2%	6.589.728
FINANZIAMENTI ENTRO 18 MESI AGEVOLATE	1.259.000,00	-43,6%	2.232.040
LEASING	2.532.239,50	53,4%	1.651.086
MUTUI ORDINARI	50.259.592,18	-21,4%	63.921.292
MUTUI AGEVOLATI	17.072.945,00	24,3%	13.739.709
FIDEJUSSIONE A BREVE TERMINE	419.084,48	-9,5%	463.252
FIDEJUSSIONE A MEDIO TERMINE	84.820,00	100%	0
TOTALE	248.830.733,80	1,9%	244.241.803

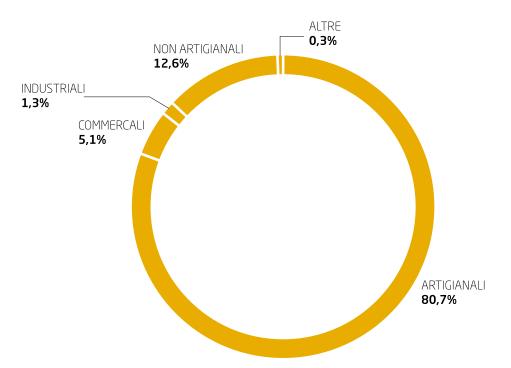
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2010 SUDDIVISI PER SETTORE ATTIVITÀ



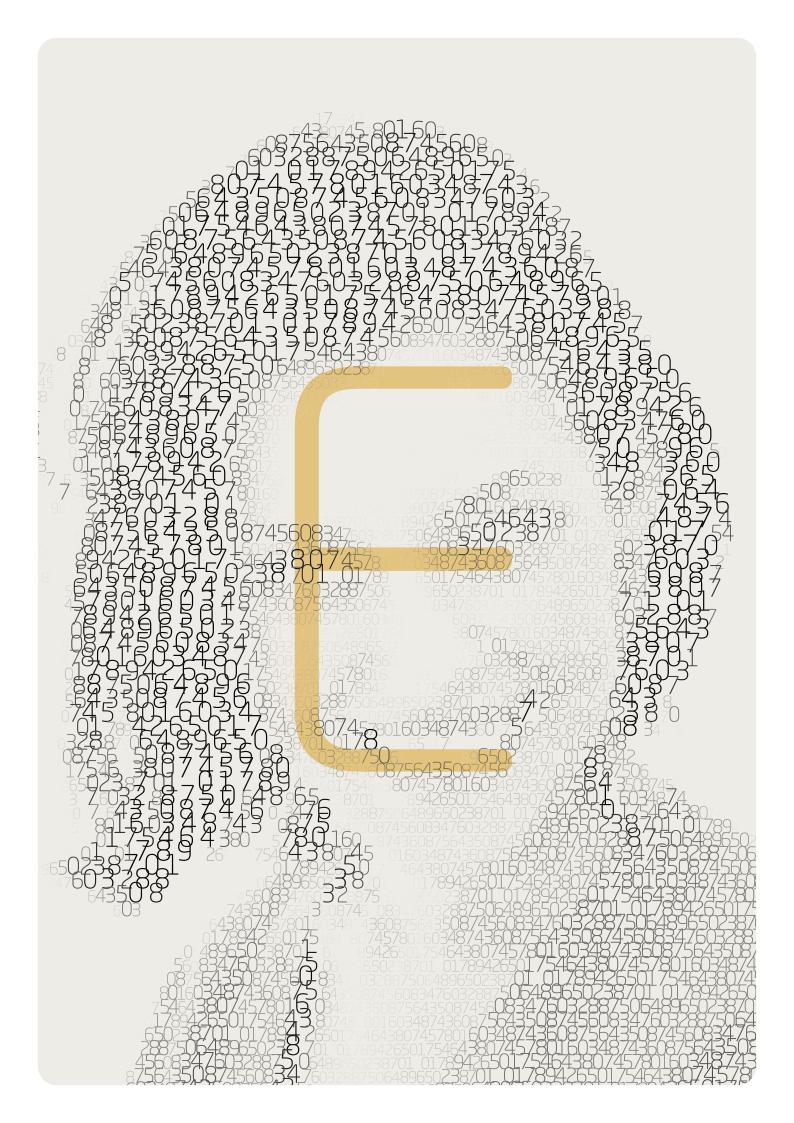


Settore	Fidi concessi	Incid. %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.505.200,00	0,6%
ESTRAZIONE MINERALI DA CAVE E MINIERE	355.000,00	0,1%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	125.736.648,52	50,5%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE; GESTIONE RIFIUTI	744.600,00	0,3%
COSTRUZIONI	57.650.868,65	23,2%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. DI AUTOVEICOLI	18.554.754,17	7,5%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	18.178.476,55	7,3%
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	3.370.009,00	1,4%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.240.900,00	0,9%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	258.780,00	0,1%
ATTIVITÀ PROFFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6.456.517,41	2,6%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3.535.479,50	1,4%
ISTRUZIONE	124.000,00	0,0%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	140.000,00	0,1%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE E DIVERTIMENTO	1.011.364,00	0,4%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	8.968.136,00	3,6%
TOTALE	248.830.733,80	

AFFIDAMENTI/FIANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2010 PER TIPO AZIENDA

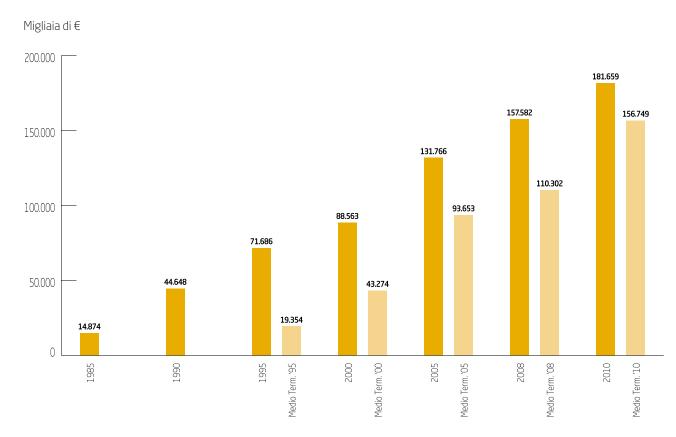


DITTE	FIDI CONCESSI	INCIDENZ. %
ARTIGIANALI	200.688.123,27	80,7%
COMMERCIALI	12.725.180,71	5,1%
INDUSTRIALI	3.185.360,00	1,3%
NON ARTIGIANALI	31.180.510,82	12,6%
AGRICOLE	120.000,00	0,0%
ALTRE	831.559,00	0,3%
TOTALE	248.730.733,80	100,0%



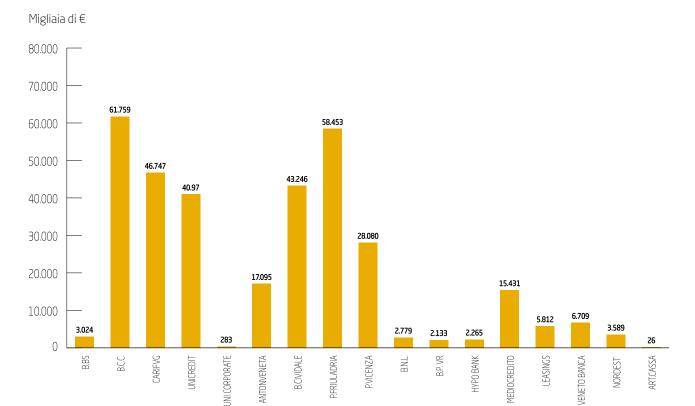


AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12



MEDIO LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	ANNO
-	14.874 migliaia €	1985
-	44.648 migliaia €	1990
19.354 migliaia €	71.686 migliaia €	1995
43.274 migliaia €	88.563 migliaia €	2000
93.653 migliaia €	131.766 migliaia €	2005
110.302 migliaia €	157.582 migliaia €	2008
156.749 migliaia €	181.659 migliaia €	2010

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2010 PER BANCA

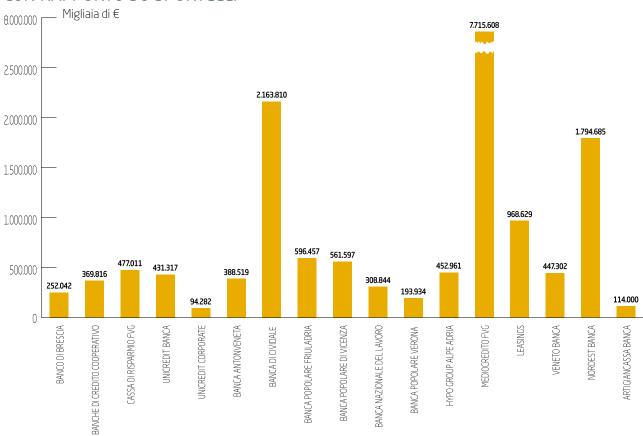


BANCHE		FIDI IN ESSERE	VARIAZ. % '09
BANCO DI BRESCIA	€	3.024.506,50	27,4%
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	€	61.759.299,39	-2,4%
CASSA DI RISPARMIO FVG	€	46.747.161,65	-5,0%
UNICREDIT BANCA	€	40.975.118,83	-2,1%
UNICREDIT CORPORATE	€	282.846,08	-22,9%
BANCA ANTONVENETA	€	17.094.837,27	23,7%
BANCA DI CIVIDALE	€	43.246.255,64	-1,5%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	€	58.452.856,56	3,8%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	€	28.079.861,48	-8,8%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	€	2.779.599,83	121,7%
BANCA POPOLARE VERONA	€	2.133.283,61	12,7%
HYPO GROUP ALPE ADRIA	€	2.264.807,12	1,8%
MEDIOCREDITO FVG	€	15.431.217,58	148,7%
LEASINGS	€	5.811.778,85	4,0%
VENETO BANCA	€	6.709.541,62	-8,9%
NORDEST BANCA	€	3.589.371,92	15,6%
ARTIGIANCASSA BANCA	€	26.056,73	-77,1%
	€ 3	338.408.400,66	2,6%

iii essere ar 51.12.2010 - Scheda ii. 3

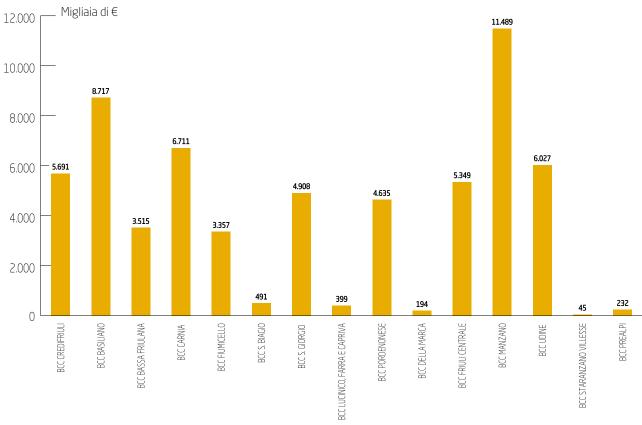
122

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2010 PER BANCA CON RAPPORTO SU SPORTELLI



BANCO DI BRESCIA €		FIDI IN ESSERE	SPORTELLI	RAPPORTO AFFIDAM FINANZIAM. IN ESSERE/ SPORTELLI BANCA
		3.024.506,50	12	252.042,21
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO €		61.759.299,39	167	369.816,16
CASSA DI RISPARMIO FVG €		46.747.161,65	98	477.011,85
UNICREDIT BANCA €		40.975.118,83	95	431.317,04
UNICREDIT CORPORATE €		282.846,08	3	94.282,03
BANCA ANTONVENETA €		17.094.837,27	44	388.519,03
BANCA DI CIVIDALE €		43.246.255,64	47	2.163.810,90
BANCA POPOLARE FRIULADRIA €		58.452.856,56	98	596.457,72
BANCA POPOLARE DI VICENZA €		28.079.861,48	50	561.597,23
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO €		2.779.599,83	9	308.844,43
BANCA POPOLARE VERONA €		2.133.283,61	11	193.934,87
HYPO GROUP ALPE ADRIA €		2.264.807,12	5	452.961,42
MEDIOCREDITO FVG €		15.431.217,58	2	7.715.608,79
LEASINGS €		5.811.778,85	6	968.629,81
VENETO BANCA €		6.709.541,62	15	447.302,77
NORDEST BANCA €		3.589.371,92	2	1.794.685,96
ARTIGIANCASSA BANCA €		26.056,73	4	114.000,00
TOTALE €	: 3	38.408.400,66	668	

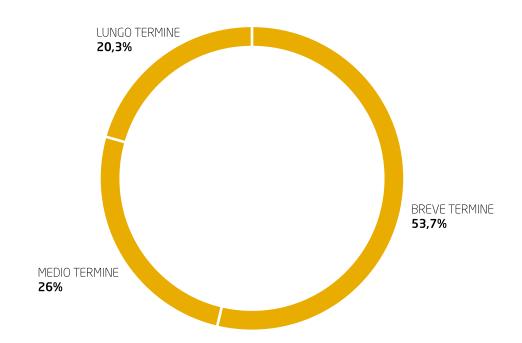
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2010 SUDDIVISI PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO		FIDI IN ESSERE	VARIAZ. % '09
BCC CREDIFRIULI	€	5.690.844,28	-0,8%
BCC BASILIANO	€	8.717.319,53	-2,3%
BCC BASSA FRIULANA	€	3.514.673,14	3,7%
BCC CARNIA	€	6.710.918,18	-20,7%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	€	3.356.589,39	2,9%
BCC S. BIAGIO	€	490.818,15	233,1%
BCC S. GIORGIO E MEDUNO	€	4.908.259,76	4,4%
BCC LUCINICO, FARRA E CAPRIVA	€	399.302,78	-9,6%
BCC PORDENONESE	€	4.635.082,79	21,9%
BCC DELLA MARCA	€	193.765,84	-49,2%
BCC FRIULI CENTRALE	€	5.348.677,49	-13,5%
BCC MANZANO	€	11.489.236,99	-0,9%
BCC UDINE	€	6.026.739,30	-0,1%
BCC STARANZANO E VILLESSE	€	44.668,09	-9,3%
BCC PREALPI	€	232.403,68	33,7%
TOTALE	€	61.759.299,39	-2,4%

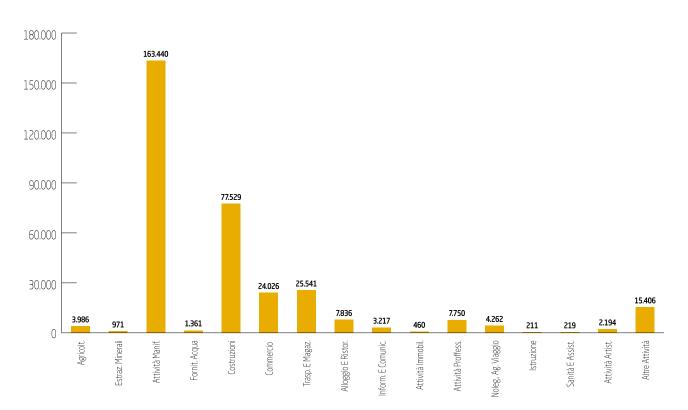
AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2010 PER PROVINCIA E DURATA

PROVINCIA	IN ESSERE	INCIDENZA	VARIAZ.	IN ESSERE
	31.12.2010	%	%	31.12.2009
Udine	223.333.732,26	66,0%	-4,23%	233.197.783
Pordenone	115.074.668,40	34,0%	19,17%	96.561.433
TOTALE	338.408.400,66	2,6%		329.759.216



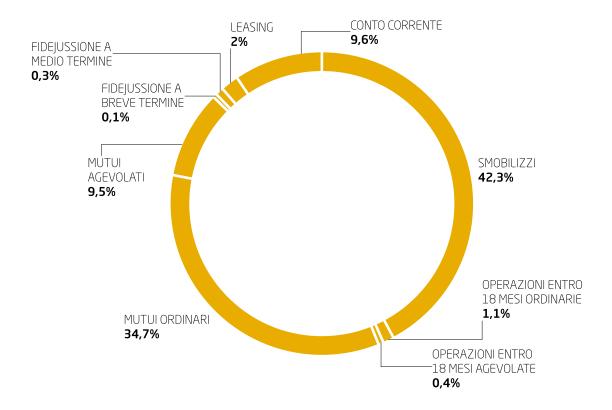
DURATA	IN ESSERE	INCIDENZA	VARIAZ.	IN ESSERE
	31.12.2010	%	%	31.12.2009
BREVE TERMINE	181.659.147,77	53,7%	-2,53%	186.381.404
MEDIO TERMINE	88.054.775,74	26,0%	4,09%	84.592.395
LUNGO TERMINE	68.694.477,15	20,3%	16,86%	58.785.417
TOTALE	338.408.400.66	100.0%		329.759.216

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2010 SUDDIVISI PER SETTORE ATTIVITÀ



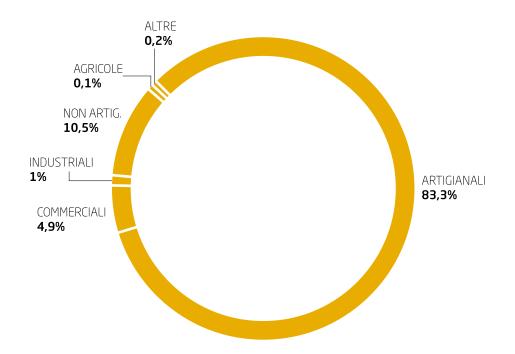
SETTORE		IN ESSERE	INCIDENZA %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	€	3.985.782,37	1,2%
ESTRAZIONE MINERALI	€	970.854,28	0,3%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	€	163.439.865,78	48,3%
FORNITURA ACQUA, RETI FOGNARIE, GESTIONE RIFIUTI	€	1.360.807,08	0,4%
COSTRUZIONI	€	77.528.571,37	22,9%
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTOVEICOLI	€	24.026.423,01	7,1%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	€	25.541.306,81	7,5%
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	€	7.835.786,36	2,3%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	€	3.216.770,99	1,0%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	€	459.751,61	0,1%
ATTIVITÀ PROFFESSIONALI, SCENTIFICHE E TECNICHE	€	7.749.928,44	2,3%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI SUPPORTO IMPRESE	€	4.262.314,79	1,3%
ISTRUZIONE	€	210.680,82	0,1%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	€	219.309,63	0,1%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DIVERTIMENTO	€	2.193.881,54	0,6%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	€	15.406.365,80	4,6%
TOTALE	€	338.408.400,66	100,00%

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 31.12.2010 SUDDIVISI PER GRUPPI DI TIPOLOGIA E % VARIAZIONE RISPETTO '09

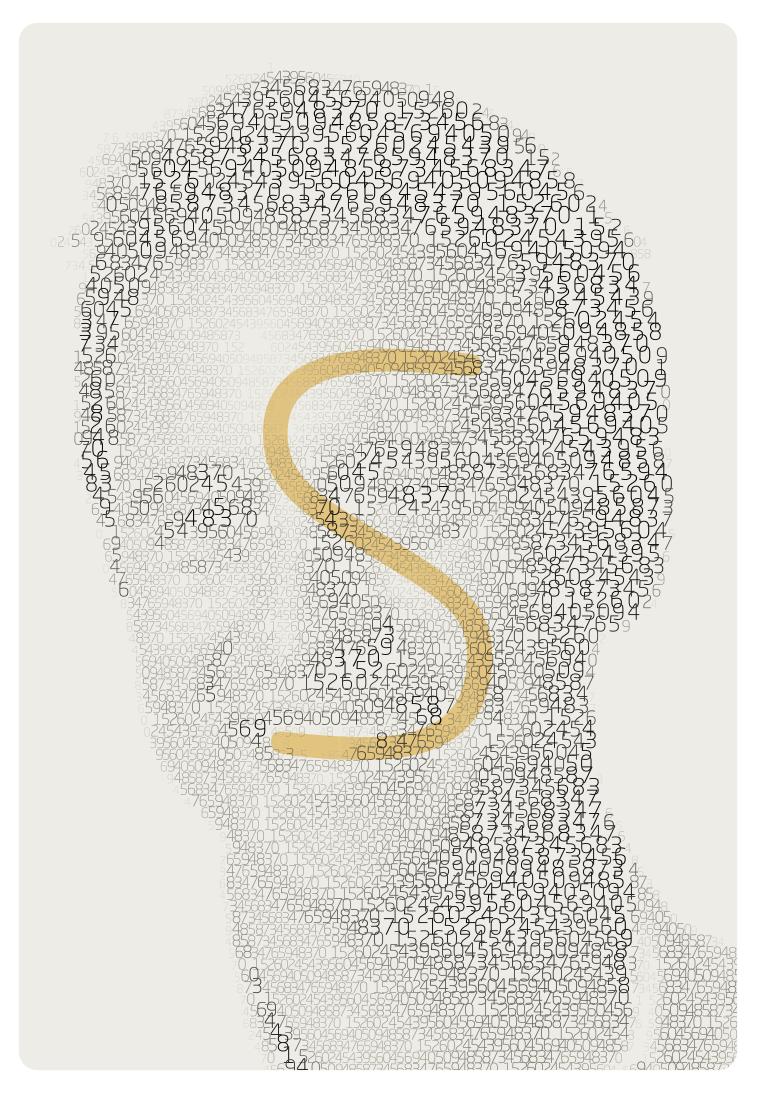


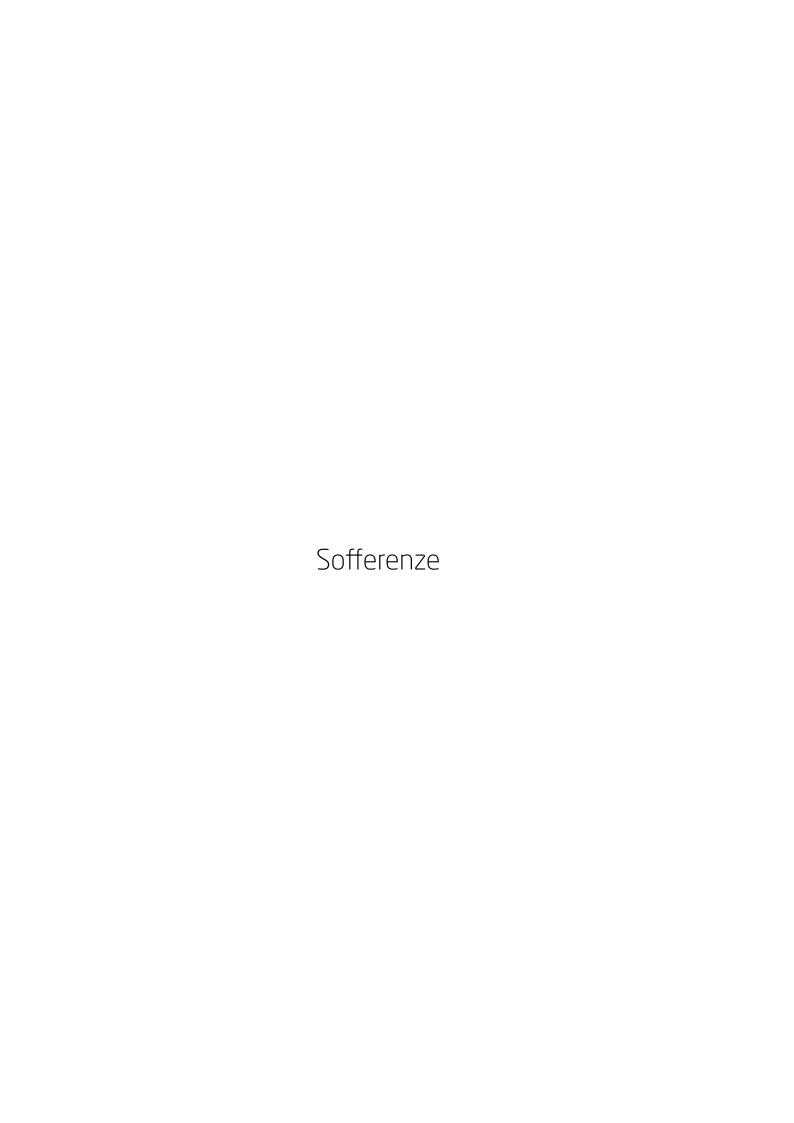
TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO	N. FINANZIAMENTI	FIDI IN ESSERE	VARIAZ. % '09
CONTO CORRENTE	2.571	32.310.522,63	-3,3%
SMOBILIZZI	2.481	143.125.523,73	-1,4%
OPERAZIONI ENTRO 18 MESI ORDINARIE	218	3.586.639,34	-0,9%
OPERAZIONI ENTRO 18 MESI AGEVOLATE	58	1.240.622,57	-38,1%
MUTUI ORDINARI	3.492	117.527.693,99	5,9%
MUTUI AGEVOLATI	521	32.222.800,33	26,5%
FIDEJUSSIONE A BREVE TERMINE	15	402.148,48	-74,2%
FIDEJUSSIONE A MEDIO TERMINE	12	1.058.323,16	100,0%
LEASING	41	6.934.126,43	-7,8%
TOTALE	9.409	338.408.400,66	2,64%

AFFIDAMENTI/FIANZIAMENTI IN ESSERE AL 31.12.2010 PER TIPO AZIENDA

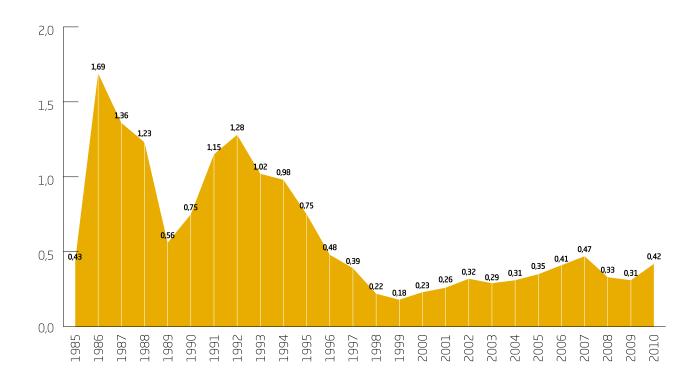


	IN ESSERE	INCIDENZ. %
€	282.020.555,31	83,3%
€	16.513.067,83	4,9%
€	3.209.357,10	0,9%
€	34.983.378,97	10,5%
€	467.781,69	0,1%
€	1.214.259,76	0,4%
€ :	338.408.400,66	100,0%
	€ € €	€ 16.513.067,83 € 3.209.357,10 € 34.983.378,97 € 467.781,69





PERCENTUALE DI ESCUSSIONI DI GARANZIA



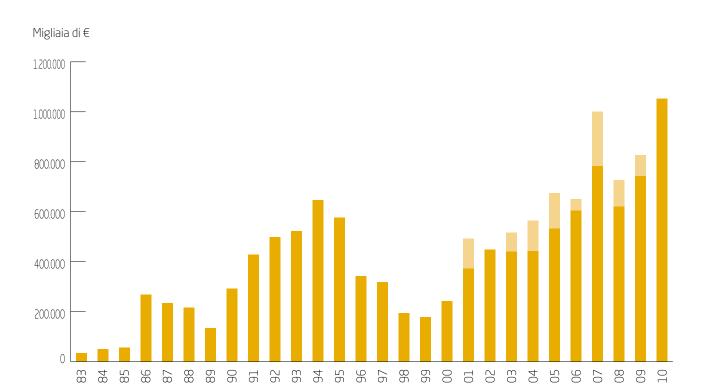
La percentuale di sofferenze si riferisce al rapporto tra le **Escussioni di Garanzia** ed i **Fidi Concessi** nell'anno su operazioni NON prevenzione usura.

Fidi Concessi 2010: € 248.830.733,80 di cui concessi su Fondi prevenzione usura è pari a € 70.000,00. Al netto di detti fondi il concesso 2010 è pari a € 248.760.733,80.

Le escussioni nette 2010 ammontano a € 1.052.853,85.

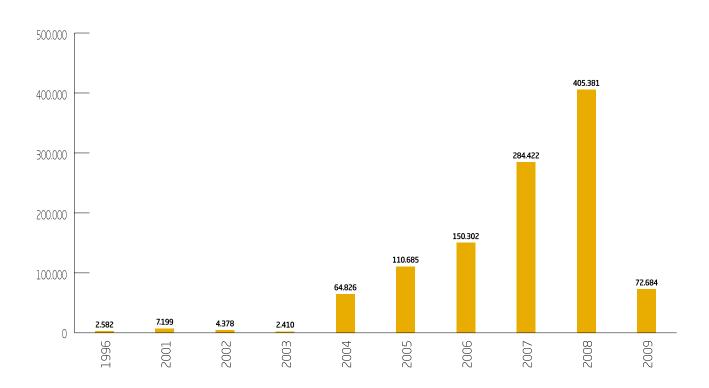
Il rapporto tra le escussioni 2010 e i fidi concessi 2010 (al netto prevenzione usura) è pari a 0,42%.

ESCUSSIONI DI GARANZIA PER ANNO



Anno 1983	33.976	Anno 1997	319.248		
Anno 1984	49.334	Anno 1998	193.343		
Anno 1985	55.525	Anno 1999	178.595		
Anno 1986	268.513	Anno 2000	241.841		
Anno 1987	234.167	Anno 2001	373.937	+ 119.514	Prevenzione Usura
Anno 1988	215.682	Anno 2002	447.483		
Anno 1989	133.345	Anno 2003	441.574	+ 75.004	Prevenzione Usura
Anno 1990	291.548	Anno 2004	443.829	+ 121.018	Prevenzione Usura
Anno 1991	429.326	Anno 2005	533.119	+ 140.086	Prevenzione Usura
Anno 1992	498.697	Anno 2006	604.505	+ 45.066	Prevenzione Usura
Anno 1993	522.748	Anno 2007	782.589	+ 217.557	Prevenzione Usura
Anno 1994	646.188	Anno 2008	620.928	+ 105.445	Prevenzione Usura
Anno 1995	576.374	Anno 2009	743.406	+ 84.000	Prevenzione Usura
Anno 1996	342.200	Anno 2010	1.052.854	+ zero	Prevenzione Usura

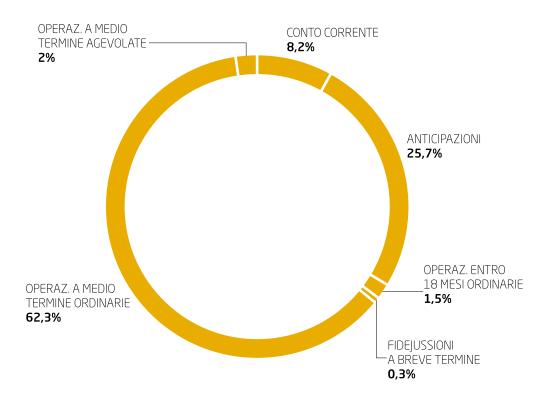
Sofferenze - Scheda n. 3
ESCUSSIONI DI GARANZIA 2010 PER ANNO DI CONCESSIONE DELLA GARANZIA



ANNO CONCESSIONE	ESCUSSIONI AL LORDO DEI RECUPERI	%	ESCUSSIONI PREVEN. USURA AL LORDO DEI RECUPERI	%
CONCESSO 1996	2.582,28	0,23%	0,00	0,00%
CONCESSO 2001	7.198,59	0,65%	0,00	0,00%
CONCESSO 2002	4.378,49	0,40%	0,00	0,00%
CONCESSO 2003	2.409,55	0,22%	0,00	0,00%
CONCESSO 2004	64.825,51	5,87%	0,00	0,00%
CONCESSO 2005	110.685,45	10,02%	0,00	0,00%
CONCESSO 2006	150.302,01	13,60%	0,00	0,00%
CONCESSO 2007	284.421,61	25,74%	0,00	0,00%
CONCESSO 2008	405.381,44	36,69%		
CONCESSO 2009	72.684,39	6,58%	0,00	0,00%
TOTALE ESCUSSIONI LORDE 2010	1.104.869,32	100,0%	0,00	0,0%
RECUPERI 2010	51.665,48		349,99	
TOTALE ESCUSSIONI NETTE 2008	1.053.203,84		-349,99	

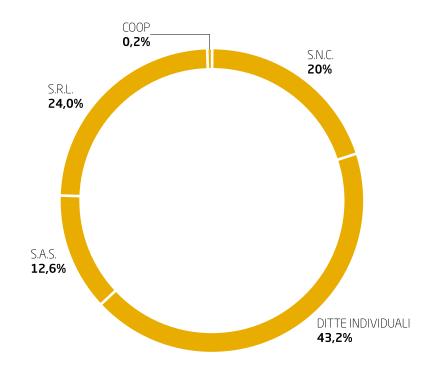
TOTALE GENERALE 1.052.853,85

ESCUSSIONI DI GARANZIA 2010 PER TIPOLOGIA



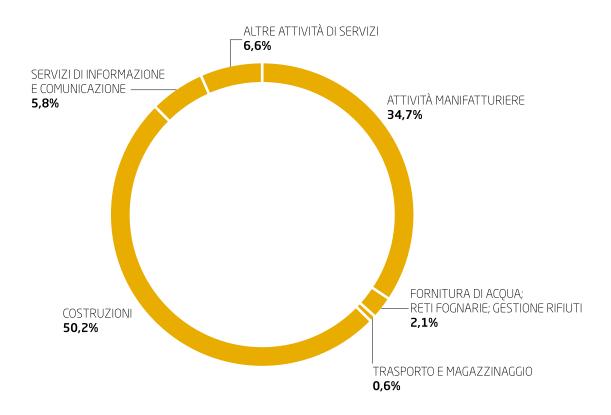
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	ESCUSSIONE	%	ESCUSSIONE	%
	LORDE 2009		LORDE 2010	
CONTO CORRENTE	51.665,00	5,7%	89.993,39	8,1%
ANTICIPAZIONI	334.046,00	36,6%	283.964,17	25,7%
OPERAZ. ENTRO 18 MESI ORDINARIE	22.066,00	2,4%	16.958,34	1,5%
FIDEJUSSIONI A BREVE TERMINE	0,00	0,0%	3.420,00	0,3%
OPERAZ. A MEDIO TERMINE ORDINARIE	445.897,00	48,8%	687.743,38	62,3%
OPERAZ. A MEDIO TERMINE AGEVOLATE	22.066,00	2,4%	22.790,04	2,1%
LEASING	38.144,00	4,2%	0,00	0,0%
	04.7.004.00			
ESCUSSIONI ORDINARIE LORDE	913.884,00	100%	1.104.869,32	100%
ESCUSSIONI LORDE PREVENZ. USURA	84.000,00		0,00	
TOTALE ESCUSSIONI	997.884,00		1.104.869,32	
RECUPERI ORDINARI	170.478,00		51.665,48	
RECUPERI PREVENZ. USURA	0,00		349,99	
TOTALE RECUPERI	170.478,00		52.015,47	
TOTALE ESCUSSIONI NETTE	827.406,00		1.052.853,85	

ESCUSSIONI DI GARANZIA 2010 PER STATO GIURIDICO CON RAFFRONTO ANNO PRECEDENTE



TIPO SOCIETÀ	ESCUSSIONI LORDE 2009	%	ESCUSSIONI LORDE 2010	%
S.N.C.	214.775,51	23,5%	220.742,91	20,0%
DITTE INDIVIDUALI	313.077,39	34,3%	477.946,44	43,3%
S.A.S.	43.503,32	4,8%	139.045,59	12,6%
S.R.L.	336.824,85	36,9%	265.244,38	24,0%
COOP	5.703,09	0,6%	1.890,00	0,2%
ESCUSSIONI LORDE	913.884,16	100,0%	1.104.869,32	100,0%
RECUPERI	170.478,61		52.015,47	
TOTALE ESCUSSIONI NETTE	743.405,55		1.052.853,85	

ESCUSSIONI DI GARANZIA 2010 PER SETTORE



SETTORE MERCEOLOGICO	ESCUSSIONI LORDE	%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	382.826,54	34,6%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE; GESTIONE RIFIUTI	23.236,74	2,1%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7.138,11	0,6%
COSTRUZIONI	554.406,03	50,2%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	64.247,90	5,8%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	73.014,00	6,6%
ESCUSSIONI LORDE 2010	1.104.869,32	100,0%
RECUPERI	52.015,47	
TOTALE ESCUSSIONI NETTE	1.052.853,85	